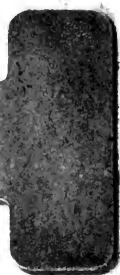


**LEGISLAZIONE  
FRANCESE  
RIGUARDANTE  
GLI SPEDALI,  
OSPIZJ ED...**

---









**LEGISLAZIONE FRANCESE**

**RIGUARDANTE**

**G L I**

**SPEDALI, OSPIZJ**

**E D**

**ALTRI STABILIMENTI**

**D I**

**PUBBLICA BENEFICENZA**

**RACCOLTA ED ILLUSTRATA**

**PER USO**

**DELLE COMMISSIONI AMMINISTRATIVE**

**E**

**DIRETTIVE DELLE PLE ISTITUZIONI**

**D E L**

**GRANDUCATO DI TOSCANA**

**O P E R A**

**NECESSARIA PER GL'IMPIEGATI IN QUESTI STABILIMENTA  
ED UTILE A CHIUNQUE NUTRE SENTIMENTI  
DI VERA PIETA' E BENEFICENZA .**

---

**F I R E N Z E**

**PRESSO LA STAMPERIA DEL GIGLIO**

**1810.**

*„ Ille bene agit quae pia sunt ,  
„ qui scit prius servare quae justa sunt ;  
„ ut collatus in proximos, misericordiae  
„ rivulus de Justitiae fonte ducatur .*

**D. Gregor Lib. Mor.**

SIGNORI PRESIDENTE E MEMBRI  
DELLA  
COMMISSIONE AMMINISTRATIVA  
DEGLI SPEDALI DI FIRENZE

---

Il D. P. C. ha l'onore di umiliarvi, o Signori, l'ingiunto avviso di un' Opera interessante gli Spedali, ed altri Stabilimenti di Pubblica Beneficenza, ch'egli è per pubblicar colla stampa.

Il titolo vi riguarda direttamente, perchè ciascuno di Voi calca le vie della pietà, e della beneficenza: virtuosi caratteri, per cui il Governo vi ha meritamente prescelti per amministrare i quattro Spedali di Firenze.

Naturalmente adunque vi appartiene l'omaggio del di lui travaglio; Perciò

Supplica la vostra bontà, o Signori, a degnarvi di accettarne la Dedicà; onde colla vostra Protezione venga supplito alla mancanza del, di lui merito.

Pieno di speranza di esser esaudito, si protesta con profondo rispetto vostro devotissimo, ed umilissimo Servitore.

P. C.

*In conseguenza la Commissione medesima si è degnata per mezzo del suo Segretario di rispondere all'Autore graziosamente quanto appresso.*

SIG. D. STIMATISS.

Ho fatta presente ai Sigg. Componenti la Commissione Amministrativa degli Spedali la di lei Petizione riguardante la Dedicà, che VS. si reputerebbe fortunato di fare alla Commissione predetta dell'Opera che porterà il Titolo di Legislazione Francese sopra gli Spedali ed altri Stabilimenti di Pubblica Beneficenza del Granduca-to ec.

La Commissione convinta, che il di lei lavoro sarà per essere utile ai Pij Istituti, le dimostra per mio mezzo il suo pieno gradimento, accettandone in conseguenza la Dedicà.

Mi occorre per altro di doverle far sentire, che mi è sembrato di rilevare, che i Sigg. Membri, che la compongono, siano alieni dall'esser personalmente nominati nell'Opera,

di cui si tratta. Ciò potrà servirle di suo regolamento.

Profitto del favorevole riscontro per dichiararmi con tutta la stima, e rispetto.

Dalla Segr. della Commissione li 19  
Maggio 1810.

*Suo Devotiss. Obbl. Serv.*  
P. Gaetano Bichi Segret.

**G**Li Spedali, gli Ospizj, le Pie Istituzioni ripetono certamente la loro origine dall' Ospitalità, che per tratto di mera pietà, e beneficenza fino dai più antichi popoli praticavasi a favore di qualunque ordine di persone. (1)

Rimontando all' origine del Cristianesimo si rileva, che i nostri antenati nella Fede ebbero un ardentissimo zelo per l' ospitalità, e per la cura dei poveri infermi tanto raccomandata nell' Evangelio. (2)

---

(1) Fu insigne l' Ospitalità del Patriarca Abram, poichè si ha dal Cap. 18. della Genesi, che egli per esercitare la sua Carità stava sopra la porta della sua Casa *in Ostio Tabernaculi in fervore diei* sul mezzo del giorno aspettando il passo dei Pellegrini stanchi dal camminare, ed affannati dal caldo.

I Greci, ed i Romani riguardavano il diritto di ospitalità, come una parte della loro Religione. Si diceva, che Giove vi presiedeva: la Persona dell' Ospite, e la Tavola, ove mangiavasi erano sacre. *Fleury Cost. dei Crist. Edizione di Genova Cap. 29.*

(2) L' amore, e riverenza degli antichi Cristiani verso i Poveri era fondata sull' Evangelio, mentre il Redentore disse per bocca di San Matteo „ *Quamdiu fecistis uni ex his fratribus meis minimis, mihi fecistis.*

I Cristiani ricevevano a braccia aperte un forestiero di loro fede. *Baron. Ann. Eccl. An. 141.* Essi ai tempi di Valeriano Imperatore  
assi-

L'Imperator Teodosio il Giovane, Principe somnamente umano e religioso, fondò molti spedali, e sono rimarcabili i privilegi concessi a questi pietosi Istituti da Leone Imperatore, confermati dall'Imperator Giustiniano di lui successore nel *Titolo Terzo del libro Primo del suo Codice*, e meritano tutta la considerazione gli ordini di Carlo Magno nel suo *Capitolare dell'anno 802.* confermati da Pippino Re d'Italia di lui figlio. (3)

Commendabili egualmente sono le disposizioni di Carlo il Calvo, mediante le quali furono assegnate le Decime ad alcune di queste Pie Istituzioni, e ordinata in tutto il suo Regno l'ospitalità a favore dei Poveri e Viandanti.

assisterono generosamente in Alessandria, afflitta dalla peste, gl'Infermi loro persecutori. *Fleur. Cost. dei Cost. Cap. 30.*

Gli Spedali ebbero origine dopo che la Chiesa fu libera dalle persecuzioni, e si distinguevano in Greco con diversi nomi cioè *Befototj* le Case per gli Esposti: *Nosocomj* quelle dei Malati: *Orfanotroij* quelle degli Orfani: *Procoir fj* le Case per i Poveri: *Genterocomj* quelle per i vecchi: *Z-norochj* i luoghi di alloggio dei Pellegrini. *Fleur. dei Cost. dei Crist. Cap. 51 e Gius. Ant. Brun. Introd. alla Giurisprud. Cap. 16.*

(3) Che l'Imperator Teodosio fondasse molti Spedali, e Monasterj, rilevasi da Socr. VII. c. 22. Sozom. 9. Cap. 1. Theod. 4. c. 36. e dal detto *Fleur. Cap. 34.*

Rap-

Gli Italiani e specialmente i Toscani si sono sempre segnalati nell'esercizio dell'ospitalità, e Firenze porta il vanto sopra qualunque altra città, e paese del Granducato.

Nel 1765. epoca memorabile della prosperità della Toscana, perchè fissa il principio del fortunato Governo di Leopoldo il Filosofo, si contavano in Firenze più di dodici Pietosi Istituti, quasi tutti fondati dalla beneficenza de' suoi più antichi, ed opulenti Cittadini. (4)

Gli Spedali di Santa Maria Nuova, e degl'Innocenti, l'Orfanotrofio del Bigallo, ed il Conservatorio di Bonifazio sono stati però sempre reputati i più insigni per aver potuto in ogni tempo colle pie largità riceve-

Rapporto alla carità di Carlo Magno si vedano gli Uffiej di Cicerone tradotti dal Marchese Silva nelle note a C. 203. dell'Edizione di Firenze.

- (4) Per la morte di Francesco Primo Imperatore seguita in Inspruk ne' 18. Agosto 1765. fu l'Arciduca Pietro Leopoldo suo figlio proclamato Granduca di Toscana. *Continuazione degli Annali d'Italia del Murat An. sudd.*

Rapporto al preciso numero degli Ospizi, e Spedali, che esistevano in Firenze in detta epoca, si veda l'Opuscolo intitolato „Ristretto di Notizie della Città, Chiese ec. di Firenze stamp. l'Anno 1789 dell'esimio Domenico Maria Manni, e l'Osservator Fior. del dotto Proposto Marco Lastri, seconda Edizione, come pure il Regolamento stampato in Firenze per gli Spedali di S. Maria Nuova, e Bonifazio nell'anno 1789.

re gli Esposti, e Abbondanti e soccorrere l'indigenza e la languente umanità. (5)

Questa tanto bella, e antica virtù basata unicamente nei principj di umanità, e di giustizia non tralasciò il Granduca Leopoldo nel tempo del suo virtuoso Governo di farla fiorire, avendo confidata l'Amministrazione degli Spedali, ed Ospizj ai più illustri, ed ottimi Cittadini. (6)

---

(5) Non tanto dell'istituzione di questi Spedali, che degli altri Stabilimenti di beneficenza ora esistenti in Firenze, sarà fatta menzione nel corso di quest'opera nelle rispettive sezioni, che li riguardano.

(6) Lo Spedale degl' Innocenti dall'anno 1766. fino all'anno 1782. fu governato con massima lode dal Sig. Giovanni Neri uno dei più dotti Economisti, ed agronomi del suo tempo. Da questo soggetto riconoscono il suo florido stato i Beni fondi del luogo Pio medesimo. Egli migliorò l'interna Amministrazione Promosse la permanenza degli Esposti nelle Campagne; e così aumentò le braccia all'Agricoltura, ed accrebbe la Popolazione con i Matrimonj delle fanciulle rilevate dallo Spedale. Ottenne dal Granduca Leopoldo l'aggregazione dell'Amministrazione del Patrimonio delle Doti di Data Regia, e con questi mezzi rese un' evidente utilità a questo Spedale.

Il Sig. Francesco Maria Niccolini di lui successore si fece un dovere di conservare i Regolamenti, e le massime del suo Antecessore, e col proprio erario beneficiò questo pio Istituto.

Al Niccolini nell'anno 1789. da Leopoldo fu  
sur-

Questo illuminato Principe ben sapeva, che non dovevansi porre nel numero dei Po-

---

surrogato nella carica il Sig. Carlo Bonsi, soggetto rispettabile in tutti i rapporti. Invechiato nel Gabinetto di Leopoldo, perchè per molti anni aveva coperto onorevolmente l'incarico di primo Segretario del suo Consiglio di Stato, possedeva tutte le cognizioni per occupare qualunque Posto anche il più luminoso: Conservò i sistemi, e le massime dei suoi predecessori: protesse i Ministri, ed i sottoposti allo Spedale; fu pio, e generoso con i poveri, e se le circostanze dei tempi l'avessero permesso, sarebbe sceso nella tomba col titolo invidiabile di Padre amoroso di questo Spedale.

Al governo, ed amministrazione dell'altro Spedale di Santa Maria Nuova fu prescelto nel mese di Gennaio dell'anno 1782. dal Granduca Leopoldo il Sig. Marco Covoni Girolami Bettoni, che di già lodevolmente per sei anni aveva governato l'Orfanotrofio del Bigallo. Sono veramente indicibili le provide cure di questo illustre soggetto a vantaggio dello Spedale medesimo. L'esecuzione fedele degli ordini di Leopoldo; i propri talenti impiegati nel migliorare il sistema interno, e ricondurlo al fine a cui era diretto; i dettagli più utili, ed esatti per toglier gli abusi, e promuovere i vantaggi; e le sue indefesse premure per rendere più grandiosi e salubri i locali destinati per i Malati, per i Poveri, e per i Dementi, lo hanno reso, e lo renderanno sempre uno dei più benemeriti Cittadini, che gli hanno fatto acquistare un diritto alla pubblica riconoscenza. Il Regolamento degli Spedali di Santa Maria Nuova,

a di

veri quelle Persone infingarde, giovani, e vigorose, che trovano nella carità mal'intesa dei soccorsi più facili, e più considerevoli; Conosceva perfettamente, che si doveva distinguere la condizione dei Mendicanti di professione da quella dei veri Poveri; E vedeva con chiarezza, che gli Spedali, e gli Ospizj dovevano servir soltanto di asilo a quegli uomini, che nascevano nell'indigenza, o che vi cadevano per disgrazia. E perciò sotto il suo Regime si videro soppressi diversi di questi istituti, e riuniti o aggregati agli altri Stabilimenti da esso reputati i più necessarij per soccorrere la vera indigenza; e secondo le massime della Religione, della ragione, dell'umanità, e della sana Politica, si videro elevati al migliore stato possibile quegli Ospizj, che tuttora esistono in Firenze, e non rimanente del Granducato. (7)

---

e di Bonifazio pubblicato in Firenze nel 1789 dalla Stamperia Granducale dimostra appieno l'alta protezione del GranDuca Leopoldo a favor di queste pie Istituzioni, ed insieme comprova lo zelo del Sig. Covoni per il sollievo dell'umanità oppressa dalle disgrazie.

(7) Gli antichi Cristiani non riguardavano come poveri quelli che potevano travagliare, anzi quelli erano obbligati ad assistere i veri poveri. *Fleur. Car.* 28.

Le leggi Civili avevano provveduto acciò non vi fossero mendicanti forti, e robusti. Se questi erano liberi, si destinavano a delle terre, come schiavi del Pubblico; e se erano schia-

vi,

Estese il Granduca Leopoldo le sue vedute per la correzione dei Regolamenti, e Costituzioni di questi luoghi Pii, e dettò leggi, ed Ordinanze, che migliorarono la loro sorte, e fu cauto nel tempo stesso di tener fermi quei regolamenti, che riconobbe meritevoli di esecuzione. (8)

E più avrebbe fatto questo Principe illuminato, se non fosse stato chiamato al Trono dei Cesari per la morte del suo augustissimo Fratello, l'Imperator Giuseppe Secondo senza successione. (9)

vi, si abbandonavano a chi voleva impadronirsene. *Cod. de mend. valid. lib. 18. Colonatu perpetuo fulciatur. Argum. l. 3*

Sotto il regime del Granduca Leopoldo furono riuniti allo Spedale di Santa Maria Nuova gli Ospizj di Bonifazio, San Matteo, San Paolo, Santa Dorotea, Santo Eusebio, e Santissima Trinità degl'Incurabili; si veda il suddetto Regolamento stampato dello Spedale di Santa Maria N. nella Prefazione.

Gli Spedali di Santa Maria Nuova, di Bonifazio, degl'Innocenti, e diversi altri consimilistabilimenti esistenti in altre Città e luoghi del Granducato sono altrettanti monumenti della munificenza e delle provide cure di questo Principe benefico il quale in fra le altre generosità fino dell'anno 1788. condonò allo Spedale di S. M. Nuova il cospicuo Debito di Lire 228577. 15. 4. si ved. il *nr. Regol.*

(8) Nel corso di quest'Opera il lettore rileverà quali furono i Regolamenti da Leopoldo conservati.

(9) Il Granduca Leopoldo nel 1790. in cui seguì

Assunto al Trono della Toscana l' Arciduca Ferdinando Terzo di lui figlio secondogenito, egli nel breve giro di pochi anni, che regnò, rispettò le leggi del suo Augusto Genitore, e protesse e beneficò i pubblici Stabilimenti, nutrendo per i suoi amatissimi sudditi tutti quei sentimenti di generosa clemenza, ch'erano propri del suo virtuoso carattere. (10)

Successe al Granduca Ferdinando Terzo l' Infante Lodovico figlio dell' Infante Duca di Parma, ma quasi nel principio del suo Regno troncò la morte i suoi più verdi giorni, da non poter far risentire alla Toscana gli effetti della solida sua pietà, e grandezza; Grandezza, e Pietà, che avrebbero forse un giorno fatto distinguere Don Carlo Lodovico di lui figlio, se il destino lo avesse preservato al Regime della Toscana fino all' età matura. (11)

---

guì la morte dell' Imperator Giuseppe partì di Toscana, per Vienna, essendosi aperta la successione a di lui favore dei Regni e Stati goduti dal defunto suo fratello.

(10) L' Imperator Leopoldo rinunciò all' Arciduca Ferdinando il Granducato di Toscana ne' 21. luglio 1790, e questi regnò fino all' anno 1800. inclusive.

Nel 1797. il Granduca Ferdinando III. ordinò a favore dello Spedale di S. M. N. la riunione dei resti dei soppressi Patrimoni Ecclesiastici. Il loro valore al lordo dei pesi ascese a lir. 1875447.

(11) In conseguenza del solenne Trattato di Lune-

Ma quel destino medesimo, che ha tol-  
ti tanti Regnanti alla Toscana nel più bello  
delle sue speranze, ci ha finalmente donati al  
più gran Monarca dell' Europa, all' Augusto  
ed Invitto Napoleone il Grande, Imperator  
dei Francesi, e Re d' Italia ec. ec. degno  
successore di Carlo Magno, e che non cede  
in virtù e generosità a Leopoldo il Filoso-  
fo. (12)

Ed ecco che le Leggi, ed Ordini dell'

---

neville degli 8. Febbraio 1801. fu chiamato  
al Governo di Toscana l' Infante Lodovico  
Principe Ereditario di Parma, ed al Gover-  
no di Salisburgo il GranDuca Ferdinando  
Terzo.

Il Re Lodovico morì nel 1803. in Firenze  
nella più fresca età, e gli successe nel Tro-  
no il figlio Don Carlo Lodovico, e per esse-  
re in età pupillare l' Infanta Maria Luisa,  
Regina Vedova sua Madre fu per Testamen-  
to eletta Tutrice Reggente.

- (12) La Regina Reggente ne 10. Dicembre 1807  
fece pubblicare in Firenze la cessione della  
Toscana stata fatta all'Imperator Napoleone.  
L'espressioni di cui si valse questa Principes-  
sa nell'atto della pubblicazione di questa ces-  
sione meritano che se ne faccia distinta ricor-  
danza. „ ivi „ E se vi ha riflesso valevole  
„ ad alleggerire in Noi il rammarico di tal  
„ separazione, quello certamente più caro al  
„ Nostro Cuore si è, che il Regno di Etruria  
„ ed una Nazione sì dolce passa sotto il fau-  
„ sto Dominio di un Monarca dotato di tut-  
„ te le più Eroiche virtù, fra le quali: cam-  
„ peggia singolarmente la premura la più co-  
„ stante in promuovere, ed assicurare la pro-  
„ sperità dei Popoli ad esso soggetti. „

Eroe del secolo dettate per riordinare la pubblica Carità a favore dei pietosi Istituti della Senna e di tanti altri Dipartimenti, sono Ordini, e Leggi da osservarsi dagli Spedali, ed altre Pie istituzioni dell' Arno, dell' Ombrone e del Mediterraneo; ed ecco insieme la necessità di conoscerle e ben apprenderele onde eseguirle perfettamente in sollievo di tanti miserabili degni della pubblica commiserazione.

E se l'esatta osservanza delle antiche Leggi, e Regolamenti malgrado le calamità dei tempi ha potuto in Toscana impedire la distruzione di questi Stabilimenti, le nuove leggi, ed ordinanze certamente ci assicurano del loro primiero lustro, poichè ci somministrano le regole le più sicure per dirigere lo spirito Pubblico, onde possa riacquistarsi la confidenza a favore degli Ospizj, ed altri luoghi di Beneficenza, acciò le Persone Pie-tose continuino ad esercitare i tratti della loro liberalità in sollievo dell' indigenza, e della languente umanità.

Per condursi poi più facilmente al premeditato intento la presente Opera è divisa in tre Parti, e ciascuna in Sezioni.

La prima Parte riguarda le Commissioni Amministrative.

La seconda le Commissioni Direttive, e

La terza i Beni, le rendite, e ricevitorie delle Pie Istituzioni. (13)

---

(13) L' Autore si è conformato ai Decreti del Prefetto del Dipartimento dell' Arno quanto  
alla

Ciascuna sezione sarà relativa ai diversi Istituti soggetti alle rispettive Commissioni, ed ai Beni, alle Rendite, e Ricevitorie dei medesimi.

L' Illustrazioni, che succedono a ciascuna parte e sezione, servono per la più facile intelligenza delle nuove massime in materia di Ospizj, e di Stabilimenti di beneficenza. finalmente l' Opera resta chiusa da un Indice particolare di ciascuna Parte, e Sezione, e da una Tavola Generale delle materie.

Sperasi che questo lavoro incontrerà il pubblico gradimento, perchè diretto per meglio soccorrere l' abbandonata, la povera, e l' inferma Umanità. (14)

---

alla classazione di diversi Istituti, ed alla lor dipendenza dalle Commissioni Amministrative, o Direttive.

(14) L' Autore ha estratte le Leggi, e Ordinanze dall' Opera intitol. *Cod. Amministr. di M. Fleurigeron*, e dall' altra Opera di *M. Crivelli intitolat Recueil Raisonné* ec. dal *Bullettino delle Leggi*, e dai nuovi Codici. E quanto alle illustrazioni si è valso dell' Opera del celebre Lodovico Ricci Modanese intitol. *Riforma degl' Istituti Pij della Città di Modena*, e di altri classici Autori.



## PARTE PRIMA

19

### DELLE COMMISSIONI AMMINISTRATIVE DEGLI SPEDALI, E OSPIZI CIVILI.

---

#### SEZIONE PRIMA

*Della nomina dei Membri delle Commissioni Amministrative, loro rinnovamento, attribuzioni, e doveri.*

*Legge de' 16. Vendemiaire Ann. 5. (7. Ottobre 1796.*

„ **L**E Amministrazioni Municipali avranno la sorveglianza immediata degli Ospizj Civili stabiliti nel loro Circondario. Esse nomineranno una Commissione composta di cinque Cittadini residenti nel Cantone ch' eleggeranno fra di loro un Presidente, e sceglieranno un Segretario. *art. p. (a)*  
„ 2. Nelle Comuni, in cui vi è più d'una Amministrazione Municipale, questa Com-

---

(a) Coerentemente all'Istruzione del Ministro dell' Interno indirizzata ai Prefetti li 25. Floreal an. 9. ( 15 Maggio 1801 ) i Maires sono i membri nati delle Commissioni Amministrative degli Ospizj, ed i medesimi devono aver la Presidenza con voto preponderante in caso di divisione di pareri.

- „ missione sarà nominata dalla Municipalità del Dipartimento (*dal sotto Prefetto*)
3. „ Ciascuna Commissione nominerà fuori del suo seno un Ricevitore che renderà conto ogni tre Mesi. Essa trasmetterà questo Conto all'Amministrazione Municipale (*al sotto Prefetto*) che dentro dieci giorni l'inverà all'Amministrazione Centrale del Dipartimento (*al Prefetto*) per l'approvazione. „ art. 2.

*Legge de' 16. Messidor An. 7. ( 4. Luglio 1799. )*

4. „ Le Amministrazioni Municipali (*i sotto Prefetti*) continueranno ad aver la sorveglianza immediata degli Ospizj Civili stabiliti nel loro Circondario, e a nominare le Commissioni Amministrative stabilite dalla *Legge de' 16. Vendem. An. 5. ( 7. Ottobre 1796, ) art. p. (b)*

5 „ Nelle Comuni, in cui vi è più d'una Amministrazione Municipale, le Commissioni continueranno ad esser nominate dall'Amministrazione Centrale del Dipartimento (*dal Prefetto.*) art. 2.

6 „ La nomina delle Commissioni Amministrative fatta dalle Amministrazioni Municipali, sarà sottoposta all'approvazione dei Prefetti.

---

(b) In ordine alla Decisione del Ministro dell'Interno del dì 19. Floreal ann. 8 (9. magg. 1800.) le Commissioni sono nominate dai sotto-Prefetti, e vengono sottoposte all'approvazione dei Prefetti.

„ ne dell' Amministrazione Centrale ( *del*  
 „ *Prefetto* ). Le difficoltà che intorno a ciò  
 „ nasceranno saranno decise dal *Ministro dell'*  
 „ *Interno*; e dalla sua approvazione dipenderà  
 „ la nomina di dette Commissioni fatta dalle  
 „ Amministrazioni centrali in conformità dell'  
 „ *Art* pre edente *art. 3.*

7. „ I Membri delle Commissioni Ammi-  
 „ nistrative sono rinnovati nelle stesse epo-  
 „ che, e nella stessa proporzione, che le  
 „ Amministrazioni Municipali; Essi potranno  
 „ esser confermati indefinitivamente *art. 4 (c)*

8 „ Qualunque dimissione pronunziata  
 „ contro uno, o più Membri di queste Com-  
 „ missioni, non avrà il suo effetto, fintan-  
 „ to che non sarà approvata dall' Ammini-  
 „ strazione Centrale, e confermata dal *Mi-*  
 „ *nistro dell' Interno*, e fino a detta appro-  
 „ vazione non potrà esser proceduto ad al-  
 „ cun rimpiazzo *art. 5.*

9 „ Le Commissioni sono esclusivamen-  
 „ te incaricate dell' amministrazione dei Be-  
 „ ni, dell' Amministrazione interna, dell'  
 „ ammissione e della licenza. *art. 6.*

10 „ Gli Impiegati degli Ospizj dipenderan-  
 „ no dalla nomina delle Commissioni: que-  
 „ sti potranno esser rimpiazzati dalle mede-  
 „ sime *art. 7.*

---

(c) Le Commissioni degli Spedali; e le Com-  
 missioni di Beneficenza essendo agenti del Go-  
 verno possono esser riorganizzate a piacimen-  
 to dell' Imper. Ved. l' Istruzione de 15. Prai-  
 rial. an. 8. (4. Giug. 1800.)

11. „ Qualunque approvvigionamen-  
 „ to di alimenti, o altri oggetti sarà ag-  
 „ giudicato a chi si offerirà di fornire  
 „ per il minor prezzo in una seduta pub-  
 „ blica della Commissione in presenza del-  
 „ la maggior parte dei Membri dopo un  
 „ mese dal dì che saranno stati pubblicati  
 „ gli avvisi sotto pena di nullità. L' Ag-  
 „ giudicatario darà quella cauzione; che sa-  
 „ rà determinata nel quaderno delle condi-  
 „ zioni. La Convenzione non avrà la sua  
 „ esecuzione, che dopo essere stata appro-  
 „ vata dall' autorità, che ha la sorveglian-  
 „ zà immediata. *art. 8. (d)*

12. I Rendimenti di Conti da farsi dai  
 „ Ricevitori delle Commissioni saranno dalle  
 „ medesime trasmessi dentro un mese con  
 „ loro parere all' Amministrazione, che eser-  
 „ cita la sorveglianza immediata. Le Com-  
 „ missioni renderanno conto ogni tre mesi  
 „ della loro amministrazione. *art. 9.*

13. „ Qualunque deliberazione che sa-  
 „ rà fatta dalle Commissioni sarà dentro die-  
 „ ci giorni indirizzata all' Amministrazione,  
 „ che esercita la sorveglianza immediata.  
 „ *art. 10*

14. „ Le deliberazioni relative al ser-  
 „ vizio giornaliero avranno la loro esecuzio-  
 „ ne provvisoria. *art. 11.*

15 „ L' Amministrazione, che ha la sor-

---

(d) Relativamente agli appalti, e forniture si  
 ved. le illustrazioni nella Part. 3. Sezione  
 dei Beni stabili ec.

„ veglianza immediata ordinerà l'occorren-  
 „ te sopra tutte le deliberazioni sottoposte  
 „ alla sua approvazione dentro il termine di  
 „ due mesi. *art. 12.*

16 „ Il Direttorio farà introdurre negli  
 „ Ospizj dei lavori proporzionati all'età, ed  
 „ all' infermità di quelli , che vi dimorano.  
 „ *art. 13.*

17. I due terzi del prodotto del lavoro  
 „ saranno versati nella Cassa degli Ospizj;  
 „ Il terzo rimanente sarà rilasciato ai Pove-  
 „ ri o dentro ciascuna Decade, o allorchè  
 „ partiranno dagli Ospizj, e secondo i rego-  
 „ lamenti, che saranno fatti dalle Commis-  
 „ sioni Amministrative. *art. 14.*

„ 18. I Beni fondi degli Ospizj saranno  
 „ affittati nella forma prescritta dalle Leggi.  
 „ I casamenti che non saranno destinati al-  
 „ la coltivazione dei beni rurali potranno  
 „ essere affittati a lungo tempo, o a vita,  
 „ ed all' Incanto in una pubblica seduta do-  
 „ po gli affissi: Questi affitti non avranno  
 „ esecuzione, che dopo l'approvazione dell'  
 „ Autorità incaricata della sorveglianza im-  
 „ mediata. *art. 15. (e)*

19 „ Sopra la domanda delle Ammini-  
 „ strazioni centrali, il Direttorio Esecutivo  
 „ proporrà al Corpo Legislativo le riunioni  
 „ degli Ospizj in quei luoghi, ove ne sa-  
 „ ranno molti; ed allorchè sarà riconosciu-  
 „ ta cosa utile. *art. 16.*

---

(e) Quanto agli affitti dei Beni fondi si veda  
 la Par. 3. Sez. dei Beni stabili ec.

20 „ Non è stato derogato alle dispo-  
 „ sizioni precedenti in ciò, che non sono  
 „ contrarie alla presente Legge . art. 17. (f)

*Decreto de' 9. ventoso anno 10. 28 Febbraio  
 1802.*

21. „ La Costituzione è il salva guar-  
 „ dia degli Amministratori degli Ospizj, i  
 „ quali non potranno esser chiamati in Giu-  
 „ dizio per oggetti relativi alla loro ammi-  
 „ nistrazione senza un' autorizzazione speciale  
 „ del Governo (g)

(f) In ordine alla lettera del Ministro dell' Interno de' 5. messidor an. 8. ( 24. Giugno 1800. ) s'invitano i Prefetti a prevenir le Commissioni degli Ospizj, ch' Esse non devono aver corrispondenza, che con i Sottoprefetti, sotto la sorveglianza dei quali si trovano situate.

(g) Dalla circolare del Ministro dell' Interno de 13. messid. an. 10 ( 19. Luglio 1802. ) si rileva pr. che per quanto l' spezione degli Ospizj appartenga ai Sottoprefetti, contuttociò potrà esser utile di farvi supplire da degli Amministratori speciali scelti dai Prefetti per mezzo dei Membri dei Consigli Generali del Dipartimento

Sec. Che questi Amministratori faranno ogni mese la visita degli Spedali, che loro saranno assegnati; formeranno i Processi verbali dello stato in cui si troveranno queste Case, degli abusi e contravvenzioni, che vi scopriranno, come pure dei lamenti, che gli saranno stati fatti; e questi atti saranno ciascuna volta rimessi al ministro dell' Interno.

Decreto de' 7. Germile Ann. 13. 28. marzo  
1805.)

22. „ Le Amministrazioni gratuite, e caritatevoli degli Ospizj, e dei Poveri, sotto qualunque denominazione, saranno in ciascun anno in futuro rinnovate per una quinta parte. *art. 1.*

23. „ La sortita avrà luogo per estrazione, che si farà nell' Assemblea Gener. dell' Amministrazione. Il più prossimo rinnovamento avrà luogo il *primo Vendemiaire an. 14.* (23. Sett. 1805.) *art. 2.*

24. „ Si procederà al rimpiazzo di ciascun Membro sortito dal Ministro dell' Interno sull' avviso dei Prefetti, e sopra una lista di cinque Candidati, che saranno presentati dall' Amministrazione. *art. 3.*

25. „ I candidati non potranno esser presi, che da quegli abitanti che avranno il loro domicilio di diritto nel circondario. I membri sortiti, che avranno questo requisito, potranno essere rieletti, e potranno in conseguenza far parte della lista di presentazione. *art. 4.*

26. „ Non potranno restar membri in queste Amministrazioni quelli, che non avranno conservato il loro domicilio di diritto nel circondario, dove le medesime sono stabilite. *art. 5.*

27. „ Le vacanze, che sopravverranno nel corso di ciascun anno, non tanto in forza del precedente Articolo, quanto per morte, o dimissione, si considereranno

„ come estrazioni per l'effetto del suddetto  
 „ rimpiazzo . *art. 6.*

28 „ Le disposizioni precedenti non so-  
 „ no applicabili ai membri delle Commissio-  
 „ ni di Carità che cuoprono nei corpi o  
 „ amministrazioni superiori delle funzioni  
 „ pubbliche a nomina dell'Imperatore . *art. 7.*

*Estratto del Decreto de 4. Messidor anno*  
*13. (23 Giugno 1805.) stato pubblicato in To-*  
*scaua ne' 7 Novembre 1808. Bullettino di N.*  
*72. 73.*

29. „ Gli Stabilimenti pubblici potranno  
 „ tenere per gli atti relativi alla loro am-  
 „ ministrazione due Registri, uno per gli at-  
 „ ti del governo interno; e che non hanno  
 „ rapporto con persone estranee allo stabi-  
 „ limento, e l'altro per gli atti di ammini-  
 „ strazione temporale ed esterna. Il primo  
 „ registro sarà esente dal bollo: verun' at-  
 „ to soggetto al Registro potrà essere in-  
 „ scritto nel primo . *art. 3.*

30 „ Se nel Registro destinato per gli  
 „ atti di amministrazione temporale, ed e-  
 „ sterna vi sono stati trasportati degli atti  
 „ ricevuti da un Segretario, o altro ministro  
 „ dello stabilimento, e che proveranno di  
 „ essersi presentati avanti di esso per com-  
 „ pilare le convenzioni ivi riportate, i detti  
 „ atti saranno allora soggetti alla registra-  
 „ zione dentro i venti giorni, come quelli  
 „ dei Segretarj delle Amministrazioni Centra-  
 „ li, o Municipali. *art. 4.*

31. „ Tutti gli altri atti, che fossero

„ consegnati sul Registro in carta bollata in  
 „ forma di Delibèrazione dei membri dello  
 „ stabilimento anche col concorso dei parti-  
 „ colari, non saranno considerati, che co-  
 „ me atti di scrittura privata; che servirà  
 „ farli registrare allorchè se ne vorrà far  
 „ pubblico uso, ad eccezione di quelli, che  
 „ comprendessero delle disposizioni traslati-  
 „ ve di proprietà, di usufrutto, o di godi-  
 „ mento di beni immobili, i quali dovran-  
 „ no esser registrati dentro i tre mesi del-  
 „ la loro data. *art. 5.*

*Estratto della Decisione del Ministro dell' In-  
 terno de' 30. Fructidor (17. Settemb. 1805.*

32. „ Gli atti di amministrazione parti-  
 „ colare dei beni delle Comuni, e degli  
 „ Stabilimenti pubblici, non tanto nel caso  
 „ che siano rilasciati sù i registri, quanto  
 „ nel caso che siano fatti in fogli stacca-  
 „ ti, dovranno sempre esser fatti in carta  
 „ bollata; ma le copie, gli estratti, o spe-  
 „ dizioni, che ne saranno rilasciate ai Pre-  
 „ fetti, o altre Autorità superiori, non sa-  
 „ ranno soggetti al bollo, allorchè sarà fat-  
 „ ta menzione di questa destinazione *art. p.*

33. „ Tutti gli Stabilimenti pubblici  
 „ per profittare delle disposizioni del Decr.  
 „ Imperiale de' 4. *Messidor dernier* (23 *Giu-  
 gno* 1805.) dovranno tenere due Registri  
 „ distinti, uno per gli atti di Polizia in-  
 „ terna, e l'altro per gli atti di Ammini-  
 „ strazione temporale, ed esterna. La stes-  
 „ sa distinzione deve seguitarsi per gli at-

„ ti, le di cui minute, o brevet saranno in  
 „ fogli staccati, poichè se non saranno,  
 „ che atti relativi alla polizia interna, go-  
 „ dranno dell' esenzione del bollo. art. 2.

*Estratto dell' istruzione del Conservat. di  
 Stato Dirett. Gen. dell' amministrazione del  
 diritto di Registrazione e de' Demanj in  
 data de 13 Vendemiaire an. 14. ( 5 Ott.  
 1805.) in schiarimento del suddetto Decre-  
 to de' 22 Giugno 1805.*

34. „ In avvenire gli Stabilimenti pub-  
 „ blici potranno ai termini dell' art. 3. del  
 „ suddetto decreto tener due Registri, uno  
 „ per gli atti di polizia interna, e l' altro  
 „ per gli atti di amministrazione tempo-  
 „ rale, ed esterna. Il primo è esente dal  
 „ bollo, ed il secondo è soggetto al bollo,  
 „ ed al diritto di registrazione.

35. „ Se in luogo di due Registri, gli Sta-  
 „ bilimenti ne terranno uno soltanto, dovrà  
 „ in questo caso esser tenuto, come quello  
 „ dell' amministrazione temporale ed ester-  
 „ na, ed in qualunque caso di contravven-  
 „ zione alle leggi sul bollo, e sul diritto  
 „ di registrazione, gli Stabilimenti saranno  
 „ soggetti alle pene, e ammende pronunzia-  
 „ te dalle leggi.

*Decreto della Giunta straordinaria di To-  
 scana de' 7. Novembre 1808. Bullett N. 72*

36. „ Gli atti stipulati avanti l' Autorità  
 „ amministrativa, e che di loro natura sono  
 „ soggetti alla registrazione nella minuta

„ senza poter per altro esser messi in esecuzione prima dell'approvazione del Governo, o del Prefetto, dovranno contenere la clausola, o condizione espressa di questa sospensione. *art. p.*

37. „ Per mezzo di questa clausola, ed in questo caso soltanto, il termine per la registrazione non principierà a correr che dal giorno, in cui la domandata approvazione sarà stata trasmessa, e ricevuta dall'autorità, che avrà stipulato l'atto. *art. 2.*

38. „ Ciò non ostante i detti atti dovranno essere scritti immediatamente nei repertorj.

*Decreto della Giunta stabilita in Toscana del dì 7. Novemb. 1808 Bull. 72.*

39. „ Le azioni giudicarie, che le Commissioni Amministrative degli Spedali, e Stabilimenti di Beneficenza saranno di sentimento di dover intentare, verranno preventivamente sottoposte all'esame di un Comitato consultivo, che sarà formato in ciascun circondario di Sottoprefettura; questo sarà composto di tre membri che saranno scelti dal Sotto Prefetto fra i Giureconsulti più dotti del Circondario. *art. 12.*

40. „ Questo Comitato dichiarerà per mezzo di questione motivata in scritto se vi ha luogo di dar facoltà di litigare *art. 13.*

41. „ Il parere del Comitato sarà trasmesso al Consiglio di Prefettura, il qua-

„ le conforme all'art. 4. della Leg. de 28.  
 „ Piowoso an. 8 (17. febbraio 1800) accorde-  
 „ rà, o rifiuterà l'autorizzazione. art. 14.

42. „ I Procuratori Imperiali faranno  
 „ presso i Tribunali le Istanze, che crede-  
 „ ranno necessarie, affinchè le Azioni, che  
 „ vi saranno portate, siano giudicate som-  
 „ mariamente, e senza spesa. art. 15.

43. „ Il Comitato consultivo verrà con-  
 „ sultato in tutte le transazioni relative ai  
 „ diritti degli Spedali, e Stabilimenti di Be-  
 „ neficenza, le quali non potranno non o-  
 „ stante avere esecuzione definitiva, se non  
 „ dopo essere state approvate dal Governo  
 „ dietro il parere dei Prefetti, e Sottopre-  
 „ fetti. art. 16.

*Decr. de' 7. Messid. an. 9. ( 26. Giugno  
 1801. )*

44. Le azioni da intentarsi dai credi-  
 „ tori degli Ospizj saranno soggette alle  
 „ stesse formalità di quelle da intentarsi  
 „ contro le Comuni. art. 18. (h)

---

(h) Parrebbe assai più vantaggioso per gli Ospi-  
 zj di Toscana di poter più rapidamente, e  
 più semplicemente agire contro i debitori mo-  
 rosi, sostener le liti, transigere ec. se S. M.  
 si degnasse di concedere alle Commissioni  
 Amministrative le stesse facoltà che ha gra-  
 ziosamente accordate alle Commissioni degli  
 Ospizj di Lione con suo Decreto de' 15. Flor.  
 an. 13. (6. magg. 1805. ). L'Entrate degli  
 Spedali di Toscana per lo più dipendono da

Ren-

*Decreto de' 3. Vendemmiaiore ann. 12. ( 26. Settembre 1803. pubb. dalla Giunta stabilita in Toscana con Decreto del dì 12 Dic. 1808. Bullet. 132.*

45. „ Le Disposizioni della deliberazione de' 18. Termidoro anno 10. ( 6. Agosto 1802. ) relativa alle pensioni , e gratificazioni annue da accordarsi nei diversi Dipartimenti del ministero, sono resi applicabili agli Ospizj, ed agli stabilimenti di umanità; in conseguenza niuna pensione , o gratificazione annua potrà essere accordata sotto qualunque pretesto agli Impiegati addetti al servizio di questi stabilimenti , se non per Decreto del Governo , sulla proposizione del ministro dell' Interno art. p.

46. „ Quelle, che non saranno state accordate nelle forme prescritte dall' artic. precedente, saranno sottoposte dal ministro dell' Interno all' approvazione del Governo. art. 2.

---

Rendite costituite, o fondiarie; Non potendo le Commissioni senza osservare tutte le formalità prescritte dalla legge, agere contro i Debitori degl' Ospizj, ne deriva un ristagno nell'esazione, ed in conseguenza un pregiudizio notabilissimo per i medesimi, che non hanno altre risorse per soddisfare ai loro impegni, tanto più urgenti, in quanto che sono diretti al sollievo dell' indigenza, che non ammette dilazione.

*Decr. de' 4. Piovoso ann. 12. ( 25. Genn. 1804  
pubbl. dalla Giunta stabil. in Toscana con  
Decret. del dì 12. Dicemb. 1808. Bullett. N.  
132.*

47. „ Le Commissioni Amministrative degli Spedali, e gli Amministratori degli Uffizj di beneficenza, potranno accettare ed impiegare nei loro bisogni, come ricossione ordinaria, dietro la semplice autorizzazione del Vice Prefetto, e senza che sia in avvenire necessario un Decreto speciale del Governo, le Donazioni, e i Legati, che saranno loro fatti per via di atti fra i vivi, o di ultima volontà; sia di Denaro, sia di Mobili, sia di Generi, quando il loro valore non trapasserà franchi trecento di Capitale, e che saranno fatti a titolo gratuito. *art. p.*

48. „ Le Donazioni di stabili, o di oggetti mobiliari, che passeranno in valore il Capitale di fr. 300., fatte per via di atti fra i vivi, o di ultima volontà, e tutte le disposizioni a titolo oneroso, avranno soltanto il loro effetto, quando l'accettazione di esse sarà stata autorizzata dal Governo. *art. j 2.*

*Decreto de' 23. Giugno 1806 pubblicato in Toscana dalla Giunta con Decret. del dì 12. Dic. 1808. Bullett. 132.*

49. „ Gli Amministratori degli Ospizj Civili, o altri stabilimenti di carità potranno ricevere con titolo di rendita vitalizia, ed a

„ fondo perduto sopra la semplice autorizzazione dei Prefetti le somme, che i poveri esistenti in questi stabilimenti bramassero versare nelle loro casse nel caso in cui queste somme non eccederanno cinquecento franchi. Il frutto, o interesse annuo di questi Capitali non potrà esser superiore del dieci per cento *art p.*

50. „ Le somme superiori a franchi 500. non potranno esser ricevute se non in vigore dell'autorizzazione del Governo ottenuta secondo le forme prescritte dalle leggi e dai regolamenti. *art. 2*

51. „ Questi fondi saranno impiegati dalle Commissioni Amministrative sotto la vigilanza del Prefetto del Dipartimento, nel modo più vantaggioso all'ospizio *art.*  
3. (i)

„ 52 Le somme, che saranno offerte

(i) Secondo le nuove disposizioni del Cod. Civile di che nell'art. 1976. la misura dell'interesse nei vitalizj è arbitraria. L'Età della Persona, che vuol'acquistar la rendita vitalizia, la sua fisica costituzione, e la moral condotta, che tiene possono servire di regola per determinar l'annualità della Rendita. Il fatto ha dimostrato evidentemente il danno, che hanno risentito gli spedali di S. M. N. e degli Innocenti nella formazione dei vitalizj, secondo la scala così detta di S. M. N. La Donna naturalmente vive più dell'uomo, allorchè trovasi sana e robusta quando non è più in stato di rimaner incinta. E la detta scala non fa distinzione da

SES-

„ per l'ammissione dei Poveri in uno sta-  
 „ bilimento di carità, potranno, quando sa-  
 „ ranno inferiori a franchi cinquecento, es-  
 „ sere accettate dietro alla semplice aotoriz-  
 „ zazione del Prefetto, ed impiegate sotto  
 „ la sua vigilanza, come è stato detto d  
 „ sopra. art. 4.

53. In caso, che queste somme superas-  
 „ sero cinquecento franchi, non potranno es-  
 „ sere accettate, se non con l'autorizzazio-  
 „ ne del Governo art. 5.

*Decr. de' 10. Brumale an. 14. ( 1 Novemb.  
 1806 pubbl. in Toscana con Decr. della  
 Giunta del dì 12 Dic. 1808. Bull. 132.*

54 „ Le Amministrazioni gratuite, e  
 „ caritatevoli dei Poveri, e degli Ospizj,  
 „ tanto a Parigi, che negli altri Diparti-  
 „ menti non potranno fare, o al di fuori,

---

sesso, a sesso. Nei primi periodi di vita, in  
 cui la morte è più comune, niuno faceva Vi-  
 talizj, e la Scala predetta non lo ha premedi-  
 tato. Finalmente si acquistavano i vitalizj  
 da quelli costituiti in Età matura per redi-  
 mersi dalle inquietudini, e viver più lunga-  
 mente; E la Scala, che assegnava loro pochi  
 anni di vita, errava manifestamente, perchè  
 campavano assai più del tempo da essa de-  
 terminato. La molteplicità dei vitalizj non  
 compensava questo danno, poichè quasi tut-  
 ti stipulavansi da persone di Età pro'etta,  
 e lontane in conseguenza da quelle passioni,  
 che sono di natura dell' Uomo, o che deri-  
 vano dai vizj, o disgrazie le quali o i quali  
 ordinariamente lo conducono al sepolcro pri-  
 ma di arrivare alla vecchiezza.

„ e nell'interno delle fabbriche Ospitaliere  
 „ veruna costruzione di nuovo, nè ricostru-  
 „ zioni di fabbriche, che dopo averne ot-  
 „ tenuta l'autorizzazione dal Ministro dell'  
 „ Interno per quelle, che eccederanno mille  
 „ franchi, e sul di lui parere, e l'autoriz-  
 „ zazione di Sua Maestà per le costruzioni,  
 „ e ricostruzioni di fabbriche, che potran-  
 „ no eccedere dieci mila fr di spesa *art. p.*

55. „ Per ottenere l'autorizzazione pre-  
 „ scritta dall'art. precedente, i Prefetti uni-  
 „ rauno al loro parere la Deliberazione  
 „ dell' Amministrazione requirente, una  
 „ memoria espositiva dei disegni da ese-  
 „ guirsi, ed i mezzi da provvedere alla  
 „ spesa, i piani, e dettagli dei lavori da  
 „ farsi, e finalmente il voto del Consiglio  
 „ Municipale, e quello del sotto Prefetto,  
 „ se si tratta di uno Stabilimento situato  
 „ fuori del circondario del Capo luogo  
 „ della Prefettura. *art. 4.*

56. „ Le costruzioni, e ricostruzioni au-  
 „ torizzate nella forma prescritta dagli Ar-  
 „ ticoli precedenti non potranno essere ag-  
 „ giudicate, che in presenza del Prefetto,  
 „ del sotto Prefetto, o del Maire dopo due  
 „ Pubblicazioni per mezzo d'afisso, e per  
 „ via di pubblica aggiudicazione al ribasso,  
 „ i di cui Impresari dovranno depositare le lo-  
 „ ro offerte alla Segreteria dell' Ammini-  
 „ strazione, e nel caso che siano state giu-  
 „ dicate ammissibili a concorrere presente-  
 „ ranno una garanzia sufficiente per l'ese-  
 „ cuzione; l'aggiudicazione non sarà per il

„ maggiore offerente definitiva, che dopo l'ap-  
 „ provazione del Prefetto, o sotto Prefetto .  
 „ Potrà l'aggiudicatario fino alla notifica-  
 „ zione di questa ratifica ritirarsi dalla sua  
 „ aggiudicazione, pagando la differenza, che  
 „ si troverà fra la sua offerta, e quella del  
 „ minor<sup>a</sup> oblatore . *art. 3.*

57. „ In ciò, che riguarda le restaura-  
 „ zioni ordinarie, e reputate locative, e  
 „ di semplice mantenimento esse saranno ag-  
 „ giudicate nella forma prescritta dall'arti-  
 „ colo precedente dopo essere state auto-  
 „ rizzate da una deliberazione degli Ammi-  
 „ nistratori riuniti in Assemblea Generale,  
 „ e approvate dal Prefetto, o dal sottoPre-  
 „ fetto . *art. 4.*

„ 58. Sono eccettuate dalla forma dell'ag-  
 „ giudicazione Pubblica, ma saranno sem-  
 „ pre deliberate dall'Amministrazione, come  
 „ nell' art. preced. le restaurazioni, che  
 „ non eccederanno mille franchi, le quali  
 „ in simil caso potranno essere ordinate dal-  
 „ la detta Amministrazione, ed eseguite  
 „ senz' altra formalità, che una visita, ed  
 „ una stima, e relazione dell' Architetto  
 „ dello Stabilimento, ed inoltre coll' obbli-  
 „ go all' Amministrazione di fare approvare  
 „ dal Prefetto, o sotto Prefetto, quelle ch'  
 „ eccederanno trecento franchi.

1. All' effetto di bene amministrare i Patrimonj destinati al pubblico soccorso, conviene veder d' appresso la miseria pubblica, e saperne le varie cagioni; distinguere la vera dalla falsa indigenza, l'uomo vizioso dal sventurato: esser cauto, e sperimentato al governo degli affari domestici, e distinguere molti e sottili compartimenti dell' economia: possedere una raccolta di cognizioni locali delle Arti, e personali degli Artefici, conoscere i travisamenti, che si fanno nelle spese, le confusioni nelle Note, i nascondimenti, che sono nelle medesime: vedere non solo i grandi, ma altresì i piccoli, e dissimulati abusi: scoprire i mercimonj occulti aver contezza della condotta, e lusso domestico dei subalterni, e delle loro fortune: saper ciò che volgarmente dicesi storia del Paese, ed aver le notizie necessarie all' inclusione, ed esclusione delle persone: comunicare, e ventilare tutto nelle sedute, porgersi i lumi viceudevamente, render chiari gl'indizj, robuste le pruove: discutere i frequenti dubbj, e sospetti con processi verbali, e dove non è sicuro l'interesse, o parlar chiaramente, o chiamar il soccorso del voto segreto, che nel giro del tempo è la più vera guida, che si appressi alla verità.

2. Nei corpi civici sempre si trova chi ha principj pratici, chi gli ha speculativi più confacenti, chi ha molteplicità di compensi,

chi sa prevenire, chi rimediare, e ciascuno è stato erudito in diversa forma a diversi punti economici.

3. In queste unioni d' uomini d' onore, ognuno prende una non so quale emulazione e stimolo al ben fare; lo spirito, ed il cuore trovano quell' esercizio, che loro convienne, e la somma delle forze di ciascuno diventa maggiore.

4. Sembra adunque, che l' amministrazione dei pietosi istituti sia piuttosto di sua natura civica, e rotale di parecchi cittadini, di quello che stabile di pochi, o di un solo, o in altra forma (i)

5. Le Commissioni amministrative devono determinare l' organizzazione, che loro sembra più propria per l' attività dell' amministrazione interna. Nelle Comuni, dove vi sono molti Stabilimenti, potranno divider fra loro la vigilanza per esercitarla sopra tutte

---

(i) Anticamente in Toscana i più Istituti o erano governati o erano diretti dai Magistrati Civici, o dai così detti Operaj, o dalle Congregazioni a quest' effetto deputate. Negli ultimi tempi per quanto il governo di alcuni di questi Stabilimenti risiedesse in un solo soggetto, nulladimeno sorvegliava all' amministrazione o la soppressa Segreteria di Stato, o l' abolita Camera delle Comunità, o le soppresse Magistrature Comunitative di provincia. Dipoi annualmente gli amministratori, ed i cassieri erano sottoposti ad uno scrupoloso rendimento di conti. Supplivasi in questa forma ai Magistrati Civici Rotali, o Rieligibili.

le parti che dipendono dalle Case rispettive.

6. Non dovrà aver luogo alcun regolamento, ed alcun ordine senza il consenso delle Commissioni, poichè in caso contrario a questo principio s'introdurrebbe l'arbitrio, si estinguerebbe la fiducia, e si distruggerebbe il sistema di unità a cui tendono evidentemente le Leggi, ed Ordini relativi.

7. Lo stesso deve dirsi rapporto agli Impiegati, e alle Persone, che concorrono all'amministrazione degli Ospizj. Il Segretario della Commissione deve essere il punto Centrale a cui devono pervenire tutti i dettagli dell'amministrazione per la parte degli Impiegati subalterni: Appartiene al medesimo di procurare che siano eseguiti gli Ordini della Commissione: E' suo dovere di presentare alla Commissione dei rapporti generali, o parziali tendenti ad economizzar le spese dell'Ufizio, e far cessare la lentezza, di sciogliere le complicazioni artificiali, o naturali, ed a promuovere le deliberazioni della Commissione Amministrativa sopra i differenti oggetti, che hanno rapporto all'organizzazione degli Ufizj.

8. Le Commissioni Amministrative debbono proteggere gl'Impiegati, e incutere il rispetto, mantener con occhio di previsione un giusto equilibrio nei loro bisogni, lo zelo più, o meno attivo, e la rispettiva capacità.

9. Dipenderà dalla saviezza delle Commissioni Amministrative di regolare la polizia interna degli Spedali, e degli Ospizj. In

questi come in altrettante piccole Repubbliche vi sono le gare, i contrasti, le piccole difficoltà, che per combinarne i rapporti esigono molta destrezza, e la sagacità degli Amministratori.

10. Finalmente le Commissioni dovranno aver presente, che l'insieme della Legislazione sopra gli Ospizj ed altri Pij Stabilimenti è diretto a ricondurli a quello stato di floridezza che il Governo si è proposto, onde rimediare ai gravi danni, che li circondano; e ritenuto questo principio dipenderà dalle medesime di procedere a quelle disposizioni, che crederanno le più energiche per ottenerne l'intento (k)

(k) L'Organizzazione delle Commissioni Amministrative del Dipartimento dell'Arno nasce dal Decreto di S. E. il Sig. Prefetto in data degli 11. Gennaio 1810.

La Commissione degli Ospedali di Firenze comprende gli Spedali di S. Maria Nuova di Bonifazio, degl'Innocenti, e di S. Gio. di Dio della fondazione dei quali si parlerà nelle seguenti Sezioni.

Questo rispettabile Magistrato di Pietà innervendo all'Art. 8. di detto Decreto ha eletto per suo Segretario Generale il Sacerdote Gaetano Bichi. La scelta non poteva esser migliore, poichè oltre il sacro carattere, che lo distingue, si uniscono in lui bontà, rettitudine e cognizioni relative al suddetto impiego.

*Degli Spedali degli Esposti o dei Bambini illegittimi, o nati da Genitori incogniti, e dei Bambini legittimi abbandonati.*

*Legge de' 27. Frimaire anno 5. ( 17. Dicembre 1796.*

1. „ I Bambini abbandonati, recentemente nati sono ricevuti negli Ospizj Civili della Repubblica. *art. pr.*

2. „ Il Tesoro Nazionale supplirà alla mancanza dei fondi obbligati alla spesa occorrente per i medesimi. *Art. 2.*

3. Il Governo regola il modo, nel quale questi figli devono essere educati, ed istruiti. *art. 3.*

4. „ I Bambini staranno fino alla loro maggiore età, o emancipazione sotto la tutela dei Maires; e gli Aggiunti alla Mairie formeranno il Consiglio della tutela *art. 4. (1)*

5. „ Quegli, che trasporta un Bambino abbandonato altrove fuori che all' Ospizio Civile il più vicino, dovrà esser punito con la detenzione di un mese per via della Polizia Correzionale, e quegli che l'avrà incaricato sarà punito della stessa pena. *art. 5.*

---

(1) Si veda la Leg. de' 15. Pluvioso an. 13. (4. Febbraio 1805.) che segue.

6. „ I Bambini abbandonati non resteranno negli Ospizj se non fino al momento, che non troveranno una Balia, o Nutrice, o che non saranno dati a rilevare a dei particolari, ad eccezione di malattia, o accidenti gravi, che non ne permettano il trasporto.

7. „ Quei Bambini consegnati a rilevare nelle Campagne, vi dovranno rimanere, a meno, che non siano malati, o non possano dedicarsi ai travagli di forza, o di destrezza.

8. „ Le Balie custodiscono i Bambini fino all'età di dodici Anni. In mancanza sono allogati altrove. Essi sono mandati alle scuole primarie.

9. L'Amministrazione degli Ospizj consegna lo stato dei medesimi ai Sottoprefetti del Circondario, ch'è obbligato d'invi- gilare alla loro educazione.

10. „ I Depositarij di questi Bambini devono presentarli ogni tre Mesi al Maire della loro Comune, che deve certificare il modo in cui i medesimi sono trattati, e istruiti, e devono altresì i Depositarij presentarli agli Amministratori degli Ospizj a qualunque loro richiesta.

11. „ Le Balie riceveranno un' indennità di Franchi 18. per la loro buona cura, e diligenza nel tempo dei nove primi mesi della vita dei Bambini, previo il certificato del Maire.

12. „ I Depositarij, o Tenutarj riceve-  
 „ ranno un' indennità di cinquanta Fran-  
 „ chi; se avranno custoditi questi Bambini  
 „ fino all' età di dodici anni, senza acciden-  
 „ ti per mancanza di cura, e diligenza, e  
 „ previo il certificato del Maire:

13 „ Le Amministrazioni Centrali ( i  
 „ *Prefetti* ) regolano le mesate delle Balié,  
 „ e le pensioni o mercedi in ragione delle  
 „ località .

„ Per la prima età .

„ La pensione , o mercede per il se-  
 „ condo , e terzo anno fino a sett' anni .

„ In seguito fino all' età di dodici anni  
 „ in proporzione dei servizj, che gli Esposti  
 „ possono prestare .

14. „ In mancanza dei fondi , le spese  
 „ sono anticipate dalla Cassa Generale de-  
 „ gli Ospizj Civili in sequela degli Ordini  
 „ delle Commissioni Amministrative .

15. „ L' importare dei Panni è fissato  
 „ dai Sottoprefetti sopra il parere dell' Am-  
 „ ministrazione degli Ospizj .

16. „ I Fanciulli di dodici anni resti-  
 „ tuiti dai Depositarij, o Tenutarj sono allo-  
 „ gati ai Lavoratori di Terre , Artisti , o  
 „ Manifattori; dove rimangono fino al-  
 „ la loro maggior' età sotto la vigilanza del  
 „ Maire della Comune , per apprendervi un  
 „ mestiere, o professione conforme al loro  
 „ piacere, e facoltà .

17. „ Le Commissioni Amministrative  
 „ sotto la vigilanza dei Sottoprefetti , e dei  
 „ Prefetti stipulano a dett' effetto i Contratti .

„ relativi. Questi Fanciulli possono ancora  
 „ confidarli ai Capitani di vascello.

18. I primi Depositarij, o Tenutari han-  
 „ no diritto di ritenere questi fanciulli fi-  
 „ no all'età di dodici anni, facendo loro  
 „ imparare un mestiere, o impiegandoli all'  
 „ Agricoltura.

19. „ I Depositarij di questi fanciulli  
 „ dell'età di anni dodici riceveranno Cin-  
 „ quanta Franchi per la loro custodia.

20. „ I fanciulli insubordinati, o viziosi  
 „ restituiti agli Ospizj, saranno tenuti a par-  
 „ te degli altri, fintantochè non saranno al-  
 „ logati altrove.

21. „ Le Commissioni degli Ospizj de-  
 „ vono ancora sorvegliare alla loro Educa-  
 „ zione Morale (m)

*Decreto degli 8. Pluvios. ann. 9. ( 28 Febb.  
 1802. ) che autorizza i Prefetti a porre  
 i Bambini abbandonati nelle Botteghe ad  
 imparare un' arte; il di cui estratto è il  
 seguente.*

22 „ I Prefetti devono informarsi dell'  
 „ età, e delle forze necessarie per far impara-  
 „ re un' Arte a questi abbandonati. Devo-  
 „ no ancora distinguere le loro disposizioni.

---

(m) Quanto alle porzioni di ammende e confi-  
 scazioni state condonate agli Ospizj degli  
 Esposti in forza delle Leggi, e Ordini veglian-  
 ti si osserv. le medesime nella Sezione dei  
 Diritti ragioni ec. P. 3.

23. „ La consegna di questi abbandonati deve farsi ai Maestri di Bottega mediante un trattato, che stabilisca, 1. Il numero degli abbandonati, che sono loro consegnati: 2. il tempo del loro noviziato: 3. i Regolamenti necessari per mantenere i buoni costumi, per la polizia, e per la disciplina interna. 4. le Clausole, e le condizioni colle quali gli Esposti saranno alloggiati, nutriti e mantenuti, e istruiti nel leggere, e scrivere dai Maestri di Bottega: 5. il genere, l'ordine, e la gradualità del travaglio, di maniera che siano istruiti fino al termine di avere imparata l'Arte. Questa convenzione non è esecutoria fino all'approvazione del Ministro dell'Interno.

„ 24. I Maestri d'Arti devono tenere un Registro in Carta bollata contrassegnato, e firmato dal Maire della loro Comune in ciascuna pagina. ed ivi inscrivere la data della consegna degli abbandonati, loro nomi, pronomi, età, e sesso.

25. „ I Maires esaminano queste Inscrizioni. I Maestri d'Arte danno cognizione agli Amministratori degli Ospizj dei Registri dettagliati del ricevimento di questi abbandonati.

26. „ In caso di morte, o di fuga di qualcuno di questi abbandonati i Maestri d'Arte ne faranno Processo verbale per mezzo del Maire sopra il Registro del lavoro; l'Estratto si trasmetterà all'Ospizio per rilasciarsi nei suoi Registri.

27. „ Questi abbandonati non cesseran-  
 „ no di restare sotto la sorveglianza delle  
 „ autorità Civili, Municipali e Sottoprefet-  
 „ torali, che dovranno assicurarsi, 1. Se le con-  
 „ dizioni della Convenzione sono osservate;  
 „ 2. Se il lavoro non è forzato o spropor-  
 „ zionato all'età. 3. Se il nutrimento è sa-  
 „ no, e sufficiente: 4. Se i costumi sono  
 „ rispettati; e 5. Se l'istruzione è conve-  
 „ niente.

*Estratto della lettera del Ministro dell' In-  
 ter. diretta ai Prefetti sotto di 23 Ven-  
 toso. an. 9. ( 28. Marzo 1801.)*

28. „ I Bambini di genitori incogniti han-  
 „ no essi soltanto il diritto all' ammissione  
 „ negli Ospizj, ed ai soccorsi della Nazio-  
 „ ne. Le Zittelle madri non riceveranno  
 „ altrimenti alcuna indennità (n)

---

(n) Dalla Lettera del Ministro de' 20. brumair.  
 an. 11. ( 11. Nov 1802. ) rilevasi la vera de-  
 finizione degli Esposti, o *Enfans trouvés*.  
 Poichè si dichiara, che sotto il titolo di Es-  
 posti non si devono intendere se non che i  
 Bambini illegittimi, o nati da Genitori inco-  
 gniti, che gli hanno esposti. E sotto la qua-  
 lificazione di bambini abbandonati, devono  
 considerarsi quei Bambini, che attengono a  
 Genitori conosciuti, che si trovano per ra-  
 gione di loro assenza, e del loro refugio in luo-  
 ghi incogniti, o per causa della loro morte,  
 o per la loro detenzione per ragione di cri-  
 minalità, o di polizia correzionale sonq ab-

47

*Legge de' 15. Pluvios. ann. 13. ( 4. Febb. 1805 )  
- pubblic. in Toscana ne' 4. Novemb. 1808.  
Bull. 68.*

29 „ I Bambini ammessi negli Ospizi per qualunque titolo , e per qualsivoglia causa , e sotto qualunque denominazione , saranno sottoposti alla Tutela delle Commissioni Amministrative di queste case , le quali destineranno uno dei loro membri per esercitare , in caso di bisogno , le funzioni di Tutore , e gli altri formeranno il Consiglio di tutela . *art. p.*

30. „ Allorchè Il Bambino sortirà dall'Ospizio per essere collocato , come lavorante , servitore , o apprendista , in luogo lontano dall'Ospizio , in cui ha avuto principio la sua introduzione , la Commissione di questo ospizio potrà per un semplice atto Amministrativo esaminato dal Prefetto , conferir la Tutela alla Commissione amministrativa dell'Ospizio del Luogo il più vicino della residenza attuale del Bambino . *art. 2.*

31. „ La Tutela degli Esposti ammessi negli Ospizj durerà fino alla loro maggio-

---

handonati alla pubblica commiserazione . Questi ultimi si assomigliano a quelli , che sono stati sempre chiamati , *Enfans trouvés* . Esposti

Si ordina infine , che si tenga un Registro distinto e separato degli uni , e degli altri , all'effetto che il numero dei Bambini illegittimi possa essere considerato con maggiore esattezza .

„ re età, o emancipazione in caso di Ma-  
 „ trimonio, o altrimenti. *art. 3.*

32. „ Le Commissioni Amministrative  
 „ degli Ospizj goderanno relativamente all'  
 „ emancipazione dei minori, che sono sotto  
 „ la loro Tutela, i Diritti attribuiti ai Pa-  
 „ dri, e alle Madri dal Cod. Civile (o). L'  
 „ Emancipazione sarà fatta sopra il parere  
 „ dei Membri della Commissione ammini-  
 „ istrativa per mezzo di quello che eser-  
 „ cita le funzioni di Tutore, e che egli so-  
 „ lo sarà obbligato di comparire a quest' ef-  
 „ fetto avanti il Giudice di Pace. L' atto  
 „ di Emancipazione sarà rilasciato colla so-  
 „ la spesa del Registro, e del Bollo. *art. 4.*

33. Se i Bambini ammessi negli Ospizj  
 „ hanno beni, il ricevitore dell' Ospizio e-  
 „ seguirà a quest' effetto le stesse funzioni,  
 „ che esercita per i beni dell' Ospizio. Tut-  
 „ tavia i beni degli Amministratori Tutori  
 „ non potranno per ragione delle loro fun-  
 „ zioni essere sottoposti ad alcuna ipoteca.  
 „ La garanzia della Tutela si poserà nella  
 „ cauzione del Ricevitore obbligato alla ma-

---

(o) Il minore è ipso iure emancipato col matri-  
 monio *art. 476. del Cod. Civ.* Il Minore ancor-  
 chè non maritato potrà essere emancipato  
 dal Padre, o in mancanza di questo dalla  
 madre, quando avrà compiuto l'età di anni  
 quindici. Quest' emancipazione si effettuerà,  
 mediante la sola dichiarazione del Padre, o  
 della Madre ricevuta dal Giudice di Pace  
 assistito dal di lui Cancelliere. *art. 477. di*  
*detto Cod.*

„ nutensione del denaro, e dall' amministra-  
 „ zione dei beni, ed in caso di emancipazio-  
 „ ne eseguirà le funzioni di Curatore . *art. 5.*

34. „ I Capitali, che apparterranno, o  
 „ avverranno ai Bambini ammessi negli Os-  
 „ pizj, saranno impiegati nella Cassa del  
 „ Monte di Pietà, e nelle Comuni, dove non  
 „ esisteranno detti Monti, questi Capitali  
 „ saranno impiegati nella Cassa di ammortiz-  
 „ zazione, purchè ciascuna somma non sia  
 „ minore di Centocinquanta franchi, nel  
 „ qual caso ne sarà disposto, conforme sa-  
 „ rà ordinato dalla Commissione Ammini-  
 „ strativa *art. 6*

35. „ Le rendite dei beni e Capitali  
 „ appartenenti ai Bambini ammessi negli Os-  
 „ pizj saranno percette fino alla loro uscita  
 „ da detti Ospizj, a titolo d' indennità del-  
 „ le spese del loro nutrimento, e mantenimen-  
 „ to . *art. 7.*

36. „ Se il Bambino morirà avanti la  
 „ sortita dall' Ospizio, sua emancipazione, o  
 „ maggior età, e che alcun' Erede non si  
 „ presenti, questi Beni apparterranno in  
 „ proprietà all' Ospizio, il quale potrà esser  
 „ immesso in possesso alla diligenza del Ri-  
 „ cevitore, e sulle conclusioni del Procura-  
 „ tore Imperiale. E se in seguito si presen-  
 „ teranno degli eredi, questi non potranno  
 „ ripetere i frutti, che dal giorno della Do-  
 „ manda. *art. 8*

37. „ Gli Eredi, che si presenteranno  
 „ per raccogliere la successione del bambi-  
 „ no morto avanti la sortita dall' Ospizio, sua

„ emancipazione, o maggior età, saranno  
 „ tenuti d'indennizzar l'Ospizio degli ali-  
 „ menti somministrati, e spese fatte per il  
 „ Bambino defunto pendente il tempo, che  
 „ sarà rimasto a carico dell'Amministrazione;  
 „ ne; salva la compensazione fino alla do-  
 „ vuta concorrenza delle rendite percette  
 „ dall'Ospizio. *art. 9. (p)*

*Seguono alcune disposizioni del nuovo Cod. Crim., che hanno in parte relazione agli Esposti, ed alle Donne incinte illegittimamente.*

38. „ Se una Donna condannata a mor-  
 „ te si dichiara, o resta verificato, che è  
 „ incinta non subirà la pena, se non dopo  
 „ che si sarà sgravata. *art. 27.*

39 „ E' qualificato come infanticidio l'  
 „ omicidio di un fanciullo nato di fresco.  
 „ *art. 300.*

40. „ E' qualificato di veneficio qualun-  
 „ que attentato alla vita di una persona per  
 „ mezzo di sostanze capaci di dar la morte  
 „ più o meno prontamente in qualunque ma-  
 „ niera, che queste sostanze siano state im-  
 „ piegate, o amministrate, e qualunque ne  
 „ sia stata la conseguenza. *art. 301.*

---

(p) Oltre i Bambini illegittimi, o legittimi ma abbandonati, gli Ospizj di Francia ricevono ancora i Bambini di *Genitori cogniti* allorchè gli Ospizj godono delle *fondazioni istituite a quest'effetto*. Tali Esposti sono egualmente soggetti alla tutela delle Amministrazioni di detti Ospizj, come pure alle altre condizioni stabilite da questa Legge. *Ved. il Cod. Amm.n.str. di M. Fleorigeon. Verb. Hosp. Civil.*

41. „ Ogni Colpevole d' infanticidio , e  
 „ veneficio sarà punito colla pena di mor-  
 „ te *art.* 302.

42. Chiunque avrà commesso il misfat-  
 „ to di violazione , o sarà reo di qualunque  
 „ altro attentato al pudore , consumato , o  
 „ tentato con violenza contro gl' individui  
 „ dell' uno , e dell' altro sesso , verrà punito  
 „ colla Carcere . *art.* 331.

43. Se il misfatto sarà commesso sopra  
 „ una giovane persona sotto all' età di quin-  
 „ dici anni completi , il reo subirà pena  
 „ dei lavori forzati per un dato tempo . *art.*  
 „ 332.

44. „ La pena sarà dei lavori forzati a  
 „ vita , se i rei sono della classe di quelli ,  
 „ che hanno un' autorità sulla persona ver-  
 „ so la quale hanno commesso l' attentato ,  
 „ se sono i suoi istitutori , o serventi , se  
 „ sono o pubblici funzionari , o ministri di  
 „ un Culto , o se il reo qualunque sia stato  
 „ ajutato per il suo misfatto da una , o più  
 „ persone . *art.* 333.

45. „ I rei di ratto , o di occultamen-  
 „ to , o di soppressione di un fanciullo , so-  
 „ stituzione di un fanciullo ad un altro , o sup-  
 „ posizione di un figlio fatto da una Don-  
 „ no , che non l' avrà partorito , saranno puni-  
 „ ti colla Carcere . La stessa pena avrà luo-  
 „ go contro quelli , che essendo incaricati  
 „ della cura di un fancinllo non lo presen-  
 „ teranno alle Persone , che hanno un di-  
 „ ritto di reclamarlo . *art.* 345.

46. „ Quelli che avranno portato ad uno

„ Spedale un fanciullo sotto l'età di anni sette che loro fosse stato affidato , affinché ne prendano cura , o per qualunque altra causa saranno puniti con una prigionia dalle sei settimane a sei mesi ed una ammenda da sedici a cinquanta franchi , purchè fossero obbligati a provvedere al nutrimento del medesimo . art. 348.

---

## I L L U S T R A Z I O N I

1. La scostumatezza , piuttostochè l'aumento della popolazione prodotto dai progressi dell' Agricoltura e delle Arti , ha dato , e darà causa alla maggiore introduzione degli Esposti negli Spedali, e se i soccorsi della Religione non penetreranno a vietare i nascosti delitti, non tornerà in onore il costume e con esso l'ordine e l'economia; ed in conseguenza la minore introduzione .

2. Nulladimeno non potendosi sperare la distruzione di un vizio inerente alla costituzione sociale, quale è quello del vago concubito; così il tener aperte le pubbliche ruote per ricevere la prole illegittima abbandonata sarà sempre della saviezza dei Magistrati Civici, e un dovere della Pubblica Potestà di prescriverne le leggi opportune .

3. La mortalità dei Bambini secondo le Tavole comuni suol'essere ovunque grandissima , massimamente nei primi mesi , poichè è stato riconosciuto, che più di un

quarto del genere umano muore dentro i due primi anni di vita: il terzo avanti di esser arrivati al venticinquesimo mese, e la metà avanti l'età di anni 8 e un mese. (q)

4. La mortalità poi che segue in questi Pij Ricetti deve esser sempre maggiore, per ragione non solo delle malattie che assalgono ordinariamente l'infanzia, le quali infieriscono maggiormente contro i Bambini rinchiusi negli Ospizj, (r) quanto ancora per ragione dei vizj della conformazione di questi sventurati, che per lo più fanno confondere la loro nascita colla morte. o la fanno seguitar d'appresso.

---

(q) Si ved. la Nota inser. nel Rapporto fatto al Consiglio Gen. degl'Ospizj da M. Camry le 6. Fruct. an. 11. (24. Agosto 1803.) p. 159.

(.) Fra le altre malattie dalle quali sono assaliti i Bambini, si annovera il vaiuolo, che è la più contagiosa delle nostre Contrade. E' qualche anno, che la pratica Medica c'insegna di prevenirne quasi affatto il pericolo colla Vaccinazione, e se non fosse stata una scoperta di Medicina, ma una cosa di moda, sarebbedigià divenuta universale. S. E. il Sig. Prefetto dell'Arno conoscendone i vantaggi per la pubblica salute, ha perciò providamente formato in Firenze un Comitato Centrale di Vaccina con Decreto del dì 15. Maggio 1810. L'abile Infermiere dello Spedale degl'Innocenti n'è il Segretario, dal quale in ordine alla Deliberazione del predetto Comitato del dì 21 di detto mese, quanto alla Vaccina, devono dipendere gli Esposti di detto Spedale, e i Bambini sparsi per la Città, sussidiati dal medesimo luogo Pio.

5. Per rimediare adunque a questa mortalità, che maggiormente accade negli Spedali degli Esposti, il solo compenso è quello di procurare, che il maggior numero possibile dei medesimi venga allattato fuori degli Ospizj, e specialmente nelle Campagne, e ciò non può ottenersi, se non che coll' aumento dello stipendio dell'anno del baliatico, anco fino alla concorrenza dei salarj che comunemente si pagano alle Nutrici dei Bambini dei particolari

6. E se pure con questo sistema l'annuo stipendio delle nutrici sarà per essere molto superiore al passato, quanto sarà l'eccesso, altrettanto di vita si sarà aggiunto a quegli infelici, che per la tenuità degli stipendj erano certamente condannati a perire.

7. Quanto poi alla proibizione dell'introduzione dei Bambini legittimi merita tutta la considerazione l'opinione contraria, mediante la quale si crede, che per questa parte non vi sia da temere, che gli Ospizj abbiano a restare soverchiamente aggravati dalla quantità dei Bambini esposti dai Maritati; Quest'opinione è del Sig. de *Sonnenfels* riportata dal Sig. *Frank* nel celebratissimo suo sistema completo di polizia medica tradotto dal Tedesco Tom. 4. Sez. pr. art. 4. „ ivi „ *L'amore parla abbastanza al cuore dei Genitori che sono in stato di educare i propri figliuoli. Quelli, che dimenticano i diritti di umanità a segno di esporli, sono ribaldi, nelle di cui mani corrono sempre gran rischio la vita ed i co-*

„ stumi dei figli, talchè essi muovono il Pubblico a maggior compassione, vedendoli affidati a persone così indegne. (s)

8. E qualora la commiserazione esiga di accordare dei sussidj alle Madri, che allattano i propri figli nelle Case, ciò deve praticarsi con molta circospezione, a scanso di qualunque arbitrio; poichè seguitando i principj di Lodovico Ricci, di che nella sua Opera intitolata *Riforma degl' Istituti Pij della Città di Modena, Part. 4. Cap. 9.* stampata in Modena nell' Ann. 1786. meritamente inserita nella Collezione degli Scrittori Classici Italiani di Economia Politica. *Par. Moderna Tom. 41.* ediz. di Milano, le Donne meritevoli di partecipar perpetuamente detti sussidj non debbono sorpassare più d' una sopra dugento cinquanta della classe delle miserabili; Onde supposto, che in una Comune dalla Polizia vengano annualmente classate per miserabili 4000. madri, sedici soltanto delle medesime saranno degne della partecipazione del soccorso caritativo. (t)

- (s) Quest' Opinione non può aver luogo per gli Ospizj dell'Impero, attesa la Dichiarazione del Ministro di che nella Lettera de' 28. Marzo 1801. sopra notata *art. 28.* di questa Sezione, la qual Dichiarazione deve osservarsi quanto all' introduzione dei Bambini negli Spedali.
- (t) Non son nuovi i principj, che per l'effetto di diminuir la mortalità dei Bambini introdotti negli Spedali convenga mandarli ad allattare in campagna, ed aumentare all' occorrenza il Baliafico. Tutti gli Spedali degli espiò.

esposti hanno dovuto abbracciar quest'unico provvedimento per salvar la vita a tanti sventurati, ma hanno dovuto ancora trovar dei mezzi per far fronte al maggior dispendio, che andavano ad incontrare.

Lo Spedale degl'Innocenti di Firenze providamente istituito dalla Repubblica Fiorentina, ed aperto con molta solennità nel 1444 per introduzione dei Bambini abbandonati dai loro Genitori, sotto diverse epoche ha dovuto per le indicate ragioni aumentare il Biliatico.

Nell'anno 1805. seguì l'ultimo aumento, che nel tempo medesimo, che ha diminuita grandemente la mortalità degli Esposti ed accresciuto l'esito dei medesimi alla Campagna, ha prodotto un dissesto all'Economia di quest'Ospizio. I suoi registri diligentemente tenuti dal primo Ministro delle Creature il Sacerdote Angiolo Minuti fanno una prova certa della minor mortalità per non aver declinato dai sistemi, e regolamenti praticati dal suo antecessore Prete Giuliano Rastrelli, che per il lungo corso di anni ventinove aveva col massimo zelo, e onoratezza coperto detto impiego, essendosi reso degno del Sovrano gradimento del Granduca Leopoldo manifestatogli più volte nello Spedale medesimo.

Si spera però che dalla saviezza dell'attuale Commissione Amministrativa degli Spedali sarà provvisto stabilmente a qualunque ulteriore disastro, tanto più che lo zelantissimo Sig. Direttore di questo Spedale non ha trascurato, nè trascurerà di diminuire altri articoli di dispendio, per sostener il maggior peso del mantenimento degli Esposti.

viene, che abbiano un ricetto, e ciò all' effetto, che sia per quanto è possibile celato lo scandalo, e la vergogna: che sia impedito l'infanticidio, e la procurazione dell' Aborto, e di avere nel tempo stesso dove prontamente allattare i Bambini. La regola dell' accettazione di queste Donne negli Ospizj è di riceverle in tempo prossimo al parto, cioè all'ottavo mese, altrimenti il dispendio per il Pio Istituto sarebbe per esser grandissimo. Converrebbe però dividerle in tre classi distinte. La prima le Donne maritate, forzate dalle disgrazie ad abbandonare la loro Casa. La seconda le Zittelle Madri la di cui incontinenza indica piuttosto la seduzione, che il libertinaggio. La terza finalmente le Donne Pubbliche, che sogliono essere in piccolo numero. I vantaggi che gli Spedali degli Esposti possono ricavare dall' ammissione di queste Donne, consistono nell' aver sempre un numero di Balie sedentarie atte a nutrire alla giornata gli Esposti, ed anche per accudire ai manuali lavori dell' Ospizio. (v)

---

(v) In Firenze l' asilo delle Incinte illegittimamente è stata fino a questi ultimi tempi una parte del Locale detto Orbatello: le incinte ivi rinchiusse per ordine della Polizia, dovevano passare nello Spedale degl' Innocenti ad allattare gli Esposti. Sembra però, che ora debba in questo Spedale opportunamente aprirsi un Asilo per queste incinte; Dell' Ospizio di Orbatello si tornerà a parlare nella Seconda Parte.

*Degli Spedali dei Malati, di quelli dei Militari, degli Infetti di morbo Celtico, degli Incurabili e dei Dementi.*

*Decreto de' 4. Germin. an. 8. (25 Marzo 1800)*

1 „ Nelle Piazze dell' Interno, dove  
 „ non vi sono spedali Militari, è accordato  
 „ agli Ospizj una somma il giorno per i mi-  
 „ litari che vi sono ricevuti.

*Legge de' 20. Vent. Ann. 12. ( 11. Marzo 1803. )*

2. „ In caso di morte negli Spedali  
 „ Militari, Civili, o altre Case pubbliche i  
 „ Superiori, Direttori, Amministratori, e  
 „ Maestri di queste Case sono tenuti di avvi-  
 „ sare dentro 24. ore l' Ufiziale Civile, il  
 „ quale vi si trasferirà per assicurarsi delle  
 „ morti, e ne formerà l'Atto sulle dichiarazio-  
 „ ni, che gli verranno fatte, e sugl' indizj,  
 „ che avra presi. Saranno tenuti in oltre  
 „ negli Spedali dei registri destinati a in-  
 „ scrivere queste dichiarazioni, e quest' in-  
 „ dizj *Art. 80. del Cod. Civ.*

*Decreto de' 9. Frimaire Ann. 12. ( 1. Dicem-  
 bre 1083. )*

3 „ I Chirurghi dei Corpi saranno in-  
 „ caricati del servizio degli Spedali Militari

„ e delle sale militari degl' Ospizj Civili nei  
 „ luoghi dove i loro Corpi saranno di resi-  
 „ denza. *art. 15.*

4 „ Un Medico Militare sarà addetto  
 „ alle sale militari degli Ospizj, che rice-  
 „ veranno abitualmente i Militari malati.  
 „ *art. 17.*

5 „ Negli Ospizj Civili, le di cui sale  
 „ militari non potranno esser servite dai  
 „ Chirurghi dei Corpi, attesa la quantità  
 „ dei Malati, che le medesime conterranno,  
 „ ed il piccol numero dei Chirurghi della  
 „ Guarnigione, e del circondario, le Com-  
 „ missioni Amministrative degli Ospizj saran-  
 „ no tenute di mantenere a loro spese un  
 „ numero di ajuti Chirurghi, che compor-  
 „ terà l' estensione dello stabilimento sul  
 „ piede, e su i rapporti militari. *art. 18.*

6 „ Allorchè per qualunque circostan-  
 „ za alcun Chirurgo militare non potrà cu-  
 „ rare i Militari malati nelle sale militari  
 „ degli Ospizj Civili, le Commissioni Am-  
 „ ministrative saranno tenute di far presta-  
 „ re il servizio dai Medici, e Chirurghi del  
 „ loro stabilimento. *d. art.*

7. „ Le Sale Militari degli Ospizj Ci-  
 „ vili saranno sottoposte alla stessa polizia,  
 „ ed alla medesima sorveglianza, che gli  
 „ Ospizj militari. Il Governo, ed il servi-  
 „ zio saranno i medesimi che negli Spedali  
 „ militari. *art. 10*

*Decr. Imper. de 25. Germ. Ann. 13. ( 15.  
Aprile 1805. )*

8. „ L'Economo spenditore di ciascun  
„ Spedal Civile al termine di ciascun mese  
„ formerà degli Stati per corpi di tutti i  
„ militari, che si troveranno in detto Speda-  
„ le, e che apparterranno a dei Corpi non  
„ stazionati nella stessa Piazza dello Speda-  
„ le. *art. 15.*

9. „ Questi stati conterranno i nomi,  
„ pronomi, grado, e l'epoca dell'ingresso  
„ di ciascun militare. L'Economo li certifi-  
„ cherà per veri, e li trasmetterà dentro  
„ i dieci primi giorni del mese seguente al  
„ Commissario di Guerra avente la polizia  
„ militare dello Spedale, il quale sarà te-  
„ nuto d'indirizzarlo ai Consigli di Ammi-  
„ nistrazione dei Corpi, che rispettivamen-  
„ te li riguarderanno. *d. art.*

10. „ Le spese delle giornate di tratta-  
„ mento dei Militari ammessi negli Ospizj  
„ Civili, e militari saranno totalmente a ca-  
„ rico della massa degli Spedali. *art. 185.*

11. „ Il Ministro Direttore aprirà ai  
„ Commissari Ordinatori i Crediti presun-  
„ ti necessarj per gli acconti, che crederà  
„ convenienti di far pagare in forma di anti-  
„ cipazione nel corso di ciascun trimestre  
„ sulla spesa delle giornate di trattamento  
„ dei Militari ammessi negli Ospizj Civili,  
„ e Militari. *art. 186.*

12. „ Gli Amministratori di ciascuno  
„ Spedale Civile, o Militare apriranno il

„ primo di ciascun mese uno stato di movi-  
 „ mento giornaliero dei Militari trattati nel-  
 „ lo Spedale. Questo stato conforme al Mo-  
 „ dello N. 33. sarà chiuso, e certificato per  
 „ detti Amministratori il dì 30. del mese  
 „ medesimo. Lo stato predetto dimostrerà  
 „ per ciascun giorno del mese, e in totalità la  
 „ mesata e il numero delle giornate del trat-  
 „ tamento. Gli Amministratori lo sottopor-  
 „ ranno al Commissario di Guerra avente  
 „ la Polizia dello Spedale, che lo verificherà,  
 „ lo approverà, e lo invierà al Commis-  
 „ sario Ordinatore il primo del mese se-  
 „ guente. Il Commissario di Guerra in caso  
 „ di sua assenza verrà supplito dal Sotto-  
 „ prefetto, o dal Maire. art. 187.

13. „ Dopo il ricevimento dello stato  
 „ di movimento, che prescrive il preceden-  
 „ te Articolo, il Commissario Ordinatore  
 „ stabilirà sul piede di detto stato lo sconto  
 „ provvisorio della spesa delle giornate ivi  
 „ descritte, dopo la fissazione determinata  
 „ di ciascun giorno dal Direttore Ministro;  
 „ Ed egli spedirà a profitto dell' Ospizio un  
 „ Mandato del pagamento per una somma,  
 „ la di cui proporzione sarà regolata dall'  
 „ istruzione del Direttore Ministro, la qua-  
 „ le sarà imputabile sul Credito aperto all'  
 „ Ordinatore da detto Articolo 186, e sarà  
 „ considerato come un a conto sulla spesa  
 „ delle giornate del trattamento del trime-  
 „ stre. art. 188.

14. „ Al termine di ciascun trimestre  
 „ gli Amministratori di ciascuno Spedale Ci-

„ vile , o Militare indirizzeranno secondo le  
 „ forme del modello N. 35. lo stato dei mi-  
 „ litari , che saranno stati trattati in detto  
 „ Spedale pendente il trimestre . Questo stato  
 „ noterà i corpi , i battaglioni, o squadroni,  
 „ e Compagnie , i nomi , pronomi e gradi di  
 „ militari, l'epoca del loro ingresso nello  
 „ Spedale, quella della sortita , o della mor-  
 „ te degl'individui, quelli che non vi si tro-  
 „ veranno più nell'ultimo giorno del trime-  
 „ stre, il numero delle giornate del tratta-  
 „ mento di ciascun militare applicabili al  
 „ medesimo trimestre, e il defalco della  
 „ spesa da approvarsi allo Spedale per ra-  
 „ gione delle dette giornate dopo la fissa-  
 „ zione stabilita dal Direttore . I Militari  
 „ attenenti ai medesimi corpi saranno in se-  
 „ guito iscritti immediatamente gli uni do-  
 „ po gli altri per rango di grado , e i cor-  
 „ pi per ordine di numero per ciascuna ar-  
 „ mata . Il detto stato certificato dagli Am-  
 „ ministratori dello Spedale sarà sottoposto  
 „ con i Biglietti d'ingresso , e di sortita  
 „ unitamente agli stati mortuari, al Commis-  
 „ sario di Guerra che lo verificherà, lo ap-  
 „ proverà e lo spedirà al Commissario Or-  
 „ dinatore dentro i primi giorni del mese  
 „ che succederà al trimestre . *art. 190.*

15. „ Le spedizioni, che dovranno far-  
 „ si per la Posta in conseguenza delle Di-  
 „ sposizioni del presente Decreto ai Sotto-  
 „ prefetti, Maires, e agli Economisti degli Spe-  
 „ dali saranno eseguite con fasce incrociate ;  
 „ e la sottoscrizione di ciascun involto sarà

„ consegnato dal funzionario, che ne farà  
 „ la spedizione, ed in questa maniera le let-  
 „ tere, e i pacchetti, saranno mandati al  
 „ suo destino franchi di porto. *art. 190.*

16. „ Qualunque Ufiziale, o altro fun-  
 „ zionario convinto di aver portato su i Re-  
 „ gistri, stati di cambiamento, fogli di  
 „ chiamata, stati di movimento, e di gior-  
 „ nata un più gran numero di uomini che  
 „ quelli esistenti, o che gli avrà impiegati  
 „ per più lungo tempo di quello che avreb-  
 „ bero dovuto esserlo, sarà denunziato dal  
 „ sotto Ispettore al Generale di Armata, o  
 „ di Divisione, che lo farà trasferire avan-  
 „ ti il Consiglio di Guerra per esservi giu-  
 „ dicato, come dilapidatore del denaro del-  
 „ lo Stato, e ne renderà conto al Ministro  
 „ della Guerra, indirizzandogli una Copia  
 „ del Processo Verbale fatto dal sotto Ispet-  
 „ tore per verificare il Delitto. *art. 202.*

*Decreto de 4. Messidor. an. 10. ( 23. Giugno  
 1802 )*

16. „ Negli Ospizj di Parigi consacra-  
 „ ti alla vecchiezza, ed alle infermità incu-  
 „ rabili saranno fissati dugento Posti, che  
 „ resteranno esclusivamente obbligati per  
 „ l'ammissione degli uomini, e delle don-  
 „ ne, i di cui figli servono la Repubblica,  
 „ o sono morti per difesa della medesima.  
 „ *art pr.*

17. „ Per l'ammissione dovranno gli  
 „ aspiranti essere iscritti nel Ruolo dei Po-

„ veri del luogo del loro Domicilio , e giustificare , che per ragione della loro età ,  
 „ o della loro infermità , sono fuori di stato di potere aver modo di esistenza . Essi  
 „ dovranno giustificare con certificati del  
 „ Ministro della Guerra , o della Marina ,  
 „ che i loro figli servono la Repubblica , o  
 „ sono morti in sua difesa . art. 2.

18. „ I posti saranno accordati dal Ministro dell' Interno in nome del Governo ,  
 „ e sarà provvisto al loro mantenimento sulle risorse generali di questi stabilimenti .  
 „ art. 3.

19. „ Il Ministro dell' Interno è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto .  
 „ art. 4

*Decreto de' 23. Fruttidor Ann. 10. ( 15. Settembre 1802. )*

20. „ I fondatori dei letti negli Ospizj ,  
 „ o loro Rappresentanti esibiranno nel termine di tre mesi a contare dalla pubblicazione del presente Decreto , i titoli della loro fondazione alle Commissioni Amministrative degli Ospizj , dove queste fondazioni sono state fatte , o di quelli , a cui sono stati riuniti . art. p.

21. Il Consiglio generale di Amministrazione degli Ospizj di Parigi , ed altrove le Commissioni Amministrative degli Ospizj formeranno dentro l' epoca stabilita nel precedente Art. lo stato del numero dei letti fondati in ciascun' Ospizio ; que-

„ **sto Stato** conterrà per Colonne sepa-  
 „ **rate** i nomi degli Ospizj, quello dei fon-  
 „ **datori**, il numero dei Letti fondati, le  
 „ **somme** destinate annualmente in origine  
 „ **a queste** fondazioni, il prodotto attuale  
 „ **dei fondi**, e la spesa attuale per ciascun  
 „ **letto** paragonata con quella del tempo del-  
 „ **la fondazione.** *art. 2.*

22. „ **Dopo questi stati** le Commissio-  
 „ **ni Amministrative** indirizzeranno al Mini-  
 „ **stro dell' Interno** i loro prospetti sulla ma-  
 „ **niera di stabilire** la proporzione del godi-  
 „ **mento** da rilasciarsi ai fondatori. *art. 3.*

23. „ **Il Ministro dell' interno** farà su  
 „ **questi Prospetti** un rapporto al Governo,  
 „ **il quale se vi sarà luogo**, ordinerà l' omo-  
 „ **logazione** nelle forme prescritte dai Re-  
 „ **golamenti di amministrazione Pubblica.**  
 „ *art. 4.*

**Decreto de' 16. Fructidor an. 11. ( 3. Set-  
 tembre 1803. )**

24. „ **I fondatori di letti negli Ospizj**  
 „ **di Parigi**, e i loro rappresentanti con ri-  
 „ **servo di diritto** di nominar gl' indigenti  
 „ **per occupare** i letti dipendenti dalle loro  
 „ **fondazioni**, continueranno a godere di que-  
 „ **sto diritto** conformemente alle condizio-  
 „ **ni, e clausole** inserite negli Atti di fon-  
 „ **dazione**, e con obbligo per Essi di soddi-  
 „ **sfare alle seguenti disposizioni**, e di con-  
 „ **formarsi ai regolamenti approvati dal Go-**  
 „ **verno.** *art. p.*

25. „ I fondatori di letti nelle Case  
 „ degli Spedali di Parigi soppresses, e riunite  
 „ ad altri stabilimenti per Decreto de' 28.  
 „ Niv. an. 3. ( 17. Genn. 1795. ) esercite-  
 „ ranno i loro diritti negli Ospizj conser-  
 „ vati. *art. 2.*

26. „ I fondi necessarj al mantenimento  
 „ di ciascun letto fondato negli Ospizj di  
 „ Parigi è fissato a riguardo dei malati a  
 „ 500 franchi di rendita netta, ed a 400  
 „ franchi per gl' incurabili. Ne' casi, in cui  
 „ le rendite saranno inferiori, i fondatori, o  
 „ i loro rappresentanti non potranno gode-  
 „ re del diritto di nomina senza supplire al  
 „ deficit mediante una nuova concessione  
 „ di rendita. *art. 3.*

27. „ Il supplemento potrà esser fatto  
 „ in contanti, o in rendite sullo Stato, o  
 „ su i particolari. *art. 4.*

28. „ Le precedenti disposizioni sono  
 „ applicabili a diverse Comuni della Repub-  
 „ blica, che goderanno di questi diritti di  
 „ nomina negli Spedali di queste Città, del-  
 „ le quali nomine i Poveri sono chiamati a  
 „ godere dei vantaggi della fondazione. *art. 5*

29. „ Gli Uffizj di Beneficenza dei do-  
 „ dici Circondarj di Parigi goderanno dei  
 „ diritti di nomina degli Spedali di questa  
 „ Città, che precedentemente esercitavano. I  
 „ Letti che appartenevano alle Corporazio-  
 „ ni soppresses, o a individui i di cui Beni  
 „ sono stati riuniti al Demanio Nazionale  
 „ resteranno alle disposizioni del Governo.

30. „ Le Comuni, le Amministrazioni

„ degli Ospizj , e gli Ufizj di Beneficenza  
 „ potranno concedere i loro diritti di nomi-  
 „ na negli Spedali di Parigi alle persone  
 „ caritatevoli , che per goderne , proporràn-  
 „ no di soddisfare al supplemento , di che  
 „ nei precedenti Art. 4. , e 5 del presente  
 „ Decreto . *art. 7.*

31. „ Le fondazioni dei Letti , che po-  
 „ tranno essere offerte in avvenire , non po-  
 „ tranno , conforme i Legati , e Donazioni ,  
 „ essere accettate , o rigettate che in virtù  
 „ di un Decreto speciale del Governo .  
 „ *art. 8*

32. „ In tutti i casi gli art. 1 2. e 3.  
 „ della Deliberazione de' 27. Novemb. 1776.  
 „ della Casa di Dio , omologata ne' 18. Feb-  
 „ brajo seguente dal già Parlamento di Pa-  
 „ rigi , continueranno a ricevere la loro  
 „ esecuzione . *art. 9.*

## I L L U S T R A Z I O N I

1. L' istituto di raccogliere i Poveri nei Pubblici Spedali , e medicarli , parte dai principj di carità , umanità , e benevolenza verso i nostri simili ; principj che essendo sanzionati dal tempo , e dall' opinione debbono tenersi in vigore , malgrado , che l' invenzione degli Spedali d' infermi non sia piena di tanta utilità , quanto volgarmente si crede .

2. L'opportuna costruzione degli Spedali, le spaziose loro camere, la ben regolata ventilazione, i valentissimi Professori, per quanto giovino moltissimo a render minore la calamità, nulladimeno non può revocarsi in dubbio, che più pericolosa non sia anche fra noi la guarigione del povero giacente nello Spedale, di quella di altro povero, che inferma nel proprio letto. (u)

3. Siano pur grandi, ed ariosi gli Spedali, siano pur abili i Professori, vi è sempre il timore, che in questi luoghi regni quella inevitabile febbre, che dicesi di Spedale, la quale aggravando la condizione di ogni infermo rende più pericolosa la malattia, e più lenta la convalescenza.

4. Oltre di che, negli Spedali per lo più l'irrequieto lamentar di molti turba il riposo di tutti: il frequente agonizzare di alcuni atterrisce gli animi dei vicini, e li pone in luogo più lontano dalla salute.

---

(u) In Toscana sotto il felice Governo del Granduca Leopoldo furono ridotte le località degli Spedali degl' Infermi in un grado veramente commendabile. Sono stati poi sempre curati gl' Infermi di questi Spedali da Professori di somma perizia, e Firenze ne porta il vanto. In tutti gli Ospizj di questa Città trovansi valentissimi Professori di Medicina, Chirurgia, e Ostetricia, il di cui singolar merito è noto alla primarie Accademie di Europa. Si distinguono non tanto colle loro cure ed operazioni, quanto colle loro produzioni colla stampa talchè l' Umanità inferma ne ha risentiti, e continuamente ne risente dei vantaggi grandissimi in tutti i rapporti.

5. Queste pertanto sono le principali ragioni, per cui gli Spedali, che si rendono necessarij nelle grandi Città per la moltitudine dei casi, che domandano il soccorso istantaneo, possono forse non esser necessarij nelle mezzane città, e nelle piccole divenir dannosi (x)

6. La tranquillità pubblica, e la carità Cristiana esigono, che i Pazzi siano chiusi, e che tra questi siano sovvenuti, e curati a pubbliche spese i mendici.

7. Quelle istesse ragioni, che dimostrano non essere gli Spedali per la generale moltitudine degl' infermi così utili, come

(x) Lo Spedale di S. Maria Nuova di Firenze che fu fondato nel 1285. da Folco Portinari pietosissimo Cittadino Fiorentino, con i successivi copiosi lasciti è divenuto uno dei Primarj Spedali d'Italia. E' stato sempre governato da soggetti Illustri, per nascita, probità, e cognizioni economiche. L'ultimo che lo ha governato, e che sorveglia attualmente alla sua amministrazione unisce alle altre virtù una insolita pietà, e un disinteresse non ordinario.

L' altro Spedale di S. Gio. di Dio parimente di Firenze fu fondato da Simone di Piero Vespucci che nel 1400. lo sottopose alla compagnia del Bigallo. Il Granduca Ferdinando Primo nel 1587. lo concesse ai Padri della Congregazione di S. Gio. di Dio; Essi per obbligo del loro Istituto hanno sempre custodito, e custodiscono in questo Spedale con somma attenzione e carità i malati; merita lode il decoro e pulizia, di quest' Ospizio.

volgarmente sono creduti, assai più devono persuadere per i Cronici e Incurabili. Empiere i Pij ricetti di quest' Infermi, altro non è che affrettar la morte a coloro, che non possono sperar salute, e ingombrar luogo a coloro, che hanno speranza di riacquistarla. E se il dovere non domandasse, che siano *rispettate e mantenute le Pie fondazioni* che li riguardano, converrebbe piuttosto sovvenire i Cronici con elemosine fuori degli Spedali.

8 Lo Spedale dei soldati è una delle conseguenze del sistema militare, ed è il minore dei mali in quella costituzione. Merita osservazione però, che la qualità della Persona robusta, e disciplinata del soldato rende men dispendiose le consunzioni dello stato mobiliare, e maggiori quelle del vitto, e la qualità del povero sempre sozzo, e indisciplinato rende maggiori le prime consunzioni, e minori le altre. Questi riflessi meritano tutta la considerazione quanto all' economia di simili Ricetti. (y)

---

(y) Lo Spedale dei Pazzi di Firenze che fu riunito nel 1785 al Conservatorio di Bonifazio si chiamava Spedale di Santa Dorothea. La ristrettezza del suo locale fece determinare il Granduca Leopoldo a sopprimerlo, e trasferire tutti i Pazzi, che ivi si curavano, nel Conser. predetto di Bonifazio, dopo che in quest' ultimo erano stati di suo ordine.

9. L' infezione di morbo celtico non medicata, non solo diminuisce la vita, e ne avvelena i fonti, ma sforma, e guasta ancora la prole, e la dirada, e minaccia l' umana specie di distruzione. Non si può negare però, che l' arte Medica non abbia assai contribuito a domare questa pestilenza; Ma si sà, che dove è stata lenta, e trascurata la pubblica vigilanza, e dove l' arte Medica non ha potuto prestarvi i suoi soccorsi, ivi ha inferito questo morbo, ed è divenuto anco più reo.

10. Concorrono adunque la Religione, la morale, la politica, e l' economia a co-  
spirare, che i sussidj a quest' oggetto sono veramente utili da richiamare la pubblica pietà ad elargire a favore degli Ospizj a quest' effetto destinati. Non sarebbe però inutile di tener la proporzione nell' asse-  
gna dei sussidj, poichè non regnano in questo morbo quelle eventualità, che rendono in-

---

dine colla soprintendenza del Sig. Marco Covoni, di cui si è parlato nelle note alla Prefazione, fatti dei grandiosi comodi a quest' oggetto, stabiliti regolamenti i più economici, ed eletti Professori abilissimi per la cura di quegl' infelici.

Il Conservatorio di Bonifazio deve la sua fondazione a Bonifazio Lupi, che lo eresse nel 1377. per uso degli Infermi, e nel 1735. incominciò a servire per ricetto di Poveri Uomini, e Donne, ed ora serve di asilo per gl' Incurabili, e Cronici, Dementi e dei militari malati.

costante la quantita degli infermi. (2)

---

(2) Questa malattia in Firenze si cura con felici successi nello Spedale di S. M. Nuova.

Il Granduca Leopoldo corresse, e variò i regolamenti degli Spedali di Toscana, che il tempo, e gli abusi li aveva resi meno adattati alla moderna loro amministrazione; Ma quanto all' introduzione degli Esposti nello spedale degl' Innocenti lasciò in vigore l' antica sua Costituzione di ricevere indistintamente i Bambini legittimi, ed illegittimi. Dipiù ordinò, che i Bambini abbandonati fossero ammessi in quest' ospizio fino all' Età di anni tre qualora vi fosse concorso il certificato della Polizia; ma colla riforma del 1805. sopra notata soffrì variazione l' antico sistema.

## P A R T E   S E C O N D A

*Delle Commissioni Direttive degli Stabilimenti di Beneficenza attualmente esistenti nel Granducato.*



### S E Z I O N E   P R I M A

*Della nomina dei Membri delle Commissioni Direttive di detti stabilimenti, loro attribuzioni, e doveri.*

*Estratto dell' Istruzioni del Ministro dell' Interno de' 2. Prairial, ann. 8. ( 22. Maggio 1800. )*

1. „ In conseguenza dell' art. 3. della  
 „ Legge de 7. Frim. ann. 6. 27. ( Novembre  
 „ 1797. ) i Burò Centrali, e le amministra-  
 „ zioni Municipali nell' altre Comuni hanno  
 „ dovuto nominare uno, o più Ufizj di Be-  
 „ neficenza, composti di cinque Membri cia-  
 „ scuno, per dirigere i travagli, e prescri-  
 „ vere, e fare le repartizioni dei soccorsi  
 „ al Domicilio.

2. „ La maniera della nomina e della sor-  
 „ veglianza degli Ufizj di Beneficenza è la  
 „ stessa, che quella stabilita per le Commis-  
 „ sioni amministrative degli Ospizj.

3., Queste due Istituzioni devono es-  
 „ ser dirette con gli stessi principj: Esse  
 „ hanno lo stesso oggetto, cioè quello di  
 „ procurare dei soccorsi all' umanità sof-  
 „ frente, la prima nell' interno degli Ospi-  
 „ zj, l' altra ai rispettivi domicilj degl' in-  
 „ digenti. Il fine delle Leggi de 16. Vend.  
 „ an 5. ( 7. Ott. 1796. ), e 16. Messid. an.  
 „ 7. ( 4. luglio 1799. ) è che vi sia una so-  
 „ la Commissione per tutti gli Ospizj situati in  
 „ un Circondario. Tale è il voto delle Leg-  
 „ gi de' 19. Marzo, e 28 Giugno 1793. 24.  
 „ Vendem. an. 2. ( 15. Ottobre 1793. ) 7. fri-  
 „ maire an. 5. ( 27. Novemb. 1796. ) e 6. gior-  
 „ no complem. an. 7. ( 22 Settemb. 1799. ) re-  
 „ lative alle Agenzie de' Soccorsi, e di Be-  
 „ neficenza.

*Estratto dell' Istruzioni del Ministro dell' In-  
 terno de' 2. Prairial an. 8. ( 22 Maggio 1800 )*

4. I Membri degli Ufizj, o Agenzie di  
 „ Beneficenza erano nominati dai Sotto-Pre-  
 „ fetti, e Prefetti; essi attualmente sono  
 „ nominati dall' Imperatore. Questi Ufizj di  
 „ Beneficenza sono direttamente sotto la sor-  
 „ veglianza del Sotto-Prefetto di ciascun  
 „ Circondario.

*Leggi de' 7. Frimair. ann. 5. ( 27. Novemb.  
 1796. )*

5., I Membri degli Ufizj di Beneficen-  
 „ za non hanno alcuno stipendio, e non ri-

„ cevono alcuna somma . Essi nominano un  
 „ ricevitore, che fa tutte le percezioni . *art. 5*

*Lettera del Ministro dell' Interno diretta ai  
 Prefetti de' 29. frimair. ann. 10. ( 19. Di-  
 cembre 1801. )*

6. „ La società , Cittadino Prefetto, non  
 „ deve soccorrere se non quelli , che in  
 „ forza delle circostanze si trovano nell'im-  
 „ possibilità di provvedere ai suoi bisogni  
 „ di prima necessità .

7. „ Distribuir dei soccorsi in tutti gli  
 „ altri casi è lo stesso , che crear la mise-  
 „ ria, nutrire l' infingardaggine , e produr-  
 „ re i vizj .

8. „ In conseguenza la cura primiera ,  
 „ che deve occupare un' Amministrazione  
 „ incaricata di distribuire l' Elemosine con-  
 „ siste nel verificare *lo stato del bisogno* .  
 „ Questa diligenza è certamente la più im-  
 „ portante, e la più difficile ad eseguirsi .

9. „ I bisogni che reclamano i pubblici  
 „ soccorsi sono di tre generi, *lo stato di pover-  
 tà lo stato d' infermità, e lo stato di abban-  
 dono* . Per verificare questi tre stati, che  
 „ danno diritto a questi soccorsi Pubblici,  
 „ basta , che in ciascuna Città siano orga-  
 „ nizzati uno , o più Ufizj di Beneficenza ,  
 „ conformemente alla Legge de 7. frimair an.  
 „ 5. 27. Novembre 1796 .

10. „ Questi Ufizj devono esser com-  
 „ posti di Persone ricche , e di conside-  
 „ razione . Questi soggetti saranno ajutati

„ dalla carità, bontà, e attività delle Suore Ospitaliere addette al Comitato (aa)

11. „ Niuno può aver diritto a dei soccorsi Pubblici, che dopo aver fatta la dichiarazione dei suoi bisogni all'Ufizio del suo Circondario, che solo pronunzia il bisogno, e determina il genere dei soccorsi, che conviene all'individuo.

12. „ L'Ufizio classifica nello stato di Povertà ( e concede il diritto dei soccorsi al Domicilio ) tutti quelli che mancano di lavoro in forza delle circostanze, o che sono aggravati di una famiglia troppo numerosa, acciocchè il capo di questa famiglia possa provvedere ai suoi bisogni di prima necessità.

13. „ L'Ufizio classifica nello stato d'infermità, ( e concede il diritto all'ammissione negli Spedali ) tutti quelli, che per l'infermità passeggiere sono impediti di lavorare, e che non hanno altro mezzo di esistenza.

14. Quest'Ufizio classifica nello stato di abbandono, e concede l'albergo, o un posto in un Ospizio a tutti quelli che l'età, o l'infermità incurabili rendono inabili al lavoro sufficiente per farli sussistere. Un Medico addetto all'Ufizio può verificar lo stato d'infermità. La testimo-

---

(aa) Non sembra che in Toscana vi sia l'Istituto delle Suore della natura di cui si tratta in queste Istruzioni, ed alcune altre Leggi relative agli Ospizj e stabilimenti di Beneficenza.

„ nianza di Persone probe, e l'informazione delle Suore Ospitaliere potranno garantire, e schiarire sopra tutte le altre circostanze.

15. „ Nel primo stato si trovano 1. gl'individui, che vivono abitualmente del lavoro delle loro mani, e che ne sono momentaneamente privi, 2. le famiglie che non hanno mezzi di sussistenza per disgrazie improvvisi.

16. „ L'Ufizio nel primo caso si assicura, che l'abbandono del lavoro non è un pretesto per il riposo: l'Amministrazione deve temere in oltre di far prender al Lavorante una via oziosa. Essa non accorderà dei soccorsi, che dopo esser rimasta convinta, che il bisogno è reale, e che gli è impossibile di procurarsi del lavoro per ripararvi. La medesima accorderà il soccorso provvisoriamente all'effetto, che l'individuo, che n'è l'oggetto, conservi il desiderio del lavoro, e ne faccia ricerca.

17. „ Il genere dei soccorsi, che si può amministrare non è indifferente; egli deve esser limitato alla sola distribuzione in natura degli oggetti che possono rimediare ai bisogni: *Il pane, la minestra, il vestiario, ed il fuoco* sono i soli in questi casi.

18. „ Le *minestre di legumi* formano attualmente una risorsa, non solo facile, quanto economica.

„ Esse possono servire per metà del nutrimento del povero. *Il Pane* è divenuto

„ la base del nostro nutrimento: Deve es-  
 „ ser la sostanza dei soccorsi pubblici. La di-  
 „ stribuzione del *vestiario*, e dei *combu-*  
 „ *stibili* può essere delle più utili. La pri-  
 „ vazione di questi oggetti nella stagione  
 „ rigorosa dell' Inverno estingue il corag-  
 „ gio, e paralizza le forze.

19. „ In conseguenza gli Ufizj di Be-  
 „ neficenza distribuiranno nella prima clas-  
 „ se, il *Pane*, le *Minestre*, il *vestiario*,  
 „ ed i *Combustibili*. Essi erogheranno in  
 „ queste elemosine le rendite, che la legge,  
 „ la carità individuale, o la beneficenza na-  
 „ zionale consacrano per questa sorte di soc-  
 „ corsi. Questi Ufizi inviteranno i partico-  
 „ lari ad aumentar loro le elemosine, ed a  
 „ centralizzare con questo mezzo l'ammi-  
 „ nistrazione dei soccorsi pubblici. Si con-  
 „ cepirà senza difficoltà, che tutti i biso-  
 „ gni arrivano a un centro comune, e che  
 „ tutti i soccorsi partono da un medesimo  
 „ centro, che la vigilanza deve esser più seve-  
 „ ra, i veri bisogni meglio soddisfatti, il  
 „ vizio, e la pigrizia, o estinto, o ricono-  
 „ sciuto. *art. p. 1.*

20. „ La seconda Classe degl'individui  
 „ che reclama dei soccorsi pubblici, è com-  
 „ posta di tutti quelli, che sono attaccati  
 „ da infermità passeggera, alle quali il loro  
 „ stato di fortuna non permette di applicare  
 „ le cure, e i rimedj convenienti. Quasi tut-  
 „ ti coloro, che sono in questo stato non  
 „ trovano delle risorse, che nei soccorsi,  
 „ che si può loro amministrare negli Spe-

„ dali; Ma questi asili non dovrebbero esse-  
 „ re aperti, che a quelli, che non hanno  
 „ punta famiglia: Un' Amministrazione pa-  
 „ terna deve chiuderli a tutti i malati,  
 „ che possono esser curati domesticamente  
 „ nelle loro abitazioni. *art. 2.*

21. „ La prima diligenza dell' Am-  
 „ ministrazione, dopo aver verificato lo  
 „ stato d'infermità, deve essere di assi-  
 „ curarsi, se il malato può essere tratta-  
 „ to con attenzione nella sua Casa, ed in  
 „ questo caso lo confiderà alla carità delle  
 „ Zittelle consacrate a questo genere di ser-  
 „ vizio, e sarà sua cura di procurargli dei  
 „ soccorsi dell' Arte, i rimedj, e gli ali-  
 „ menti necessarj. Questo genere di soccorso  
 „ al domicilio, da cui si ritraggono sì gran  
 „ vantaggi dovunque egli è stabilito, pre-  
 „ senta ancora una grande economia per  
 „ gli Spedali; perchè in una famiglia, il di  
 „ cui capo è malato, la moglie, o i figli  
 „ si stimano felici di essere alleggeriti di  
 „ una parte della spesa. Se si aggiunge a  
 „ questi vantaggi la consolazione, che de-  
 „ vono provare i Padri, e le Madri allor-  
 „ chè possono essere assistiti nel proprio  
 „ letto dai loro propri figli, non si esiterà  
 „ punto a pensare, che non si deve ammet-  
 „ ter negli Spedali, che quelli, che sono  
 „ abbastanza sventurati per non avere nè  
 „ fuoco, nè tetto, nè Parenti. Organizza-  
 „ re, e moltiplicare i soccorsi al Domicilio  
 „ è adunque il compimento di una carità  
 „ ben' intesa. *art. 2.*

22. Si presenta una nuova classe di  
 „ sventurati, che reclamano dei soccorsi  
 „ pubblici; questi sono coloro, che si tro-  
 „ vano abbandonati, e privi di qualunque  
 „ appoggio nella società. Ciò avviene nei  
 „ due periodi della vita, in cui si trovano  
 „ degl' individui di questa Classe. Il Bam-  
 „ bino appena nato, che è abbandonato;  
 „ Egli è confidato alla carità pubblica, e  
 „ la società ne deve prender cura. Il vec-  
 „ chio arrivato al termine della sua carrie-  
 „ ra vede sparire tutti i suoi appoggi, si umi-  
 „ lia, con le sue forze, e con la sua modica for-  
 „ tuna, senza mezzi di poter col suo lavo-  
 „ ro sostentarsi; la società non può riget-  
 „ tare il restante di una vita, che le è sta-  
 „ ta utile. Sovente ancora le infermità cir-  
 „ condano un Uomo alla metà della carrie-  
 „ ra del suo lavoro; Questi lo rendono in-  
 „ capace del travaglio, e la società deve  
 „ provvederlo. Questa terza Classe com-  
 „ prende gli *Esposti*, i *Vecchi*, e gli *Incura-*  
 „ *bili*. art. 3.

21. In tutti i tempi, e presso tutti i  
 „ Popoli, la società ha somministrato dei  
 „ soccorsi a questi sfortunati; Ma essa de-  
 „ ve prendere dei mezzi, per farne parte-  
 „ cipare soltanto quelli che ne hanno un  
 „ bisogno assoluto. Essa rigetterà i Bam-  
 „ bini di Genitori conosciuti; ed i Vec-  
 „ chi, la di cui famiglia può sostenere i  
 „ loro ultimi anni: Essa non adotterà,  
 „ se non quelli, che si trovano senz' ap-  
 „ poggio, o senza soccorso. Il Diritto al-

„ alle Pubbliche Elemosine, che appartie-  
 „ ne soltanto al vero bisognoso, sommini-  
 „ stra un obbligo all' Amministrazione della  
 „ più inflessibile severità. *art. 3.*

22. „ Il regime, e l' educazione, che  
 „ convengono ai fanciulli non permettono di  
 „ confonderli con i vecchj, e gl' incurabili;  
 „ conviene separarli con diligenza. *art. 3.*

23. „ I fanciulli devono esser rilevati  
 „ in maniera da divenir utili alla società,  
 „ che gli adotta; Convien dunque di far  
 „ loro acquistare di buon' ora l' abito al  
 „ travaglio, che è il solo capace di far di-  
 „ ventare il loro asilo una scuola di costu-  
 „ mi, ed un vivaio di Cittadini utili.  
 „ *art. 3.*

24. „ I vecchj, e gl' incurabili altro  
 „ non domandano, che riposo; non si tratta  
 „ che di procurar loro un' abitazione sana,  
 „ e spaziosa, affinchè terminino con una fe-  
 „ lice tranquillità la loro vita laboriosa.  
 „ *art. 3.*

25. „ Io sono persuaso, che le cure  
 „ che intraprende una saggia Amministrazio-  
 „ ne per non far partecipare ai soccorsi pub-  
 „ blici, che quelli, che vi hanno acquista-  
 „ to un diritto positivo, principino a ri-  
 „ durre il numero più della metà, e per-  
 „ mettano allora alla Società di poter soc-  
 „ correre i veri bisognosi. *art. 3.*

26. „ Sono ancora convinto, che l' Am-  
 „ ministrazione, che nel distribuire questi  
 „ soccorsi avrà questa savia intelligenza di  
 „ proporzionarli ai bisogni, alle circostanze,

„ ed alla posizione degli indigenti, produr-  
 „ rà maggiori effetti, e solleverà un mag-  
 „ gior numero di bisognosi, che non fanno  
 „ le carità diffuse senza discernimento. Quel-  
 „ li che vogliono abbracciare tutti i biso-  
 „ gni, di rado soddisfanno a quelli, che so-  
 „ no i più reali. Dare a tutti indistintamen-  
 „ te, ciò sarà un dotar la professione dei  
 „ Mendicanti. Dare ai soli bisognosi è il  
 „ liberarsi da un dovere verso l'umanità,  
 „ è il pagamento di un debito della Socie-  
 „ tà. Portare la consolazione nel seno del-  
 „ le famiglie, distribuirvi i soccorsi della  
 „ beneficenza è la perfezione della carità  
 „ pubblica. *art. 3.*

27. „ Io v'invito, Cittadino Prefetto, a  
 „ penetrare questi principj, e farne una re-  
 „ gola della vostra condotta. Voi troverete  
 „ in una severa organizzazione dei soc-  
 „ corsi Pubblici dei mezzi sufficienti per  
 „ provvedere al vero bisogno; Voi ricon-  
 „ durrete allora nel domicilio degl'indigen-  
 „ ti la carità individuale, che una cattiva  
 „ amministrazione avrà sviata. Voi ricon-  
 „ durrete al travaglio l'Uomo, che se n'è  
 „ allontanato: Voi distruggerete i vizj che  
 „ nascono dall'ingordigia, e dalla finzione.  
 „ Se io non mi inganno, Cittadino Prefetto  
 „ questo è il soggetto degno di tutta la vo-  
 „ stra sollecitudine, e v'invito in nome dei  
 „ costumi, e della Patria ad occuparvici in  
 „ maniera da non lasciare dopo di voi, che  
 „ delle benedizioni. *art. 3.*

*Estratto del Decreto di S. E. il Prefetto del  
Dipart. dell' Arno de' 2 Febbraio 1810.*

28. „ Gli stabilimenti di Beneficenza  
„ attualmente esistenti continueranno nulla-  
„ dimeno le loro funzioni come per il pas-  
„ sato, e sotto la direzione, e vigilanza  
„ dell' Ufizio stabilito col presente Decreto  
„ art. 10.

29. „ Gli Ufizj di Beneficenza saran-  
„ no obbligati di uniformarsi per la distri-  
„ buzione dei soccorsi all' ultime volontà de-  
„ gli Autori dei Legati: Non potranno sot-  
„ to pretesto alcuno dare un altro destino al-  
„ le somme lasciate da Persone pie, e cari-  
„ tatevoli, che avranno contribuito a dota-  
„ re questi stabilimenti. (bb)

---

(bb) Gli Ufizj di Beneficenza, e le Commissioni Direttive sono state istituite nel Dipartimento dell' Arno con Decreto di S. E. il Prefetto del dì 2 Febbraio 18 o. sopra notato.

I Cinque soggetti stati eletti per membri dell' Ufizio di Beneficenza della Città di Firenze sotto la presidenza del Maire sono stati prescelti fra i più distinti, e pij Cittadini da far sperare alla Classe dei veri miserabili, ogni bene a sollievo delle loro sventurate circostanze.

## ILLUSTRAZIONI



1. Quanto più si vadano esaminando le Istruzioni del Ministro dell' Interno dettate per il vero sollievo dell' Umanità oppressa dalle disgrazie sopra riportate, altrettanto risplendono in esse tutti i principj i più retti di economia politica , di amore verso il prossimo , di carità , e di religione ; Onde non poter aggiungere in questo luogo altre massime più certe a favore degli stabilimenti di Beneficenza ; Ma unicamente in ripruova sia permesso esternare le seguenti riflessioni .

2. Per rintracciare i modi di proporzionare i soccorsi ai Poveri, e conoscerne i segni dell' eccesso , conviene aver presente, ch' è incontrovertibile, che nessun' Uomo può dirsi mendico, perchè non ha niente , ma perchè non travaglia ; nè veruno è dell' altro più povero, se non quanto ha minor forza ; nè esserci male maggiore , e più dannoso di quello di soccorrere l' uomo , a cui non mancano forze .

3. Premesso questo verissimo principio, vero povero adunque dovrà soltanto reputarsi quegli, ch' è sì sprovveduto di forze, ed aiuto , che non possa in alcuna forma provvedere al proprio sostentamento ; ed al contrario dovrà dirsi povero mendico colui , che

è privo di forze o di ajuti per procacciarselo.

4. Tutto questo non basta, se non si definisce il vocabolo *sostentamento* per se stesso indefinito: Per definirlo conviene altresì premettere, che quando una classe d'uomini vive sanamente faticando ad un'arte con certa quantità di vitto, cui si procaccia col suo travaglio; nessun'individuo della società; il quale sia valido della persona, può ricusar di vivere colla frugalità di quegli artefici stessi, e col vitto loro; nè può ripetere soccorso da veruno per esser pasciuto meglio degli altri, poichè la legge di natura prescrivendo il mutuo sussidio suppone l'altrui comodo, e piacere.

5. Quindi nè succede, che chiunque è valido a procacciarsi il vitto uguale a quello della schiera più folta dei faticanti; non ha diritto di limosinare; Onde la parola *sostentamento* del povero non può sonare, che quanto è necessario per vivere tra la più comune classe di chi fatica.

6. Allorchè poi non si voglia soccorrere il Povero in guisa, che sia costretto di valersi di quella porzione di forze, che pur gli rimane, ma renderlo agiato; incauto, ed eccedente sarebbe il soccorso, e produttore insieme di torme di Poveri a danno della Nazione.

7. Dalla saviezza dei Magistrati Elemosinieri dipenderà l'applicazione delle massime di che in dette savissime Istruzioni del **Ministro**, schiarite col mezzo delle indicate

riflessioni , onde per quanto sia possibile venga diminuito e non aumentato il numero dei Poveri. (cc)

## SEZIONE SECONDA

*Degli Orfanotroffj, degli Alloggj caritatevoli, e della soprintendenza ai Mendici.*

„ Le Leggi, Decreti, e Istruzioni nelle  
 „ precedenti Sezioni riportate, in ciò, che  
 „ hanno rapporto agli Istituti dei quali si  
 „ tratta nella presente Sezione, non sono state  
 „ quì notate per non dar luogo a ripetizio-  
 „ ni inutili. Il benevolo Lettore potrà all'  
 „ occorrenza ricorrere alle medesime, onde  
 „ farne la conveniente applicazione.

---

(cc) In ordine al notato Decreto di S. E. il Prefetto del Dipartimento dell'Arno de' 2. Febbraio 1810. gli Stabilimenti di carità dipendenti dall'Ufizio di Beneficenza di Firenze sono l'Orfanotrofio del Bigallo che presiede ancora al Ricetto de' Vecchi, ed all'Asilo dei Catecumeni, i Buonomini di S. Martino, la Congregazione di S. Gio. Batista, la Casa Pia di S. Filippo Neri, le quattro Scuole normali, la Casa di Educazione delle Povere fanciulle, e l'Asilo detto di Orbatello per le Partorienti Segrete, e per le povere Vecchie Vedove.

## I L L U S T R A Z I O N I

1. Gli Orfanotroffj, che sono aperti soltanto alla persona del vero Orfano miserabile, che accolgono solamente la Classe del Cittadino abbandonato, hanno in se veri principi di attività maggiori dei piccoli pregiudizj, che sogliono attribuirsi alla loro istituzione.

2. Il tempo ha insegnato; come questi pietosi ricetti hanno sovente riparato ai gravi danni della fortuna, ed in quante maniere hanno soccorso all'onestà delle fanciulle, ed al costume degli Orfani; Onde utilissima deve reputarsi la loro istituzione.

3 Unicamente potrebbe aver luogo l'osservazione sopra il numero, che si riceve annualmente in questi ricetti, cioè se corrisponde all'adequato numero dei fanciulli, che sieno abbandonati da ogni soccorso; sul tempo del loro ricevimento, permanenza, e congedo; e sulla delicatezza di vivere delle fanciulle. (dd)

(dd) In Firenze Cosimo Primo Granduca di Toscana nell'anno 1541. ridusse a Conservatorio di Orfani la già Compagnia di S. M. del Bigallo, e della Misericordia istituita nel 1221. da S. Pier Martire. Lo stesso Cosimo Primo crese un Magistrato sorvegliante all'amministrazione del Pio Istituto sotto nome di Capitani del Bigallo, e dettò dei provi-  
di

di regolamenti per la conservazione del medesimo.

Nel 1776 il Granduca Leopoldo sopprime detto Magistrato, moderò i Regolamenti, ed elesse un Commissario nel ceto il più distinto dei Cittadini per il governo del Luogopio. Diversi sono stati i soggetti che da detta epoca a questa parte hanno coperto lodevolmente detta carica, ed in specie l'attuale Commissario del medesimo il quale oltre a diversi altri caritatevoli Incarichi fin dall'anno 1805. fu promosso al grado di Commissario di detto Istituto: Il suo dolce carattere, non meno, che le sue cognizioni, e propensioni per il soccorso della vera indigenza lo distinguono, e lo fanno degno della Pubblica estimazione. Il Governo infatti lo ha scelto per uno dei Membri del ridetto Ufizio di Beneficenza.

In quest' Ospizio si ammettono gli Orfani, e Orfane, che subito si dedicano providamente all'Agricoltura, ed alle arti, ed in questa forma la Società ne risente i veri vantaggi.

Per riparare alla scostumatezza, nell'anno 1799. fu fondata in Firenze la Casa di Educazione delle Povere fanciulle dette di Fuligno, dalla Congregazione di S. Gio. Batista di cui si parla nella seguente Nota. Questa Casa in parte è mantenuta da detta Congregazione, ed in parte da Persone fornite di Pietà. La già Regina Regg. finò dell'anno 1807. l'avulse dalla Congregazione e ne formò un Educatorio presieduto da sette Primarj Cittadini, il Capo dei quali è l'attual Commissario del Bigallo. Questa istituzione fa onore a Firenze, tanto più che la prima epoca della medesima corrisponde a quella delle pubbliche calamità.

se dei Poveri senza tetto sono commendabili, perchè istituiti all' effetto che questi miserabili non infermino giacendo allo scoperto. Deve essere però a cuore di chi soprintende a questi Ricetti, che la giustizia verso il più misero porti seco l' esclusione del meno mendico: (ee)

5. Sono poi utilissimi quei Magistrati, che vegliano alla separazione dei veri dai falsi Poveri, poichè in questa forma senza offesa della carità si scuote l' infingardia del volgo.

6. Le savissime Istruzioni del Ministro dell' Interno sopra notate sono bastantemente chiare per divenire alla giusta separazione dei veri dai falsi Poveri; onde rendesi superfluo l' estendersi di più su questo articolo. Non sarà inutile però l' aggiugnere, che deve esser di regola dei Magistrati, che soprintendono ai Poveri d' interdire ai fanciulli giunti all' età di anni otto la facoltà di questuare, acciò siano per tempo addestrati al lavoro, e così si prenda a scuotere l' indolenza in quella Classe, che ancora non indusse abito contrario alla fatica, e che ha come travagliare alle Arti. (ff)

---

(e) Al sopra indicato Orfanotrofio del Bigallo fu riunito nel 1750. lo Spedale di S. Onofrio, Alloggio per i Poveri la notte; E nel 1791. la Casa dei Catecumeni, cioè il ricetto di quelli, che dal Culto Ebraico passano alla Religione Cattolica.

(ff) Il Magistrato di carità che in Firenze sorveglia alla Classazione dei poveri è la Congregazione.

## S E Z I O N E T E R Z A .

*Dei Poveri Vergognosi*

„ Rapporto ai soccorsi da darsi ai Pove-  
 „ ri vergognosi possono applicarsi le Leggi,  
 „ ed Ordini indicati nelle precedenti Se-  
 „ zioni, e dove queste Leggi, ed Ordini non  
 „ parlano, sembra che debbano tenersi fer-  
 „ me le antiche Costituzioni relative a que-  
 „ ste Opere di Carità .

---

gregazione di S. Gio Batista composta di tren-  
 tadue soggetti rispettabili per nascita per  
 carattere, e per pietà L'attuale Commissa-  
 rio del Bigallo cuopre in detta Congregazio-  
 ne il posto di Primo Deputato . Fu istituita  
 nel 1700. da Pie Persone, ed approvata da  
 Cosimo III Granduca di Toscana . E' desti-  
 nata per il soccorso dei Poveri nativi di Fi-  
 renze, o domiciliati in essa per anni 10. Si dà  
 un continuo movimento all'industria dei Pove-  
 ri col lavoro, che fanno per detta Congre-  
 gazione, non tanto in Lana, che Lino, e Co-  
 tone Le sue Costituzioni sono veramente sti-  
 mabili, perchè tendono a diminuire la quan-  
 tità de' Miserabili senza ledere la carità del  
 Prossimo .

Esiste in Firenze altro Asilo detto della  
 Quarquonia fondato circa la metà del secolo  
 decimo settimo per sovvenire i Fanciulli tra-  
 viati, in far loro apprendere le Arti, e ricondur-  
 li nel buon sentiero della morale edella Reli-  
 gione . Anche a questo Istituto presiede un  
 degno soggetto dei Primarj Cittadini .

## ILLUSTRAZIONI

1. Si appellano Poveri della classe dei *vergognosi* quelli che per la loro condizione illustre, o civile secondo le ragionevoli opinioni dell'onore non possono nè questuare, nè travagliare palesemente senza vergogna fra noi.

2. Dicesi ragionevole questa Opinione, quando è indotta da tempo immemorabile, ed ha preso possesso nell'animo altrui, che non può spogliarsi, se non col volgere degli anni. Al contrario non può chiamarsi ragionevole quell'opinione, che da breve tempo è introdotta, perchè in corto spazio si può dileguare.

3. Se giova tanto alla Podestà pubblica coltivare le opinioni di onore, se dall'onore s'ingenerano, e nutriscono il coraggio, le scienze, e infiniti beni della società, sembra che sia in dovere della Podestà istessa di prestare quel soccorso, che basti, onde il povero possa lentamente, e senza pericolo della sanità addestrare il corpo inerte alla frugalità, alle arti, alla fatica, e rientrare nella classe degli Operosi.

4. Ammessa la necessità del soccorso a favore dei poveri *vergognosi*, dipenderà dai Magistrati di Carità il farne la distribuzione con retta proporzione, dovendo aver presente, che in gran parte tali persone non

sono così indigenti, che non posseggano alcuna cosa, nè così mancanti di forza da non potere addestrarsi ad alcun' arte privata, nè così temperanti da non poter vivere con maggior frugalità; nè civili tanto, che disconvenisse loro di professare un' arte pubblicamente. (g8)

(g9) Repete in Firenze la sua fondazione la Pia Opera dei Buonomini di S Martino dalle insinuazioni di S. Antonino Arcivescovo, ed ebbe principio nel 1441: E' composta di dodici Cittadini del prim' Ordine, e dei più virtuosi e pij; si appellano i Procuratori dei Poveri vergognosi, ed hanno sei A.uti di egual condizione. Ricevono l' elemosine segrete; e le distribuiscono a molte famiglie povere vergognose. Hanno per costituzione di non posseder cosa alcuna a meno di quei Capitali, che corrispondono ai lasciti perpetui.

Merita ricordanza, che nel 1498. la Repubblica Fiorentina nell' atto, che volle scegliere per il Governo di quest' Istituto dodici Cittadini; nel tempo stesso si dimessero quelli, che a forma della loro Costituzione agivano indipendentemente, e così cessarono l' elemosine. Mancati i soccorsi ai poveri vergognosi, fu costretta la Repubblica medesima nel 1501. a ripristinare i Buonomini, e lasciarli in libertà di agire e distribuire indipendentemente l' elemosine, che tornarono a ricevere in gran copia. Da detta epoca fino a questa parte quest' Istituto non ha sofferto variazione; E però l' elemosine segrete, i legati, e l' eredità hanno avuto sempre luogo a favore di questa tanto rispettabile Pia Opera. Fra gli ottimi Cittadini, che vi presiedono si conta ancora l' attuale benemerito Commissario del Bigallo.

## SEZIONE QUARTA

### *Dei Sussidj Dotali*

*Lib. 3. Tit. 5 Cap. p. del Cod. Civ.*

„ Le Convenzioni Matrimoniali saranno  
„ stese prima del Matrimonio in un atto a-  
„ vanti Notaro *art. 1394.*

2 „ La semplice stipulazione , con cui  
„ la moglie si costituisce , o le vengono co-  
„ stituiti dei Beni in Dote , non basta per-  
„ chè sieno questi beni sottomessi al Regime  
„ dotale , se nel contratto di Matrimonio  
„ non siasi fatta sopra ciò un' espressa di-  
„ chiarazione . *art. 1392.*

3 „ In mancanza di stipulazioni spe-  
„ ciali , che deroghino al Regime della Comu-  
„ nione , o che la modifichino , le regole sta-  
„ bilite , nella prima parte del Capitolo 2 (*hh*)  
„ formeranno il diritto comune dell' Impe-  
„ ro . *art. 1393.*

---

(*hh*) Si stabiliscono in detto *Cap. 2, p. 1.* le  
regole del Regime fra gli sposi , e dall' *art.*  
*1400.* si fissa , che in mancanza di ogni Con-  
tratto , ha luogo fra i medesimi la Comunio-  
ne Legale .

## ILLUSTRAZIONI

1. Per quanto la Popolazione non si moltiplichi, nè prosperi, se non dove si aumentano la frugalità e la fatica, e che in una società non possa vivere più di quel numero di Conjugati, che basti a riparare l'odierna mortalità; con tuttociò i soccorsi dotati concessi per liberalità dai Pietosi Testatori alle povere fanciulle dstando talvolta l'uomo all'attività, sono quasi fermento d'industria, ed ottengono il suffragio dell'opinion pubblica; Onde la conservazione di questi sussidj sarà sempre provida. (ii)

2. Le Scuole Normali non sono se non

(ii) Moltissime sono in Firenze le fondazioni di Sussidj Dotati non tanto provenienti dalla Munificenza dei Sovrani della Toscana, che dalla pietà di diversi antichi Benefattori. I sussidj che con questo titolo si conferiscono in Toscana annualmente da S. M. I. e si pagano tempo per tempo con gli assegnamenti amministrati dallo Spedale degli Innocenti ascendono a lire 70700. incirca: Provengono nella maggior parte da' lasciti dei Granduchi Ferdinando Primo, e Cosimo Secondo, e di Madam. Cristina di Lorena moglie di detto Ferdinando I.

Il soprintendente a questa amministrazione è l'attuale degnissimo Direttore di detto Spedale.

che utilissime istituzioni per la società, poichè con questo mezzo si dà un movimento all'industria, si scuote la classe degli infingardi, si scaccia l'ozio, e si presta dei soccorsi ai poveri operosi.

## SEZIONE QUINTA

*Degli Oratorj degli Spedali, e altri stabilimenti di Beneficenza.*

*Risoluzione degli 11 Fructidor ann. 11. (29 Settembre 1803.)*

1 „ Il trattamento dei Vicarj Cappellani, ed Elemosinieri addetti all'esercizio del Culto negli stabilimenti di Umanità, sarà regolato dai Prefetti, sulla proposizione dei Commissarj, e il parere dei sotto Prefetti. *art. p.*

2 „ Le Risoluzioni prese dai Prefetti non saranno eseguite, che dopo essere state sottoposte all'approvazione del Ministro dell'Interno *art. 2;*

*Decr. Imper. de' 17. Messidor. ann. 12. (6. Luglio 1804.)*

3. Il diritto dovuto per la permissione „ di erigere degli Oratorj particolari per l' „ esercizio del Culto, non sarà esatto dagli Ospizj, e altri stabilimenti di carità, „ che hanno ottenuto, o otterranno delle „ permissioni di questa natura. *art. p.*

4. „ Non dovrà perdersi di vista nel  
 „ fissare il trattamento, e le spese del Cul-  
 „ to negli Oratorj da mantenersi, o ristabi-  
 „ lirsi negli Ospizj, e nel destinare il loro  
 „ pagamento sulle rendite generali di questi  
 „ stabilimenti, che conviene, che tuttociò,  
 „ che è accidentale e che deriverà dall' eser-  
 „ cizio del culto, va a profitto dei poveri,  
 „ e si confonde colla massa generale del-  
 „ le loro Rendite. I Legati, e Donazioni  
 „ non essendo fatte per lo più a questi sta-  
 „ bilimenti, che coll' obbligo di far cele-  
 „ brar delle Messe, e di soddisfare qualche  
 „ altra Opera di pietà, importa, che le ri-  
 „ soluzioni, che saranno sottoposte al Mi-  
 „ nistro in esecuzione del Decr. del Governo  
 „ degli 11. di questo mese, impongano an-  
 „ cora per disposizione speciale, ai limosi-  
 „ nieri, Cappellani, e vice Parochi l' obbli-  
 „ go di eseguire le fondazioni di questa na-  
 „ tura.

5. „ Conviene egualmente di far cono-  
 „ scere alle Commissioni, che non vi può  
 „ nascer questione per la fissazione del trat-  
 „ tamento, e delle spese del culto, che quan-  
 „ do Esse non hanno ottenuto per il mante-  
 „ nimento, o ristabilimento dell' esercizio  
 „ negli Ospizj, le permissioni volute dalla  
 „ Leg. de' 18. Germinal. an. 10. ( 8. Aprile  
 „ 1802. ); e siccome la maniera da tener-  
 „ si per questo ristabilimento ha dato luo-

„ go a qualche dubbio , sopra il quale im-  
 „ porta di fissare la traccia da seguirsi  
 „ dalle Autorità Amministrative , si deve  
 „ perciò richiamar le Commissioni .

1. Che la suddetta legge non ricono-  
 „ sce per l'esercizio del Culto Cattolico , se  
 „ non le Cure , e le Succursali , nel nume-  
 „ ro , che potrà esigere il bisogno .

2. „ Che le Cappelle domestiche , o gli  
 „ Oratorj particolari possono essere egual-  
 „ mente stabiliti .

3. Che in qualunque rapporto in cui si  
 „ possa domandare il ristabilimento del Culto  
 „ negli Ospizj , egli è necessario di ricor-  
 „ rere all'intervento del Vescovo , ed all'  
 „ autorità del Governo .

4. Che se egli è , come sembra , che il  
 „ Culto Cattolico deve esercitarsi negli Os-  
 „ pizj , l'erezione in Parrocchia , e la nomi-  
 „ na di un Curato , non possono aver luogo  
 „ che in conformità delle disposizioni pre-  
 „ scritte negli Art. 19. 61. , e 62. della sud-  
 „ detta Legge .

5. Che se l'erezione è sotto il titolo di  
 „ succursale , gli Art. 61 e 62. di questa Legge  
 „ dovranno egualmente osservarsi , e che quan-  
 „ to alla nomina del Vice-Curato , l' Art.  
 „ 63 , che ne attribuisce la nomina al Ve-  
 „ scovo , deve ancora servir di regola alle  
 „ Commissioni Amministrative degli Ospizj .

6. „ Che se queste Commissioni non  
 „ desiderano al contrario di mantenere , o  
 „ ristabilire l'esercizio del Culto , che sotto  
 „ il rapporto di Cappelle domestiche , o di

„ Oratorj particolari , lo che è più confor-  
 „ me all'ordine , ed alla polizia interna di  
 „ questi stabilimenti , come digià è stato  
 „ per molti adottato dal Governo, l'Art. 44.  
 „ di detta Legge deve servir di regola per  
 „ la loro condotta . Le Cappelle domestiche,  
 „ e gli Oratorj particolari non possono esse-  
 „ re stabiliti senza la permissione del Go-  
 „ verno . Appartiene ai Vescovi a farne la  
 „ richiesta sulla domanda delle Commissioni  
 „ trasmessa per mezzo del Prefetto col suo  
 „ parere .



## I L L U S T R A Z I O N I .

I. Si rende necessario negli Ospizj l'esercizio spirituale di tutti gli Ufizj di Religione; Ed è egualmente necessario , che siano assegnate agli Oratorj quelle spese , che occorrono alla decenza maggiore del Sacro Culto, ma con quella proporzione , che ritenendo le cerimonie della Religione tutta la loro dignità , sentano però le regole di economia . (kk)

---

(kk) Gli antichi Spedali erano ordinariamente vicino alla Chiesa principale . *Fleur . sopra citato Cap. 36. in fin.*

## P A R T E T E R Z A

*Dei Beni degli Spedali, Ospizj, e altri stabilimenti di Beneficenza.*

---

## S E Z I O N E P R I M A .

*Della conservazione a favore degli Spedali del godimento dei loro Beni.*

1. „ Le Leggi Francesi del 1793. avevano ordinato la Vendita dei Beni degli Ospizj, e l'altra Legge del primo Maggio di detto anno ne sospese l'esecuzione; Quella poi de 9. Fructidor differì la vendita di questi Beni.

2. „ La Legge de' 23. Messidor. ann. 2. ( 11. Luglio 1794. ) portava la riunione dell' Attivo, e del Passivo dei Beni degli Ospizj, ed altri stabilimenti di beneficenza al Demanio Nazionale, e ordinava la liquidazione del passivo di questi stabilimenti.

3. „ La Legge poi de' 6 Vendemmiair Ann. 5, ( 7. Ottobre. 1796. ) ha conservati gli Ospizj nel godimento dei loro Beni e delle rendite, e Canoni, o censi, che erano loro dovuti dal Tesoro Pubblico, o dai Particolari.

4. „ La Legge finalmente de' 20. Ventose

„ Ann. 5. ( 10. Marzo 1797. ) ha rese co-  
 „ muni agli stabilimenti di beneficenza le  
 „ disposizioni della detta Legge de' 7. Ot-  
 „ tobre 1796.

## I L L U S T R A Z I O N I

1. Se convenga, o nò ai Magistrati Ci-  
 vici, o di carità di vegliare a veruna eco-  
 nomia di rendite naturali, e così ritenere le  
 Pie Istituzioni il pieno dominio dei proprj  
 fondi, o tentar piuttosto con tratti di per-  
 petua percezione di denaro con le Enfiteu-  
 si o Locazioni a lungo tempo, l' Autore si  
 rimette a quanto su questo proposito ha sa-  
 viamente scritto Lodovico Ricci nell' indicata  
 sua Opera della Riforma degli Istituti Pii  
 di Modena.

2 Questo eccellente Economista nel Cap.  
 2. della Parte Ottava di detta sua Opera  
 scioglie la questione fissando per principio,  
 che i sentimenti di economia tanto più, o  
 meno ci muovono, quanto siamo personal-  
 mente più, o meno partecipi di buona o di  
 cattiva amministrazione; e perciò deve di-  
 stinguersi la natura di ogni azienda nella se-  
 guente forma.

3. O la medesima è tale, che le Per-  
 sone Amministratrici partecipano immedia-  
 tamente, e stabilmente della diligente, o  
 trascurata coltivazione, ed in questo caso

è certo che la domestica amministrazione spesso allora è fruttuosa, massime se gli amministratori non sieno troppo rotali, e sieno avuti in onore. Anzi in queste amministrazioni essendo più regolari, e dispendiose le coltivazioni, gli armenti essendo più numerosi, l'edificazioni facendosi più solide, e opportune, ne succede, che queste utilità aggiunte solo ad una mediocre coltivazione giovano a ritenere i loro predj rustici in uno stato non deteriore di ogni altra Classe di Possessori; e quindi la pubblica, e privata economia consentono a simili Amministratori il pieno dominio dei proprj fondi.

4. O l'amministrazione è tale, che gl' Individui non partecipano direttamente della buona, o cattiva amministrazione, nè a verun emolumento proporzionato al crescere, o allo scemar delle rendite, nè hanno altri principj di attività, che timor singolare, e onore troppo comune, ed allora ogni amministrazione economica deve esser riprovata; E da ciò devesi inferirne l'inconvenienza dei Magistrati Civici di vegliare all'economia di rendite naturali, ma piuttosto la convenienza di tentare contratti di perpetua percezione di denaro.

5. Forse il Granduca Leopoldo oltre i principj sicurissimi di economia nazionale, cioè che i Beni dovendo circular liberamente, ancor quelli posseduti dai Corpi Morali dell'indicata natura, dovevano riacquistar questo movimento col farli rientrare nel pubblico commercio, avrà presi di mira an-

cora gli altri accennati fondamenti economici dell'inconvenienza per tali Corpi di ritenere il pieno dominio dei proprj Fondi, allorchè promulgò in Toscana leggi e regolamenti providissimi, che permettevano colle debite cautele l'alienazione dei Beni delle Pie Istituzioni, e dei Pubblici Patrimonj.

6. La Toscana infatti riconosce la sua prosperità da queste leggi, che favorirono la libertà dell'Agricoltura, delle Arti, e del Commercio. L'aumento dei suoi prodotti accrebbe la massa dei suoi tesori. La maggior quantità di denaro in circolo aumentò il prezzo delle sue derrate, e spiegò la vera ricchezza. Si rese in conseguenza maggiore il guadagno dell'industria, e la Classe degl'indigenti trovò delle permanenti risorse per il suo sostentamento.

## SEZIONE SECONDA

*Dei Beni immobili e mobili, loro contrattazione, e degli Appalti e Subaste.*

1. „ Sono troppo note in Toscana le „ Leggi de 2. Marzo 1769. la notificazione „ de' 20 Dic. di detto anno. Il Regolamen- „ to, e Istruzioni ai Magistrati Comunita- „ tivi de' 29. Settembre 1774. e l'altro Rego- „ mento, e Istruzioni ai Magistrati Comu- „ nitativi della Provincia Pisana de' 17 Giu- „ gno 1776. il tutto relativo alle Concessio- „ ni con titolo di Livello dei Beni delle Ma- „ ni morte, e pei Patrimonj Pubblici. Sono

„ egualmente noti i diversi Rescritti Sovra-  
 „ nie le rejudicate dei Tribunali Toscani,  
 „ che hanno fissate, e stabilite diverse mas-  
 „ sime onde regolare questa branca di Le-  
 „ gislazione Toscana tanto interessante il  
 „ pubblico bene, le quali essendo state rac-  
 „ colte, ed eccellentemente illustrate nell'Ope-  
 „ ra sopra dette Leggi, e i livelli spettanti ai  
 „ luoghi Più, o Corpi Morali dell' *Avv. Gr.*  
 „ *Lierli stampata in Firenze nell' ann. 1804.*  
 „ si tralascia perciò di riportarle in que-  
 „ sto luogo, e soltanto si enuncieranno le  
 „ nuove Leggi, ed Ordini, che nella mate-  
 „ ria di cui si tratta dovranno in avvenire  
 „ eseguirsi in Toscana.

## L E G G E

*Relativa alla redenzione delle Rendite fon-  
 diarie dei 29. Dicembre 1790 pubblicata in  
 Toscana col Bnllettino 140.*

### TITOLO PRIMO

*Quali sono le rendite fondiariie soggette al-  
 la redenzione.*

Art. 1. Tutte le rendite fondiariie per-  
 „ petue, tanto in natura che in denaro, di  
 „ qualunque specie esse siano, qualunque  
 „ sia la loro origine, a qualunque persona  
 „ siano dovute, persone di mani morte, de-  
 „ manio, provvisionati, ordine di Malta,  
 „ anche le rendite di donazioni e legati per

„ causa pia, o di fondazione, saranno redimibili; le decime di qualunque specie, e sotto qualunque denominazione, lo saranno parimente al prezzo che sarà quì appresso fissato. Resta proibito di più in avvenire di creare alcun canone fondiario non rimborsabile, senza pregiudizio degl' affitti a rendite o enfiteusi e non perpetui, che saranno eseguiti per tutta la loro durata, e potranno esser fitti in avvenire per novanta nove anni e al di sotto, come pure gli affitti a vita, anche sopra più teste coll' onere, che non eccederanno il numero di tre.

2 „ Le rendite o canoni fundiarj stabiliti dai contratti conosciuti in certi paesi, sotto il titolo di *Locazione perpetua*, sono compresi nelle disposizioni, e proibizioni dell' articolo precedente, salvo le appresso modificazioni sul prezzo della loro redenzione.

## TITOLO II.

### *Principj generali sulla redenzione.*

Art. 1. „ Qualunque proprietario potrà redimere le rendite, e canoni fundiarj perpetui, a ragione d' un fondo particolare, ancora che si trovi possedere più fondi aggravati di simili rendite verso la medesima persona, purchè per altro questi fondi non siano tenuti sotto una rendita o un canone fondiario solidale, nel qual caso la redenzione non potrà essere divisa.

2. „ Allorché un fondo onerato di rendita o canone fondiario perpetuo, sarà posseduto da diversi comproprietarj, sia separatamente o per indiviso, l'uno di essi non potrà redimere separatamente la detta rendita o canone per la rata della porzione della quale è tenuto, se non col consenso di colui al quale la rendita o canone sarà dovuto; il quale potrà ricusare il rimborso totale, renunciando all'obbligo in solido in faccia di tutti i coobligati; ma quando il debitore avrà fatto il rimborso totale, egli resterà surrogato nei diritti del creditore, per esercitargli contro i condebitori, ma senza alcuna obbligazione in solido, e ciascuno degli altri condebitori potrà redimere ad arbitrio la sua porzione separatamente.

3. I proprietarj di fondi aggravati di rendite o canoni fondiarij, potranno trattare con i proprietarj di dette rendite o canoni bonariamente per quella somma e sotto quelle condizioni, che essi giudicheranno a proposito, della redenzione di dette rendite o canoni; e i trattati così fatti amabilmente tra quei di maggiore età, non potranno essere attaccati sotto pretesto di lesione qualunque, ancorchè il prezzo della rendita si trovi inferiore o superiore a quello che avrebbe potuto risultare della tassa che sarà di sotto fissata.

4. I tutori, curatori ed altri amministratori dei pupilli, minori, o interdetti, gli aggravati di sostituzioni, i mariti nei

„ paesi ove le doti sono inalienabili, anche  
 „ col consenso delle mogli, non potranno li-  
 „ quidare le redenzioni delle rendite, o ca-  
 „ noni fondiarij appartenenti ai pupilli, ai  
 „ minori, agli interdetti, a delle sostituzio-  
 „ ni, e alle dette donne maritate, che nel-  
 „ la forma e al prezzo di sotto prescritto, e  
 „ coll' onere del rinvestimento. Il debitore  
 „ che non vorrà restar garante del rinvesti-  
 „ mento, potrà consegnare il prezzo della  
 „ redenzione, il quale non sarà rilasciato  
 „ alle persone che sono obbligate al rinve-  
 „ stimento, che in virtù d' un' ordinanza del  
 „ giudice, proferita sulle conclusioni del  
 „ Commissario, o Procuratore Imperiale, al  
 „ quale sarà giustificato del rinvestimento.

5. Allorché la redenzione avrà per og-  
 „ getto una rendita o canone fondiario ap-  
 „ partenente a una comunità d' abitanti,  
 „ gli uffiziali municipali non potranno liqui-  
 „ darla e riceverne il prezzo, che sotto l' au-  
 „ torità e con il parere dell' assemblee am-  
 „ ministrative del dipartimento o dei loro  
 „ direttorj, i quali saranno tenuti d' invigi-  
 „ lare al rinvestimento del prezzo.

6. „ La liquidazione della redenzione  
 „ delle rendite appartenenti alla nazione,  
 „ non potrà esser fatta che dall' assemblee  
 „ amministrative del distretto nel circonda-  
 „ rio del quale si trova situato il fondo ag-  
 „ gravato della rendita, o dal loro diretto-  
 „ rio, sotto l' ispezione e coll' autorizzazio-  
 „ ne dell' assemblee amministrative del di-  
 „ partimento. Il pagamento del prezzo del-

„ la detta redenzione non potrà farsi se non  
 „ alla cassa del distretto del detto circondario,  
 „ e il direttorio del distretto sarà tenuto  
 „ di far versare il prezzo nella cassa straor-  
 „ dinaria.

7 „ La disposizione dell' articolo pre-  
 „ cedente avrà luogo indistintamente e sal-  
 „ vo le sole eccezioni quì in appresso, re-  
 „ lativamente alle rendite nazionali, a qual-  
 „ sivoglia stabilimento, corpi o beneficj e  
 „ ufizj soppressi essi appartengano, ancor-  
 „ chè si tratti di stabilimenti, la di cui  
 „ amministrazione è stata conservata prov-  
 „ visoriamente o altramente dai precedenti  
 „ decreti, e specialmente da quello dei 23.  
 „ Ottobre decorso, sia a delle municipalità,  
 „ sia a certi amministratori di fondazioni,  
 „ seminarj, collegj, fabbriche, stabilimenti  
 „ di studj o di ritiro, Spedali, case di ca-  
 „ rità, beneficj attualmente amministrati dall'  
 „ economo generale del clero; finalmente  
 „ a certi ordini di religiosi o religiose,  
 „ anche relativamente alle rendite apparte-  
 „ nenti agli stabilimenti protestanti, men-  
 „ zionati nell' articolo 17. del titolo 1. del  
 „ decreto dei 23 Ottobre decorso; relativamen-  
 „ te a tutte le quali rendite la liquidazio-  
 „ ne della redenzione non potrà esser fatta  
 „ che dalle amministrazioni di dipartimento  
 „ e di distretto, e il prezzo della redenzio-  
 „ ne non potrà esser versato che nella cassa  
 „ del distretto, come è stato detto nell' ar-  
 „ ticolo superiore, sotto pena di nullità del-  
 „ le dette redenzioni.

8. „ Sono eccettuati dalle disposizioni  
 „ degli articoli 6. e 7. di sopra le rendite  
 „ in addietro appartenenti al demanio della  
 „ corona, ai provvisionati, agli ipotecarj, ai  
 „ cambisti, dei quali i cambj non sono an-  
 „ cora consumati. La liquidazione della re-  
 „ denzione di dette rendite sarà fatta fino  
 „ a tanto che sia stato diversamente ordi-  
 „ nato, dagli amministratori della direzione  
 „ attuale dei demanj, o dai loro delegati,  
 „ a carico per parte loro 1. di uniformarsi  
 „ ai prezzi di sotto prescritti; 2. che le li-  
 „ quidazioni saranno verificate e approvate  
 „ dalle amministrazioni di dipartimento e di-  
 „ stretto, nel circondario dei quali si trove-  
 „ ranno situati i fondi destinati a rendite  
 „ predette 3. di esser obbligati gli ammi-  
 „ nistratori della direzione, a render con-  
 „ to del prezzo delle dette redenzioni, e di  
 „ versarle di mano in mano nella cassa del  
 „ distretto del detto circondario che le ver-  
 „ sera poi nella cassa straordinaria.

9. Sono parimente eccettuate dalle di-  
 „ sposizioni degli articoli 6. e 7. di sopra,  
 „ le rendite appartenenti alle commende, di-  
 „ gnità e gran priorati dell'ordine di Malta.  
 „ Le dette redenzioni fino a tanto che sia  
 „ stato diversamente ordinato, potranno es-  
 „ sere liquidate dai titolarj attuali, coll'one-  
 „ re 1. di uniformarsi al prezzo che sarà  
 „ di sotto prescritto; 2. di far verificare e  
 „ approvare la liquidazione dall'amministra-  
 „ zioni di dipartimento e di distretto nel  
 „ circondario dei quali si troveranno situate

„ le case o capi luoghi delle dette commen-  
 „ de, dignità e gran priorati; 3. di versa-  
 „ re il prezzo della detta redenzione di ma-  
 „ no in mano nella cassa del distretto di  
 „ detto circondario, che lo verserà poi nel-  
 „ la cassa straordinaria.

10. „ Gli Amministratori degli stabili-  
 „ menti francesi, e i vescovi, e curati  
 „ francesi che posseggono delle rendite po-  
 „ santi sopra fondi situati in paesi esteri,  
 „ non potranno riceverne alcun rimborso,  
 „ quand' anche fosse loro offerto volontaria-  
 „ mente, sotto pena di restituzione del qua-  
 „ druplo. In caso di contravvenzione, la  
 „ liquidazione della redenzione delle dette  
 „ rendite, se fosse offerta volontariamente,  
 „ non potrà esser fatta che dall'assemblee  
 „ amminitratve del distretto, nel circonda-  
 „ rio del quale si troveranno le case dei det-  
 „ ti benefizj o i capi luoghi dei detti stabi-  
 „ limenti, sotto l'ispezione, e l'autorizza-  
 „ zione dell'assemblee amministrative del di-  
 „ partimento, e il prezzo della redenzione  
 „ sarà versato nella cassa del distretto del  
 „ detto circondario, e quindi nella cassa  
 „ straordinaria, come è stato detto nell'ar-  
 „ ticolo 6.

11. I tutori, curatori ed altri ammini-  
 „ stratori designati nell'articolo 4. di sopra  
 „ potranno liquidare all'amichevole, e sen-  
 „ za essere obbligati di ricorrere a delle sti-  
 „ me di periti le redenzioni delle rendite  
 „ fondiariie appartenenti alle persone sotto-  
 „ poste alle loro amministrazioni, coll'one-

„ re che le loro valutazioni saranno fatte per  
 „ articoli separati allorchè le rendite saran-  
 „ no composte di rendite di diverse som-  
 „ me e natura, e che ciascun articolo in-  
 „ dicherà la conformità della valutazione col  
 „ modo e prezzo quì sotto prescritti. Po-  
 „ tranno in oltre i detti amministratori che  
 „ vorranno mettersi al coperto di qualunque  
 „ ricerca personale dalla parte di quelli sot-  
 „ toposti alla loro amministrazione fare ap-  
 „ provare le dette liquidazione da un paren-  
 „ te dei parenti.

12. „ Potranno parimente gli ufiziali  
 „ municipali nel caso dell' articolo 5. di sopra,  
 „ i direttorj di distretto, nel caso in cui la  
 „ liquidazione è loro attribuita dagli arti-  
 „ coli 6. e 7. di sopra; e gli amministratori  
 „ dei beni nazionali che sono autorizzati a  
 „ liquidare la redenzione degli articoli 8. e  
 „ 9. procedere alle dette liquidazioni all'a-  
 „ michevole, coll' onere di farle verificare  
 „ ed approvare dai direttorj dei dipartimen-  
 „ ti; senza pregiudizio ai direttorj dei di-  
 „ partimenti di potere, prima d' accordare  
 „ il loro visto, esigere una stima prelimina-  
 „ re di periti, di tutti o parte degli og-  
 „ getti da liquidarsi, nel caso solamente,  
 „ in cui essi giudicassero non potere valu-  
 „ tare altrimenti la regolarità delle dette  
 „ operazioni.

13. In tutti i casi nei quali la rendi-  
 „ ta redenta, e di cui il prezzo sarà stato ver-  
 „ sato nelle casse del distretto, e nella cas-  
 „ sa straordinaria, apparterrà a stabilimen-

„ ti non soppressi , e che non lo saranno  
 „ in seguito , sarà provveduto , se fa d'uo-  
 „ po, giusta il parere dell'assemblee ammi-  
 „ nistrative, coll'indennità che di ragione  
 „ apparterrà in favore dei dei detti stabi-  
 „ limenti

### TITOLO III.

#### *Regole per il prezzo della redenzione .*

Art. I. Allorchè le parti che sono in  
 „ facoltà di trattare amichevolmente, non  
 „ potranno accordarsi sul prezzo della re-  
 „ denzione dei canoni o rendite fundiarie,  
 „ la redenzione sarà fatta secondo le rego-  
 „ le e il prezzo infrascritte .

2 „ La redenzione delle rendite o cano-  
 „ ni fundiarj originariamente creati *irredi-*  
 „ *mibili* , e senza alcuna valutazione del ca-  
 „ pitale, saranno rimborsabili; cioè quelli  
 „ in denaro sul piede del *cinque* per cento,  
 „ e quelli in natura di grani, pollami, der-  
 „ rate frutti di raccolta, servizio d' uomini,  
 „ cavalli, ed altre bestie da soma e da vet-  
 „ tura, al *quattro* per cento del loro annuo  
 „ prodotto, secondo le valutazioni che sa-  
 „ ranno fatte quì appresso . Sarà aggiunto  
 „ un decimo ai detti capitali, relativamen-  
 „ te alle rendite che saranno state create  
 „ sulla condizione della non retenziooe del  
 „ decimo, ventesimo ed altre imposizioni  
 „ reali .

3. „ Relativamente ai canoni e rendite

„ fondiarie originariamente create *redimibili*  
 „ *li* ma che sono divenute *irredimibili* pri-  
 „ ma del 4. agosto, per causa della prescri-  
 „ zione, la redenzione ne verrà fatta sul ca-  
 „ pitale espresso nel contratto o sia esso in-  
 „ feriore o superiore all'interesse fissato di  
 „ sopra.

4. „ Nei paesi nei quali esiste l'uso,  
 „ o negli affitti a rendita o nelle locazioni  
 „ *perpetue*, di vietare all'affittuario il ta-  
 „ glio degli alberi d'alto fusto, e di riserva-  
 „ lo al locatore, o d'assoggettare l'affittuario  
 „ a rimborsarne il valore al locatore, que-  
 „ sti conserverà il diritto di tagliare i detti  
 „ legnami allorchè saranno giunti alla loro  
 „ maturità, se non ama meglio d'acconsen-  
 „ tire di riceverne il valore attuale, secon-  
 „ do la stima, che ne sarà fatta per mezzo  
 „ di periti o all'amichevole, nel qual caso  
 „ l'affittuario sarà tenuto di rimborsare il  
 „ locatore del prezzo dei detti legnami, ol-  
 „ tre il capitale fissato dall'articolo 2. di  
 „ sopra, per la redenzione della tagliata.

5. Allorchè gli affitti a rendita o ad  
 „ *enfiteusi perpetua e non feudale*, conter-  
 „ ranno la condizione espressa imposta all'  
 „ affittuario e ai suoi successori di pagare  
 „ al locatore il diritto di *laudemio* o altro  
 „ diritto casuale qualunque in caso di alie-  
 „ nazione, e nei paesi nei quali la legge  
 „ assoggetta i detentori ai detti titoli d'af-  
 „ fitto a rendita o *enfiteusi perpetua e non*  
 „ *feudale* a pagare al locatore dei diritti  
 „ casuali nel caso di mutazioni, il posses-

„ sore che vorrà redimere la rendita *fondia-*  
 „ *ria o enfiteutica*, sarà tenuto, oltre il  
 „ capitale delle rendite indicata all'artico-  
 „ lo 2. di sopra, di redimere i dritti ca-  
 „ suali dovuti nelle alienazioni; e questa re-  
 „ denzione si farà ai prezzi prescritti dal  
 „ decreto del 3. maggio, per la redenzione  
 „ dei diritti simili in addietro *feudali*, se  
 „ condo la somma e la natura del diritto  
 „ che si troverà dovuto dalla convenzione,  
 „ o secondo la legge.

6. „ La valutazione del prodotto annuo  
 „ delle rendite o canoni fondiarij non stipu-  
 „ lati in denaro, ma pagabili in natura di  
 „ grani, derrate, frutti di raccolta e servi-  
 „ zio d'uomini, bestie da soma o vetture,  
 „ si farà giusta le regole, e distinzioni se-  
 „ guenti.

7. „ Relativamente alle rendite in gra-  
 „ no, si formerà un'annata comune del lo-  
 „ ro valore, secondo il prezzo dei grani dell'  
 „ istessa natura ricevuto dai registri del  
 „ mercato del luogo in cui dovrà farsi il  
 „ pagamento, o del mercato più prossimo,  
 „ se non ve n'è in detto luogo. Per for-  
 „ mare l'annata comune si prenderanno gli  
 „ anni anteriori all'epoca della redenzione;  
 „ si toglieranno i due più alti e i due più  
 „ bassi, e l'annata comune sarà formata sul  
 „ decennio restante.

8. Sarà lo stesso per i canoni in pol-  
 „ lami, agnelli, majali, burro, formaggio,  
 „ cera ed altre derrate nei luoghi nei qua-  
 „ li il prezzo è riportato nei registri del  
 „ mercato.

9. „ Relativamente ai luoghi nei qua-  
 „ li non esiste l'uso di tenere il registro del  
 „ prezzo delle vendite di questa sorte di der-  
 „ rate, la valutazione delle rendite di que-  
 „ sta specie, sarà formata in esecuzione  
 „ dell'articolo 15. del decreto del maggio,  
 „ dal direttorio del distretto del luogo ove  
 „ doveano farsi i detti servizj, la qual ta-  
 „ vola servirà parimente durante lo spazio  
 „ di dieci anni per la stima del prodotto an-  
 „ nuo dei detti canoni il tutto senza deroga-  
 „ re alle valutazioni portate dai titoli, u-  
 „ sanze o regolamenti.

10. Quanto alle rendite e canoni fon-  
 „ diarj che consistono in una certa porzio-  
 „ ne di frutti raccolti annualmente sui fon-  
 „ di, sarà proceduto per mezzo di periti che  
 „ le parti nomineranno o che saranno no-  
 „ minati ex officio dal giudice, ad una va-  
 „ lutazione di ciò che il fondo può produr-  
 „ re in natura in un annata comune. La quo-  
 „ ta del canone annuo sarà in seguito fissa-  
 „ ta nella proporzione dell'annata comune  
 „ del fondo, e questo prodotto annuo sarà  
 „ valutato nella forma prescritta dall'arti-  
 „ colo 6. di sopra, per la valutazione dei  
 „ canoni in grani.

11. In tutti i casi ne quali la valuta-  
 „ zione del prodotto annuo della rendita  
 „ potrà dar luogo ad una stima di periti, se  
 „ la redenzione ha luogo tra le parti che  
 „ abbiano la libertà di trattare amicabilmen-  
 „ te il debitore potrà fare al proprietario  
 „ della rendita, con un atto stragiudiciale,

„ un offerta reale d'una somma determina-  
 „ ta: in caso di rifiuto d'accontentar l'offerta  
 „ le spese della perizia che diverrà neces-  
 „ saria dovrà soffrirsi da quegli che avrà  
 „ fatto l'offerta o dal renitente, secondo  
 „ che l'offerta sarà giudicata sufficiente o  
 „ insufficiente.

12 „ L'offerta si farà al domicilio del cre-  
 „ ditore, allorchè la rendita sarà portabile;  
 „ e quando essa sarà cercabile, l'offerta si  
 „ farà al domicilio che il creditore avrà o  
 „ sarà tenuto d'eleggere nel termine di tre  
 „ mesi a contare dal giorno della pubblica-  
 „ zione del presente decreto, nella giurisdiz-  
 „ zione del distretto del luogo in cui la ren-  
 „ dita doveva esser pagata; e in mancanza  
 „ d'elezione, alla persona del commissario  
 „ regio del distretto. ( Procuratore Impe-  
 „ riale ).

13. Se l'offerta mentovata nell' articolo  
 „ precedente è stata fatta ad un tutore ad  
 „ uno che ha l'obbligo di sostituzione, o ad  
 „ altri amministratori che non hanno la li-  
 „ bertà di trattare amicabilmente gli ammi-  
 „ nistratori potranno impiegare in spese d'  
 „ amministrazione quelle della perizia, se è  
 „ stata ordinata dal parere dei parenti o dal  
 „ direttorio, allorchè saranno state giudica-  
 „ te dover restare a carico loro.

14. Qualunque debitore che vorrà redi-  
 „ mere la rendita o canone di cui il suo  
 „ fondo è aggravato, sarà tenuto di rim-  
 „ borsare col capitale della redenzione, tut-  
 „ ti gli arretrati che si troveranno dovuti.

„ ti, tanto per l'annata corrente, in pro-  
 „ porzione del tempo che sarà scorso dopo  
 „ l'ultima scadenza fino al giorno della re-  
 „ denzione.

„ 15. Per l'avvenire le rendite e ca-  
 „ noni enunziati agli articoli 9. e 10. di  
 „ sopra non potranno lasciarsi in arretrato  
 „ anche nei paesi nei quali il principio con-  
 „ trario aveva luogo, se non nel caso che  
 „ vi sia stata domanda seguita da condan-  
 „ na.

„ Le rendite che consistono in servizio  
 „ di giornate d'uomini di cavalli ed altri  
 „ servizj enunziati all'articolo 9. di sopra  
 „ non si potranno altrimenti esigersi in de-  
 „ naro, ma in natura soltanto, se non nel  
 „ caso che vi sia stata domanda, seguita  
 „ da condanna. In conseguenza non sarà  
 „ tenuto conto, nel caso di redenzione di  
 „ dette rendite o canoni, se non che dell'  
 „ annata corrente, la quale sarà allora va-  
 „ lutata in denaro, in proporzione del tempo  
 „ che sarà decorso dopo l'ultima scadenza  
 „ fino al giorno della redenzione.

#### TITOLO IV.

*Dell'effetto della facoltà di redimere rela-  
 tivamente ai diritti signoriali.*

Art. 1. Nei paesi e nei casi nei quali  
 „ la redenzione delle rendite fondiarie crea-  
 „ te irredimibili, dasse luogo a dei diritti  
 „ di laudemio, e di alienazione, e in quel-

„ li nei quali gli affitti a rendita fondiaria  
 „ *redimibile*, come pure la vendita del fon-  
 „ do a carico della rendita *redimibile*, dasse-  
 „ ro luogo ai detti diritti, i proprietarj dei  
 „ passati *feudi* non potranno esigere dei di-  
 „ ritti di *laudemio* e di alienazione, sotto  
 „ pretesto della facoltà che è stata accot-  
 „ data dal decreto del 4. agosto, e che è  
 „ confermata dal presente decreto, di *redi-*  
 „ *mere* le rendite fondiarie create *irredimi-*  
 „ *bili*. I detti diritti di *laudemio* e di alie-  
 „ nazione non si potranno esigere che all'e-  
 „ poca della redenzione effettiva delle det-  
 „ te rendite, e nel caso in cui i diritti ca-  
 „ suali non ne fossero stati redenti prima  
 „ della redenzione, salvo ai proprietarj de'  
 „ passati *feudi* il pagamento dei soliti di-  
 „ ritti, sia nel caso di mutazione o d'alie-  
 „ nazione delle rendite, finchè le dette ren-  
 „ dite non saranno state redente, o che la  
 „ redenzione dei detti diritti casuali non  
 „ sarà stata fatta.

2 „ Le disposizioni dell'articolo prece-  
 „ dente avranno luogo relativamente alle  
 „ rendite fondiarie originariamente create  
 „ *redimibili*, ma divenute *irredimibili* per  
 „ convenzione o prescrizione.

3. „ Relativamente alle rendite fondia-  
 „ rie *redimibili* create avanti il decreto del  
 „ 4. agosto 1789, e in rapporto ai quali la  
 „ facoltà della redenzione non era estinta,  
 „ si seguiranno gli antichi usi stabiliti dal-  
 „ le differenti leggi, usanze, e statuti che  
 „ regolavano i fondi aggravati di queste sor-  
 „ te di rendite.

E' quanto a quelle create dopo il 4. a.  
 „ gosto 1789 , o che potranno esserlo in  
 „ seguito, i *laudemi*, e alienazione, non  
 „ potranno esser percetti dai possessori dei  
 „ passati feudi, che all' epoca della reden-  
 „ zione di dette rendite, non ostante tutti  
 „ gli usi e costumanze a ciò contrarie.

„ Non ostante il presente articolo non  
 „ potrà formare attribuzione di diritti nei  
 „ paesi ove la redenzione delle rendite fon-  
 „ darie era esente da *laudemj* o *aliena-*  
 „ *zioni*.

4. Sarà libero per il proprietario del  
 „ fondo aggravato di rendita fondiaria, di  
 „ redimere i diritti casuali in addietro si-  
 „ gnoriali, o a ragione soltanto del valore  
 „ del suo fondo, deduzione fatta dal valore  
 „ della rendita, o a ragione del valore to-  
 „ tale del fondo senza deduzione della ren-  
 „ dita.

„ 5. Il proprietario della rendita potrà  
 „ redimere i diritti casuali in addietro si-  
 „ gnoriali, a ragione del valore della ren-  
 „ dita solamente, ancorche il proprietario  
 „ del fondo non abbia redento o non voglia  
 „ redimere i detti diritti, avuto riguardo  
 „ al valore del suo fondo.

6 „ Se il proprietario del fondo non  
 „ ha redento i diritti casuali, che avuto ri-  
 „ guardo al valore del fondo, il propieta-  
 „ rio dei detti diritti casuali, potrà eserci-  
 „ targli in caso d'alienazione o di mutazio-  
 „ ne della rendita, a ragione soltanto del  
 „ valore della detta rendita; e reciproca-

„mente se il proprietario della rendita ha  
 „ solo redento i diritti casuali, avuto ri-  
 „ guardo alla rendita, il proprietario dei  
 „ detti diritti casuali potrà esercitargli in  
 „ caso di mutazione o d'alienazione del fon-  
 „ do soltanto.

7. Se il proprietario del fondo rimbor-  
 „ sa la rendita di cui è aggravato, prima  
 „ d'aver redento i diritti casuali del fondo e  
 „ della rendita resterà in avvenire sogget-  
 „ to ai detti diritti fino alla redenzione di  
 „ essi, a ragione del valore totale del fon-  
 „ do, non ostante il pagamento che avrà  
 „ fatto dei diritti a ragione del rimborso  
 „ della rendita.

8. „ Le disposizioni degli articoli 4. 5. 6.  
 „ e 7. di sopra non avranno luogo che nei pae-  
 „ si nei quali la vendita o la mutazione  
 „ della rendita davano luogo separatamen-  
 „ te ai diritti di *alienazione*, ed altri diritti  
 „ casuali, e non nei quali la mutazione del-  
 „ la rendita non dava luogo ad alcuno di  
 „ questi diritti che erano pagati dal solo  
 „ possessore del fondo, in caso di mutazio-  
 „ ne da parte sua, a ragione della totalità  
 „ del valore del fondo, fatta astrazione del-  
 „ la rendita.

9. Se il proprietario del fondo ha reden-  
 „ to i diritti casuali, tanto a ragion dei  
 „ fondi che della rendita, nel detto caso  
 „ egli resterà surrogato di pieno diritto al  
 „ diritto del passato proprietario del feudo  
 „ i fondi del quale erano dipendenti, tanto  
 „ per la percezione dei diritti casuali, in

„ caso di mutazione o d'alienazione della  
 „ rendita che per la riscossione del prezzo  
 „ della redenzione dei diritti casuali, allor-  
 „ chè esso sarà offerto dal proprietario del-  
 „ la rendita.

10. „ Qualunque proprietario di fondi  
 „ aggravati di rendita sottoposto ai diritti  
 „ in caso di mutazione, che rimborserà la  
 „ rendita prima che la redenzione dei di-  
 „ ritti casuali ne sia stata fatta, sarà tenuto  
 „ di far registrare la quietanza del rimbor-  
 „ so, e di denunciarla al proprietario del  
 „ passato feudo da cui il suo fondo dipen-  
 „ deva, nei tre mesi del rimborso, sotto pe-  
 „ na di esser condannato al doppio del di-  
 „ ritto, del quale si troverà debitore, in  
 „ conseguenza del detto rimborso.

#### TITOLO V.

*Dell' effetto della facoltà della redenzione  
 dirimpetto al proprietario della rendita, e  
 del debitore.*

Art. 1. „ La facoltà di redenzione ac-  
 „ cordata ai debitori delle rendite fondiarie  
 „ non deroghera per nulla ai diritti, privi-  
 „ legj ed azioni che appartenevano in addie-  
 „ tro ai locatori dei fondi, sia contro gli af-  
 „ fittuarj personalmente, sia sui fondi afūt-  
 „ tati a rendita; in conseguenza i creditori  
 „ locatori dei fondi continueranno ad e-  
 „ sercitare le medesime azioni ipotecarie,  
 „ personali o miste, che hanno avuto luogo

„ fin qui, e con i medesimi privilegi, che erano loro accordati dalle leggi, usi, statuti e giurisprudenza che erano precedentemente in vigore nei differenti luoghi e paesi del regno.

2. „ Non ostante la disposizione particolare dell' articolo 8. del capitolo 18. dell' uso della città e consolato di Lilla è abrogata, a contare dal giorno della pubblicazione del presente decreto, salvo ai proprietari delle rendite regolati da questo uso, di esercitare per il pagamento degli arretrati, le altre azioni e privilegi autorizzati dal diritto comune e dal detto uso.

3. „ La facoltà di redimere le rendite fondiarie non cangerà parimente alcuna cosa quanto alla natura *immobiliare*, ne quanto alla legge che gli regolava; in conseguenza continueranno ad essere sottoposti ai medesimi principj, leggi, ed usi che per l' addietro, quanto all' ordine delle *successioni*, e quanto alle disposizioni *inter vivos*, e testamentarie, e alle alienazioni a titolo oneroso.

4. „ Gli affitti a rendite fatti sotto la condizione espressa di potere per parte del locatore, suoi eredi ed aventi causa, retrainere il fondo in caso di alienazione di esso per parte dell' affittuario, suoi eredi ed aventi causa resteranno in tutta la loro forza quanto a questa facoltà di retratto che potrà essere esercitata dall' affittatore finchè la rendita non sarà stata rimborsata avanti la vendita del fondo.

5. Niun Locatore di fondi a rendita  
 „ fondiaria, potrà esercitare il retratto enu-  
 „ ciato nell' articolo superiore, se lo stru-  
 „ mento del fitto a rendita non ne contiene  
 „ la stipulazione espressa, non ostante qua-  
 „ lunque legge o uso in contrario. e no-  
 „ minatamente, non ostante l' uso ammesso  
 „ in Brettagna sotto il titolo di retratto  
 „ *censuale*, il quale non era *signoriale* ed  
 „ il quale è, e resta abolito a contare dal  
 „ giorno della pubblicazione del presente de-  
 „ creto.

6. „ E resta parimente abolita, a con-  
 „ tare dal giorno della pubblicazione del  
 „ presente decreto, la facoltà che le costu-  
 „ manze di Hanaut, Valenciennes, Cambrai  
 „ Arras, Bethune, Amiens, Normandia ed  
 „ altre simili accordavano in addietro a de-  
 „ bitori di rendita fondiaria redimibile, del  
 „ ritratto in caso di vendita del medesimo.

## TITOLO VI.

*Dell' effetto delln facoltà di redenzione di-  
 rimpetto ai creditori del locatore.*

Art. 1. La facoltà di redimere le ren-  
 „ dite fondiarie nulla innoverà sui diritti  
 „ che le leggi, costumanze ed usi davano  
 „ sopra quelli ai creditori ipotecarij, o chi-  
 „ rograffari di locatari i quali continueran-  
 „ no ad esercitarli come per il passato, sal-  
 „ vo le seguenti modificazioni.

2. Nei paesi ne' quali le rendite fondiarie

„ ammettono ipoteca, i creditori ipotecarj, che  
 „ vorranno conservare la loro ipoteca sulle ren-  
 „ dite fondiarie o in caso di rimborso di esse,  
 „ saranno obbligati di formare la loro oppo-  
 „ sizione alla Cancelleria dell'ipoteche della  
 „ giurisdizione del luogo della situazione  
 „ dei fondi aggravati delle dette rendite  
 „ senza pregiudizio dell' opposizione al rim-  
 „ borso la quale potranno inoltre formare  
 „ in mano del debitore; ma quest' ultima op-  
 „ posizione non potrà dare alcun diritto di  
 „ concorrenza dirimpetto agli opposenti alla  
 „ cancelleria dell' ipoteche, e non ostante il  
 „ prezzo del rimborso sarà distribuito per  
 „ ordine d' ipoteca tra i semplici opponen-  
 „ ti in mano del debitore, dopo che gli op-  
 „ ponenti al bollo delle lettere di ratifica sa-  
 „ ranno stati pagati.

3. „ Nei paesi ove l' editto del 1771.  
 „ non ha esecuzione, l' opposizione all' ef-  
 „ fetto di conservare l' ipoteca, sarà fatta  
 „ alla cancelleria del tribunale del distretto  
 „ della giurisdizione della situazione del fon-  
 „ do aggravato della rendita, e sarà paga-  
 „ to al cancelliere del distretto il medesi-  
 „ mo diritto che quello stabilito dall' editto  
 „ del 1771.

4. „ I creditori che formeranno le op-  
 „ posizioni generali designate negli articoli  
 „ 2. e 3. di sopra, non saranno obbligati  
 „ di rinnovarle ogni tre anni, derogando,  
 „ quanto a questo soltanto all' editto del  
 „ giugno 1771.

5. Nei paesi nei quali le rendite am-

„ mettono ipoteca , i debitori di rendita fon-  
 „ diaria non ne potranno effettuare il rim-  
 „ borso , che dopo essersi assicurati che non  
 „ esiste alcuna opposizione registrata alla  
 „ cancelleria dell'ipoteche , o alla cancella-  
 „ ria del distretto nei luoghi ove l'editto  
 „ del 1771. non è in vigore .

„ Nei casi in cui, esistesse una o più  
 „ opposizioni, essi se ne faranno consegna-  
 „ re una copia che essi denunzieranno al  
 „ proprietario sul quale l'opposizione sarà  
 „ formata, senza poter fare veruna proce-  
 „ dura, nè farsi autorizzare a consegnare  
 „ che tre mesi dopo la denuncia di cui po-  
 „ tranno ripetere le spese , come pure quel-  
 „ le della copia degli opponenti .

„ I frutti cesseranno a contare dal giorno  
 „ della denuncia , allorchè la consegna o il  
 „ pagamento sarà stato eseguito , otto gior-  
 „ ni dopo spirati tre mesi .

6. Le parti potranno liquidare il rim-  
 „ borso della rendita e operarne il paga-  
 „ mento in tal luogo che essi giudicheran-  
 „ no a proposito . I pagamenti operati fuo-  
 „ ri del luogo della situazione della posses-  
 „ sione , e che saranno stati fatti dietro  
 „ un certificato che non esisteva opposizio-  
 „ ne, consegnato dal cancelliere che ne a-  
 „ vrà il diritto, saranno validi non ostan-  
 „ te le opposizioni sopraggiunte in apprez-  
 „ so purchè la quietanza sia stata registra-  
 „ ta dentro il mese dalla data del certifica-  
 „ to sopra enunziato .

## TITOLO VII.

*Del diritto di registrazione sulle quietanze di redenzione.*

Art. Unico. Tutte le quietanze di re-  
 „ denzione delle rendite in addietro crea-  
 „ te irredimibili, o che sono divenute tali  
 „ a causa della prescrizione della facoltà  
 „ di redimere, saranno soggette alla registra-  
 „ zione, e non sarà pagato che il quindi-  
 „ ci per il diritto di registrazione; le spe-  
 „ se ne saranno a carico di colui che redi-  
 „ merà . „

*Decreto de' 7. Germinal Ann. 9. (30. Marzo  
 1799.) pubblicato in Toscana 12. Dicem.  
 1808. Bullett. N. 120.*

„ Verun fondo Rurale appartenente  
 „ ~~ponte~~ agli Ospizj, o stabilimenti d'instru-  
 „ zione pubblica, o Comunità di Abitanti  
 „ può esser concesso in affitto a lungo tem-  
 „ po che in virtù di un Decreto speciale  
 „ dei Consoli. art. p.

2. „ Per ottenere delle autorizzazioni  
 „ di queste genere, è necessario di produr-  
 „ re le giustificazioni seguenti.

1. „ La Deliberazione delle Commissione  
 „ degli Ospizj, o dell'Amministrazione im-  
 „ mediatamente incaricata dei Beni consa-  
 „ crati all'istruzione pubblica, o del Con-  
 „ siglio Municipale per i Beni comunali pro-

„ vante, che la concessione a lungo tempo  
 „ è utile, o necessaria.

2. „ Una informazione *de commodo, et*  
 „ *inconmodo*, fatta nelle forme consuete in vir-  
 „ tù di ordini del sottoprefetto.

3. „ Il parere del Consiglio municipa-  
 „ le del luogo, ove è situato lo stabilimen-  
 „ to, da cui dipendono i Beni degli Ospiz-  
 „ zij, o d'istruzione Pubblica.

4. „ Il parere del sotto Prefetto del Cir-  
 „ condario.

5 „ Il parere del Prefetto del Diparti-  
 „ mento.

6. „ Il Ministro dell' Interno ne fa in  
 „ seguito il suo rapporto ai Consoli, i qua-  
 „ li sentito il Consigli di Stato accordano la  
 „ facoltà, se vi è luogo. Art. p.

*Istruzione de' 12. Floreal ann. 9. (2. Mag.*  
*1801.)*

4. „ Le Deliberazioni delle Commissio-  
 „ ni degli Ospizj debbono essere in qualche  
 „ forma la memoria espositiva delle loro ve-  
 „ dute sulle clausole, obblighi, e condizioni  
 „ degli Affitti.

5. Gli obblighi devono comprendere le  
 „ Grosse, e le minute riparazioni, e le con-  
 „ tribuzioni di qualunque specie.

6. „ Le Costruzioni ingrassazioni pianta-  
 „ zioni e miglioramenti fatti dagli Affittuarij  
 „ devono cedere a profitto esclusivamente  
 „ degli Ospizj.

7. Il Canone degli affitti deve essere sti-

„ pulato in natura redimibile in Denaro sopra un piede determinato; il pagamento dell' anticipazione di tutto o parte della prima Annata di Canone dell' Affitto deve esser preferito alla cauzione in Beni immobili, la cui cessione esige troppe formalità.

Potranno farsi delle cauzioni nel Monte di pietà in ciascun Capo luogo di Prefettura. „

8. „ L' informazione *de commodo, et incomodo* deve esser fatta in conformità al titolo 22 dell' Ordinanza del 1667., ma viene ordinata dal SottoPrefetto. Essa deve far conoscere l' utilità, o il pregiudizio, la comodità, o l' incomodità dell' affitto relativamente all' amministrazione degli Ospizi; la situazione dei Beni. Lo stato attuale non solo dei Casamenti, che delle Terre, i miglioramenti, di cui sono suscettibili, e se ciò potrà derivare da una locazione a lungo tempo. Non si deve interpellare che delle persone disinteressate alla locazione, e così gli opposenti.

9. „ L' Informazione in seguito è sottoposta all' esame del Consiglio Municipale, che deve dare il suo parere non tanto sulla regolarità, che sulle disposizioni.

10. Il sottoprefetto rivede tutta l' operazione, dà il suo parere motivato, e trasmette il tutto al Prefetto, il quale lo invia col suo parere al Ministro.

*Decreto de' 14. Ventoso An. 11 ( 5. Marzo  
1803. publ. in Toscana Bollet. 120.*

„ 11. L' Annullazione , o diminuzione  
„ dei Contratti di Affitto di Beni dei Po-  
„ veri, e degli Ospizj acconsentite dalle Com-  
„ missioni Amministrative degli Ospizj, o dai  
„ Burò di Beneficenza , non avranno il loro  
„ effetto , se non se adempiendo le formalità  
„ volute dal Decreto de' 7. Germinal an. 9.  
„ rispetto ai Contratti di affitto a lungo  
„ tempo .

*Decreto Imperiale dei 12. Agosto 1807 pub-  
in Toscana col Bullett. 73.*

Art. 1. A contare dal giorno della pub-  
„ blicazione del presente decreto , gli stru-  
„ menti d' affitto de' Beni rurali degli ospi-  
„ zj ed altri stabilimenti pubblici di bene-  
„ ficenza , o d' istruzione pubblica , per la  
„ durata ordinaria, saranno fatti all' incan-  
„ to davanti un notaro che sarà designato  
„ dal Prefetto del dipartimento , e il diritto  
„ d' ipoteca sopra tutti i beni dell' affittua-  
„ rio sarà stipulato per via della designa-  
„ zione conforme al Codice civile .

2 „ Il quaderno delle condizioni dell'  
„ aggiudicazione e del godimento sarà prece-  
„ dentemente formato dalla Commissione am-  
„ ministrativa, dall' Ufizio di beneficenza o  
„ dall' Ufizio d' amministrazione , secondo  
„ la natura dello stabilimento .

„ Il sotto prefetto darà il suo parere ,

„ e il Prefetto approverà o modificherà il  
 „ detto quaderno delle condizioni . .

3. „ Gli affissi per l'aggiudicazione saran-  
 „ no attaccati nelle forme e nei termini di  
 „ già indicati dalle leggi e regolamenti; ed  
 „ inoltre il loro estratto sarà inserito nel  
 „ giornale del luogo della situazione dello  
 „ stabilimento, o in mancanza di ciò, in quello  
 „ del dipartimento, secondo che è prescritto  
 „ nell'articolo 683. del codice di procedu-  
 „ ra civile .

Sarà fatta menzione di tutto nell'atto  
 „ d'aggiudicazione .

4. „ Un membro della Commissione de-  
 „ gli ospizj, dell'ufficio di beneficenza, o dell'  
 „ ufficio d'amministrazione assisterà al in-  
 „ canto e all'aggiudicazione .

5. Essa non sarà definitiva che dopo l'  
 „ approvazione del Prefetto del departmen-  
 „ to; e il termine per la registrazione sarà  
 „ di quindici giorni dopo quello in cui sa-  
 „ rà stata data .

6. „ Sarà distesa una tariffa dei dirit-  
 „ ti dei notari per il rogito degli strumenti  
 „ d'affitto di cui si tratta nel presente de-  
 „ creto, la quale sarà approvata da noi, sul  
 „ rapporto del nostro Ministro dell'interno .

*Decreta Imp. de' 29. Agosto 1809. pubblica-  
 to in Toscana ne' 27. Settembre di detto  
 anno .*

1. „ Le Rendite dette Livelli costitui-  
 „ te per Affitti Enfiteutici in perpetuo con-

„ tinueranno a esser pagate senza che i  
 „ debitori possano esser tenuti alle *recogni-*  
 „ *zioni di dominio*, al pagamento di *Lau-*  
 „ *dario*, e di *alienazione*, e del diritto di  
 „ *reversione*, ma la ritenzione per contri-  
 „ buzione fondiaria avrà luogo a profitto del  
 „ Debitore, come Debitore di semplice ren-  
 „ dita fondiaria. (11)

*Decreto del Prefetto del Dipartimento dell'*  
*Arno del 2. Nov. 1809.*

1. „, I Debitori di Canonî a titolo di  
 „ Enfiteusi, e di semplice rendita fondia-  
 „ ria avranno la facoltà di fare in avveni-  
 „ re la *retenzione* per contribuzione fondia-  
 „ ria del quinto della rendita, allorchè la  
 „ Clausola di *non retenzione* non sarà in-  
 „ serita nel titolo costitutivo.

„ 2. In conformità del parere del Con-  
 „ siglio di stato de' 21. Gennajo 1809. appro-  
 „ vato da S. M. ne' 2. febbrajo susse-  
 „ guente, le contribuzioni imposte sulle  
 „ proprietà stabilite in affitto enfiteutico,  
 „ dovranno esser sopportate dall' Enfiteuta,  
 „ quand'anche non fosse stato obbligato es-  
 „ pressamente a questo pagamento per l' at-  
 „ to di affitto, salva la *retenzione* del quinto  
 „ sull' importare del canone, a meno che  
 „ non sia stato stipulato il contrario.

3. „, I Debitori, che vorranno gode-

---

(11) Il Testo Francese sembra, che debba esser  
 tradotto, conforme sopra è stato fatto,

„ re del beneficio accordato dal precitato  
 „ Decreto de' 29. Agosto decorso , non sa-  
 „ ranno ammessi che col giustificare me-  
 „ diante la presentazione dei titoli costitu-  
 „ tivi che le rendite , di cui sono debito-  
 „ ri , non sono sottoposte alla clausola di  
 „ *retenzione* . (mm)

## ILLUSTRAZIONI

1. La branca di legislazione Toscana , che riguarda i livelli , loro Cessione e Affrancazione che tanto interessa gli Spedali , e gli altri stabilimenti di Carità , è quella appunto , che per la sopravvenuta Legislazione Francese tiene tuttavia perplessi gli animi di moltissime Persone ; ma paragonando le nuove colle vecchie Leggi , non sarà difficile il dedurne per chi è incaricato dell' interpretazione o dell' applicazione delle medesime , che non sembra , che appellino a quei Contratti così detti *Livelli* stipulati a forma dei regolamenti ordinati dal Granduca Leopoldo . Sarebbe però cosa utile , che qualche Giureconsulto ne sviluppasse i principj , e ne fissasse le massime , onde l' applicazione non fosse altrimenti sottoposta ad alcuna dubbiozza .

---

(mm) Il Testo Francese di questo Decreto sembra che debba tradursi , come sopra .

2. Malgrado quanto sopra, la dissipatione dei patrimonj destinati al pubblico soccorso andrà sempre aumentando, qualora le loro rendite sieno di solo contante, e di somme invariabili di numero, e di peso, e le spese degli stipendj, e delle cose necessarie alla vita sieno ricscenti di prezzo, ciò potendo avvenire dalla massa dei Metalli necessarij a rappresentare le cose più necessarie ai comodi ed ai bisogni della vita, che si è complessivamente quasi raddoppiata in un secolo. Questa verità si riscontra con fare il paragone di quella quantità, e qualità di oro, e di argento, che bastò cento anni sono a comprar le derrate più necessarie all' uomo, colla quantità, e qualità dell' istesso metallo ch' è richiesto presentemente al medesimo fine.

4. L' unico compenso per le pie Istituzioni per ristorarsi dai varj danni già indotti dal tempo nei Contratti di Livello, e di Costituzione di Censo potrebbe raggiarsi nel lucro economico bene istituito, o nello scoprirsi dei fondi vitalizj, o nelle sperabili Eredità, o nella carità pubblica, la quale se si è intiepidita, non può dirsi però estinta.

4. E se per gli addotti principj fosse di maggior convenienza per le Pie Istituzioni di tentar piuttosto contratti di perpetua percezione di denaro coll' Enfiteusi, o Affitti a lungo tempo, che di vegliare a vana economia di Rendite naturali, sarebbe necessario stabilire nuova serie di patti, fra

i quali che il Canone per quanto venga fissato in Contanti, debba ritenersi, ed esprimersi come fatto in perpetuo di tante staja di Grano di buona qualità, quante se ne potevano comprare dal Locatore col denaro offerto a prezzo medio corrente nel decennio immediatamente precedente al Contratto; E che ogni ventinove anni debba rinnovarsi l'investitura col nuovo Canone da stabilirsi come sopra. (nn)

6 Finalmente siccome in consimili Contrattazioni converrebbe ricorrere alle *stime* si renderebbe necessario, che queste per loro essenza dovessero essere un vero stato attivo, e passivo, categorico, teorico, e pratico abituale dell' entrate, e delle spese, e non una nota di spese, e di rendita capricciosa, senza considerare la quantità della fatica maggiore, o minore sostenuta dall' Agricoltore nel promuovere la produzione, ma soltanto pagata sulla quantità delle produzioni della terra materialmente, secondo che rimane in balia del proprietario. (oo)

( n ) Si ved. l' opera di Lodovico Ricci sopra citata. Part. 8. Cap. 2 per tot.

( oo ) In Toscana in tutti i tempi vi sono stati valenti Periti stimatori di Beni stabili specialmente in Firenze; nulladimeno sarebbe molto utile, che comparisse alla Luce qualche opera più classica di quelle fin qui stampate, onde l' arte delle stime fosse appresa dai suoi veri principj. Questo sarebbe uno dei mezzi il più efficace per soccorrere non tanto alla pubblica, che alla privata indennità.

6. Seguitando le massime del più volte citato Lodovico Ricci i pubblici lavori per amministrazione soggiacciono a quattro irreparabili perdite. La prima è di lunghe, e dispendiosissime cautele, e contrapposizioni, e inutili fiscalità; la seconda di frodi irreparabili; la terza di dissipazioni; la quarta di reiterati, e dispendiosi pentimenti, e correzioni, o capricciose variazioni.

7. Ogni pubblico Lavoro poi, che sia condotto per appalto soggiace a due perdite: ad esser meno solidalmente eseguito, e al lucro del Cottimista, o Appaltatore. Sarebbero convincenti i conteggi, che si potrebbero istituire sopra una lunga serie di lavori economici, sempre con soverchio dispendio eseguiti. Più volte sono state paragonate opere ad opere, solidità a solidità, spese a spese, ed è stato ritrovato, che la dissipazione del Pubblico Patrimonio ha sempre superato senza dubbio tutte le disposizioni degli Appalti.

8. Finalmente all' utilità degli appalti ne succede il vantaggio delle subaste, o dell' Incanto. L' esperienza ha insegnato, che la frequenza dei buoni avvenimenti, che procedono dalle subaste, supera molto quella de' buoni effetti, che seguono la liberazione per privato contratto.

## S E Z I O N E III.

*Delle Ragioni , Diritti , ed Azioni competenti agli Spedali, stabilimenti ec.*

*Decreto de' 15. Brumaire Ann. 9. ( 6. Nov. 1800. )*

1. „ Le Somme, , che restano a darsi a-  
„ gli Ospizj Civili dal Ministro della guer-  
„ ra, della marina, e dell' interno per il  
„ servizio degli anni 5. 6. 7. e 8. saranno  
„ loro pagati in Capitali di Rendite appar-  
„ tenenti alla Repubblica. *art. p.*

2. „ Questi pagamenti saranno fatti a  
„ ciascun ospizio in rendite dovute nei di-  
„ partimenti, ove è situato. *art. 2.*

3. „ Gli Amministratori degli Ospizj  
„ non potranno alienare le Rendite, che in  
„ concorrenza dei loro debiti, e dopo di  
„ averne ottenuta l' autorizzazione dal Go-  
„ verno sul parere del Prefetto, che dimo-  
„ stri la necessità, e i vantaggi dell' aliena-  
„ zione. *art. 3.*

4. I rimborsi di queste rendite dovràn-  
„ no essere impiegati nell' acquisto di Ren-  
„ dite sulla Repubblica, *salvo il caso, in cui*  
„ *l' Ospizio fosse gravato di rendite costitui-*  
„ *te*; Allora il Prefetto potrà autorizzare,  
„ che l' impiego sia fatto per estinguere det-  
„ ti Debiti dell' Ospizio. *art. 4.*

„ 5. Tutte le rendite appartenenti al-  
„ la Repubblica, la di cui cognizione, e

„ pagamento si troveranno interrotti, sòno  
 „ specialmente affetti, ed obbligati agli Ospizj. art. 5.

6 „ I Prefetti, sotto Prefetti, Mai-  
 „ res, Notari, ed altri funzionarj, e Cit-  
 „ tadini che hanno cognizione di Rendite  
 „ di questa specie dovranno prevenirne l'Am-  
 „ ministrazione degli Ospizj Civili, ed al-  
 „ la loro prima richiesta i Commissarj  
 „ ( *Procuratori Imperiali* ) presso i Tribu-  
 „ nali saranno tenuti di procurarne la resti-  
 „ tuzione a profitto di detti Ospizj. art. 5.

7 „ Egli e lo stesso per i Demanj na-  
 „ zionali usurpati dai particolari. art. 6.

8 „ E' inoltre distribuito a detti Ospiz-  
 „ zj una somma di 4000000 di Entrata dei  
 „ Demanj Nazionali in rimpiazzamento dei  
 „ Beni alienati dopo lo Stato fornito per  
 „ mezzo del Ministro dell' Interno ( *L. de 4*  
 „ *Vent. An. 9. 23. Febbraio 1801.*

*Estratto delle Istruzioni del Ministro del dì  
 primo Germinal an. 9. ( 22. Marzo 1801. )*

*Lettera ai Prefetti, mediante la quale s'is-  
 truiscono per l' esecuzione del suddetto De-  
 creto de' 15. Brumaire relat vo ai Capi-  
 tali, o fondi obbligati al pagamento del  
 Debito degli Ospizj Civili, e de' Bambini  
 abbandonati.*

9. Il debito dei Bambini abbandonati  
 „ sarà pagato sopra i mandati dei Prefetti  
 „ con ordine ammissibile in redenzione del-

„ le rendite dovute alla Repubblica. Questa redenzione sarà fatta alla ragione di  
 „ quindici volte il prodotto della Rendita  
 „ (*Leg. de' 21. Nivose; e Decreto de' 27.*  
 „ *Prairial An. 8. ( 11. Genn. e 16. Giugno*  
 „ *1800.*

10. Non sarà dovuto che il Diritto fis-  
 „ so di un franco per la cessione, e traspor-  
 „ to a profitto degl' Ospizj. Il possesso e  
 „ godimento incomincerà a contarsi dalla da-  
 „ ta della cessione.

11. Le rendite cedute saranno applica-  
 „ te agli Ospizj pressati dai Creditori pro-  
 „ porzionatamente per altro ai loro Debiti.

12. „ Per formar lo stato dei Debiti  
 „ reali degli Ospizj, le Commissioni dovran-  
 „ no defalcare, 1. le somme che loro sono  
 „ dovute dai Ministri della guerra, e della  
 „ marina. 2. L' entrate arretrate da esiger-  
 „ si. 3. I soccorsi stati loro accordati, ma  
 „ le di cui ordinanze non quietanzate sono  
 „ state annullate a contare dal primo Ni-  
 „ vose Ann. 8. (22. Dicemb. 1799. ) 4. Le  
 „ pensioni per i bambini morti nell' età mag-  
 „ giore di anni dodici ( questi ultimi essen-  
 „ do esclusi dopo il primo Germinal an. 5  
 „ (21. Marzo 1797. ) da questa pensione per  
 „ il regolamento de' 30. Ventoso di detto  
 „ anno ( 26. Marzo 1797. ) 5. Finalmente i  
 „ debiti esigibili, e relativi al servizio de-  
 „ gli esercizj antecedenti all' anno quinto; ri-  
 „ spetto a ciò le Commissioni dovranno con-  
 „ formarsi alle istruzioni contenute nella  
 „ Lett. de' 5. Vendiem. ann. 7. ( 26. Settem-

„ bre 1798.) e consultar la legge 29 Plu-  
 „ viose ann. 5. ( 17. Febb. 1797. ) quella  
 „ de' 24. Frimair. ann. 6. ( 14. Dicemb. 1797. )  
 „ l'istruzione del ministro di Finanze de'  
 „ 12. Pluviose seguente, ( 30. Sett. 1798. ) ed  
 „ il Decreto de' 23 Vendem. ann. 9. )  
 „ ( 15. Ottobre 1800. ) in ciò che riguarda i  
 „ Crediti dell' esercizio dell' anno 4.

13. Le somme dovute per le mesate del-  
 „ le Balie pendenti gli anni anteriori all'  
 „ anno 5. potranno esser comprese nello sta-  
 „ to nominativo dei Crediti da farsi nel  
 „ quattro esercizj antecedenti all'anno 9.

14. „ Questi stati fatti, e firmati per veri  
 „ sotto la responsabilità individuale, e col-  
 „ lettiva degli Amministratori degli Ospizj.  
 „ Essi domanderanno la permissione di a-  
 „ lienare tutte o parte delle rendite cedu-  
 „ te, e faranno conoscere le tasse sulle qua-  
 „ li l'alienazione potrà esser fatta.

15. „ Detti stati, memorie, e document-  
 „ ti di corredo ricevuti dal sotto Prefetto,  
 „ questo funzionario li verificherà, chiamati  
 „ i Creditori, facendoli confermare i loro Cre-  
 „ diti, e l'epoche in cui sono stati fatti,  
 „ ed invierà il tutto al Prefetto. Questi ve-  
 „ rificherà di nuovo i documenti, consul-  
 „ terà le leggi de' 24. Agosto 1793., 23.  
 „ Messidor. An. 2. ( 11. Luglio 1794., e 24.  
 „ frimaire Ann. 6. ( 14. Dic. 1797. ) dekrét-  
 „ terà definitivamente gli stati, e là do-  
 „ manda degli Amministratori, e indirizzerà  
 „ il tutto al Ministro per ottenerne l'ap-  
 „ provazione prescritta dall' Art. 3. del De-

„ cretò de' 15. Brumaire ann. 9. ( 6. Novemb.  
„ 1800. )

16. „ Le Comuni , che percipono i Di-  
„ ritti di *Octroi* dovranno , fintantochè  
„ potrà farsi, saldare con i suoi prodotti i  
„ debiti degli Ospizj , e conservare in questa  
„ forma le rendite cedute per servire di nuo-  
„ va dotazione a queste Case. I rimborsi  
„ di queste rendite dovranno essere impie-  
„ gati in acquisti di rendite sulla Repub-  
„ blica . Art. 4. di detta L. de 6 Nov. 1800  
„ Potranno ancora essere impiegati nelle  
„ Casse dei Monti di Pietà di Parigi ( Dec.  
„ de 23. Vendem. Anno 7. ( 14. Ottobre  
„ 1798. )

17. Le Commissioni non potranno ri-  
„ cevère i rimborsi , che dopo esserne sta-  
„ te autorizzate dal Prefetto ( Art. 7. tit. 4  
„ della L. de' 5. Nov. 1790. ), ed a riguar-  
„ do dei rimborsi, e della redenzione delle  
„ rendite fondiariè i di cui capitali saran-  
„ no loro stati ceduti , le medesime consul-  
„ teranno la Legge de' 29. Dic. 1790.

*Legge de 4. Ventoso An. 9. ( 23 Febb. 1801.*

18. „ Tutte le rendite appartenenti alla  
„ Repubblica la di cui ricognizione, ed il  
„ pagamento si troveranno interrotti, e tut-  
„ ti i Demanj Nazionali, che fossero stati  
„ usurpati dai particolari sono affetti , ed  
„ obbligati ai bisogni degli Ospizj i più vi-  
„ cini al luogo di loro situazione. art. p.

19. „ Le Amministrazioni degli Ospizj

„ riceveranno l'avviso , che sarà loro dato dai  
 „ Prefetti, Sottoprefetti , Maires , *Notari* ed  
 „ altri funzionarj , e Cittadini , che avran-  
 „ no notizia delle rendite, o Demanj di que-  
 „ sta specie , ed alla loro primiera richiesta  
 „ i Commissarj del Governo , ( oggi Procu-  
 „ ratori Imperiali ) presso i Tribunali saranno  
 „ tenuti di procurarne la restituzione a pro-  
 „ fitto di detti Ospizj . *art. 2.*

*Decreto de' 27. Frimajo An. 11. ( 18. Dic.  
 1802. )*

20. „ Qualunque rendita proveniente  
 „ dall' antico Demanio Nazionale , per la  
 „ quale la Regia di Registrazione non po-  
 „ trà giustificare, essere stati fatti dei pa-  
 „ gamenti dopo il primo giorno del primo  
 „ anno della Repubblica , o ha esercitate le  
 „ procedure, sia per via di esecuzione no-  
 „ tificata, o avanti i Corpi amministrativi ,  
 „ o i Tribunali dopo la medesima epoca ,  
 „ sarà reputato appartenere agli Ospizj . *art.  
 „ primo .*

21. „ Tutte le rendite provenienti dal  
 „ Clero, da Corporazioni soppresse , da sta-  
 „ bilimenti Pubblici , dalle Comuni , e da  
 „ qualunque altra provenienza , che non sia  
 „ stata iscritta nei Registri della Regia de'  
 „ Demanj , o di cui questa Regia , benchè  
 „ ne abbia avuti i titoli , non ne avrà fatta  
 „ la recupera , o non ne avrà fatta la pro-  
 „ cedura , conforme è stato detto all' art.  
 „ precedente, sarà fin d' allora reputato aver-

„ ne ignorata l' esistenza , ed apparterranno  
 „ egualmente agli Ospizj, quantunque tutta  
 „ via siano scorsi sei anni, o meno dopo il  
 „ momento in cui la rendita è stata posta  
 „ nelle mani della nazione fino al giorno del  
 „ presente Decreto . art 2

22. „ L' iscrizione delle rendite ne' Re-  
 „ gistri della Regia menzionata all' art. 2.  
 „ sarà constatata dalla diligenza dei Prefetti .  
 „ art. 3.

*Decreto dei Consoli de' 7. Messid. ann. 9.  
 ( 26. Giugno 1801. )*

23. „ Le Commissioni Amministrative de-  
 „ gli Ospizj avranno diritto ai frutti decor-  
 „ si come pure ai Capitali delle Rendite  
 „ che loro sono affette per la legge de' 4.  
 „ Ventoso suddetto (pp)

24. „ Sono reputate Rendite affette , e  
 „ obbligate agli Ospizj le rendite , e pre-  
 „ stazioni dovute dai detentori dei Beni  
 „ Nazionali a titolo enfiteutico , o che di-  
 „ pendevano dagli antichi Dominj impegna-  
 „ ti , o che facevano parte degli antichi ap-

(pp) Le Disposizioni di quest' articolo sono assai  
 positive per non esigere alcuna istruzione.  
 Le Commissioni per altro non perderanno di  
 vista, che secondo l' art. 1. dell' art. 3. della  
 Legge de 20. Agosto 1792. i Frutti de' Con-  
 tratti di rendite fondiariae si prescrivono in  
 cinque anni, se non sono state conservate  
 per mezzo della recognizione del Debitore ,  
 o dalla procedura giudiziaria .

„ pannaggi, e de' Beni sottoposti alle con-  
 „ fiscazioni sotto qualunque denominazione  
 „ siano conosciute, se non hanno adempito  
 „ all'obbligazioni, che loro erano imposte  
 „ dagli articoli 29. e 30. della Legge del dì  
 „ primo Dic. 1790. e che esse siano dipiù  
 „ nel caso previsto dalla Legge art. 2 (99)

25. „ Sarà lo stesso, 1. delle rendite in  
 „ denaro, o in natura per fondazione di cu-  
 „ re, parrocchie, fabbriche, corpi, e cor-  
 „ porazioni, dichiarate nazionali dalle leg-  
 „ gi de' 17 Febbraio, e 16. Ottobre 1791.  
 „ e da quelle de' 13. Brumaire ann. 2. ( 3.  
 „ Novembre 1793. ) ne casi previsti dalla  
 „ suddetta legg. de' 4. Ventoso. 2. delle  
 „ rendite fondiari rappresentative di una  
 „ concessione di fondi, e sotto qualunque  
 „ denominazione, che esse si presentino; ed  
 „ in caso di redenzione di dette rendite si  
 „ conformeranno alle disposizioni della legge

---

(99) L'art. 29. della Legge del primo Dicem-  
 bre 1790. sopra la Legislazione Demaniale  
 obbliga tutti i Detentori dei Beni Naziona-  
 li a titolo di affitto Enfitentico, eccedenti no-  
 ve anni, di trasmettere delle Copie ai Comi-  
 tati del Demanio. Quest'ordine è stato rei-  
 terato dall' Art. 30. che aggiunge, che egua-  
 li copie saranno rimesse ai Direttori del Di-  
 partimento. Quest' obbligazioni imposte ai  
 Detentori di rendite enfitentiche equival-  
 la dichiarazione, o ricognizione, termini con-  
 saccati dalla Legge de 4. Ventoso suddetta,  
 e se il servizio si trova interrotto, esse ri-  
 tornano interamente nella Classe di quelle di  
 cui parla la legge precitata.

„ de' 29. Dicemb. 1790. nei casi previsti  
 „ dalla Legge de' 4. Ventoso antedetto. *art. 3*

26. „ Le Commissioni amministrative de-  
 „ gli Spedali, che potranno scoprire dei  
 „ Beni Ecclesiastici posseduti altrimenti,  
 „ che in virtù dei Decreti dell' Assemblea  
 „ nazionale, dopo la pubblicazione della  
 „ Legge de' 2. Novembre 1789. avran-  
 „ no diritto di reclamarli in esecuzione del-  
 „ la suddetta legge de 4 Ventoso. *art. 4.*

27. „ Esse agiranno egualmente con-  
 „ tro quelli, ai quali è stato fatto il rilascio  
 „ di beni fondi a condizione di pagare la  
 „ porzione congrua, o di altri obblighi re-  
 „ lativi al servizio divino, o in tutto, o in  
 „ parte, o di pagare qualche canone, o  
 „ rimborso di spese, se non hanno fatto il  
 „ pagamento, o l' ozione prescritta dall'art.  
 „ 11. del tit. 5. della leg. de' 5. Novemb.  
 „ 1790. *art. 5.*

28. „ Sarà nella stessa maniera agito a  
 „ profitto degli Ospizj contro gli affittuarj,  
 „ Locatarj, concessionarj. ed altri possi-  
 „ denti con qualunque titolo, se non avran-  
 „ no fatte le dichiarazioni volute dall'art.  
 „ 37. dei Decreti 7. e 11. Agosto 1790. sul-  
 „ la maniera, e con qual titolo essi siano  
 „ Affittuarj ec. e se non hanno presentati,  
 „ e fatti approvare i loro titoli. *art. 6.*

29. „ Sarà agito egualmente 1. contro i  
 „ detentori dei Beni a titolo di Affitto en-  
 „ fiteutico, o a lungo tempo, i di cui ti-  
 „ tolo non saranno rivestiti delle formalità  
 „ prescritte dalla legg. de 27. Aprile 1791.

„ 2 Tutti i Depositarij, Contabili, e De-  
 „ bitori degli Emigrati, ed altri, ai quali la  
 „ Repubblica è succeduta, che si saranno  
 „ sottratti alle ricerche della Regia, ed all'  
 „ esecuzione degli Articoli 11. e seguenti del-  
 „ la Leg. de' 23. Luglio 1793, come ancora  
 „ di quelle de' 26. Frimaire ann. 2. e 21. Prai-  
 „ rial. ann. 3. ( 16. Dic. 1793. e 9. Giugno  
 „ 1795. art. 7.

30. „ Le Commissioni Amministrative  
 „ degli Spedali prenderanno cognizione del-  
 „ le case ed altre proprietà Nazionali pos-  
 „ sedute a titolo di usufrutto dai titolari di  
 „ Benefizj in virtù di titoli, usi, e diritti  
 „ qualunque, e nei casi, che gli usufrutti  
 „ saranno estinti, e che gli Eredi, o rap-  
 „ presentanti i titolari avranno eluso di far  
 „ la dichiarazione e la consegna all'ammi-  
 „ nistrazione dei demanj, le proprietà, di  
 „ cui è questione, saranno, come quelle e-  
 „ nunciate negli articoli precedenti sottopo-  
 „ sti agli effetti della detta Legge de' 4.  
 „ Ventoso; Il tutto conforme è prescritto  
 „ dagli art. 26. ad 29. del Decreto de' 24.  
 „ Luglio 1790. quanto agli usu frutti, che  
 „ si estenderanno in seguito nei casi, che  
 „ saranno sottratti alle ricerche, ed alla co-  
 „ gnizione della Regia, le Commissioni am-  
 „ ministrative, che perverranno a scoprirli,  
 „ saranno surrogate alla Repubblica art. 8

31. In conformità dell' art. 2. della leg.  
 „ de' 4. Ventoso i Prefetti, sotto Prefetti  
 „ Maires, Notari, ed altri Funzionarij, e  
 „ Cittadini, che conosceranno delle ren-

„ dite, o demanj Nazionali della natura di  
 „ quelli, di cui è questione negli articoli  
 „ precedenti, ne daranno avviso alle Com-  
 „ missioni Amministrative *art. 9.*

32. „ Potranno le Commissioni Ammi-  
 „ nistrative sulle indicazioni che le saranno  
 „ date, compellere i registri dei differenti  
 „ Preposti della Regia dei Demanj, e del  
 „ Registro; al qual'effetto i detti Preposti  
 „ saranno tenuti di dar loro, senza spese,  
 „ tutte le notizie, e facilità necessarie.  
 „ *art. 10.*

33. „ Le Azioni Giuridiche, che le Com-  
 „ missioni Amministrative crederanno di do-  
 „ ver intentare nei casi previsti dagli Arti-  
 „ coli precedenti, saranno preventivamente  
 „ sottoposte all'esame di un Comitato Con-  
 „ sultivo, che sarà formato in ciascun Cir-  
 „ condario Comunale. Sarà composto di tre  
 „ Membri, che saranno scelti fra i Giure-  
 „ consulti i più dotti del circondario. Que-  
 „ sto Comitato dichiarerà per mezzo di Con-  
 „ sultazione scritta, e motivata se vi sarà  
 „ luogo a transigere. *art. 12.*

34. „ Il parere del Comitato sarà tra-  
 „ smesso al Consiglio di Prefettura, il qua-  
 „ le in conformità all'art. 4. della legge  
 „ de' 28. pluvios. ann. 8. ( 18 febbrajo 1800  
 „ accorderà, o rifiuterà l' autorizzazione.  
 „ *art. 13.*

35 „ I Commissarj del Governo ( *Procu-  
 „ ratori Imperiali* ) faranno presso i Tribu-  
 „ nali tutte le istanze, che saranno neces-  
 „ sarie, onde le azioni, che vi saranno por-

„ tate siano giudicate sommariamente, e sen-  
 „ za spese; Essi si uniformeranno parti-  
 „ colarmente alle disposizioni del Decreto  
 „ del Direttorio Esecutivo de' 10. Termidor  
 „ ann. 4. ( 28. Agosto 1796. art. 14.

36. „ Potrà il Comitato Consultivo nei  
 „ casi, che lo permetteranno transigere so-  
 „ pra tutti i Diritti litigiosi. Le transazio-  
 „ ni riceveranno la loro esecuzione provviso-  
 „ ria, ma esse non saranno definitive, e irre-  
 „ vocabili, che dopo l' approvazione del  
 „ Governo. All' effetto di che esse saranno  
 „ rimesse al Ministro dell' Interno rivestite  
 „ dei pareri dei Prefetti, e sotto Prefetti  
 „ art. 15.

37. „ Ogni tre Mesi i Prefetti si faran-  
 „ no render Conto delle rendite, e dominj  
 „ usurpati, nel possesso dei quali le Com-  
 „ missioni avranno potuto essere immesse,  
 „ sia per sentenza, sia per misura di con-  
 „ ciliazione, e di arbitramento, ed Essi ne  
 „ trasmetteranno lo stato al Ministro dell'  
 „ Interno. art. 16

38. „ Nei casi in cui più di una Com-  
 „ missione scoprisse nel tempo medesimo le  
 „ stesse rendite, o Demanj usurpati, il Co-  
 „ mitato consultivo pronunzierà, salvo la  
 „ conferma del sotto Prefetto, sopra quella,  
 „ alla quale converrà di accordar la preferen-  
 „ za, Art. 17.

*Estratto di una Istruzione del Ministro di  
Finanze al Consig. Direttor Gener. dell'  
Amministrazione del Registro de' 8 Pluvio-  
se ann. 11. ( 16. Dic. 1803.*

39 „ L'attribuzione delle Ammende di  
„ Polizia in favor dei Poveri , pronunziata  
„ dalla Legge de' 22. Luglio 1791 , e de-  
„ stinata per Decreto dei Consoli dei 25.  
„ Floreal Ann. 8. ( 15. Magg. 1800. al nu-  
„ trimento dei *Bambini* abbandonati, non ha  
„ luogo, che per le ammende della Polizia  
„ Municipale, e della Polizia Correzziona-  
„ le, e non per quelle della Polizia deri-  
„ vante dai delitti Campestri . *Legge de' 22  
Luglio 1791.*

40. „ *Polizia semplice* . Gli oggetti con-  
„ fiscati resteranno al Greffe del Tribunal di  
„ Polizia, ma saranno venduti al più tardi  
„ dentro quindici giorni al Pubblico Incan-  
„ to al maggiore ultimo offerente . Il prez-  
„ zo di questa Vendita, e le ammende ver-  
„ sate nelle mani del Ricevitore del regi-  
„ stro, saranno erogate col mandato del  
„ Procurator generale sindaco del Diparti-  
„ mento, ed un quarto in sollievo dei *Pove-  
ri della Comune* . art. 47. Tit. p.

41 „ *Polizia correzzionale* . I prodotti  
„ delle confiscazioni, e delle ammende pro-  
„ nunziate in polizia Correzzionale saranno  
„ percette dal Ricevitore del Diritto di Re-  
„ gistrazione, e dopo la deduzione della di-  
„ lazione accordata ai Percettori, dovrà ap-  
„ plicarsi per un terzo al sollievo dei *Po-  
veri della Comune* .

*Legge de' 9. Germinal an. 6. ( 29. Marzo 1798. )*

44. „ Chiunque sarà convinto di aver ricevuto, o tenuta la banca di Lotti forestieri, o particolari, prestato, o allogato un locale per l'estrazione di detti Lotti, sarà condannato alla Carcere ec. ed in fr. 6000 di ammenda per la prima volta, ed in 12000 fr. per la seconda volta. *art. 5.*

45. „ I Ricevitori delle Lotterie Nazionali convinti di simili prevaricazioni saranno condannati alla carcere, ed in 12000. fr. di ammenda. *Le ammende, ed i fondi sequestrati saranno applicati a favore degli Spedali. art. 6. e 7.*

*Legge de' 27. Vendemm. Ann. 7. ( 18. Ottobre 1798. )*

46. „ *Octrois o Dazj di Parigi.* Qualunque Portatore o Conduttore di oggetti di consumazione compresi nell'annessa Tariffa ec. sarà tenuto di farne la denunzia all'ufficio di ricevitoria, e di pagarne il Diritto avanti di entrare in Parigi, altrimenti sarà punito di un'ammenda del Doppio, metà della quale sarà versata nella Cassa del Comitato di beneficenza della municipalità *Art. 10. e 11.*

*Decreto de' 27. prairial An. 9. e 19. Germinal an. 10. ( 16 Giugno 1801. e 9. Aprile 1802. )*

47. „ *Posta delle lettere* I prodotti delle

„ ammende pronunziate contro quelli, che  
 „ avranno contravvenuto alla proibizione di  
 „ portar lettere, e pacchetti, pesanti due  
 „ libbre, o più, che saranno di Franchi 150  
 „ e 300 fr. al più per ciascuna contravven-  
 „ zione, un terzo di detta ammenda appar-  
 „ terrà agli Ospizj dei Luoghi.

*Decreto de' 25 Floreal ann. 8. ( 15. Maggio  
 1800. )*

48. „ Le Porzioni di Ammende, e di  
 „ Confiscazioni attribuite dalle Leggi agli  
 „ Spedali, e alle Case di soccorso, ed ai  
 „ Poveri saranno versate nella Cassa del Ri-  
 „ cevitore degli Ospizj del Capo Luogo di  
 „ ciascun Dipartimento. *art. p.*

49. „ I fondi provenienti da queste ver-  
 „ sioni saranno esclusivamente impiegati nel  
 „ pagamento delle mesate delle Balje de'  
 „ Bambini abbandonati sul reparto fatto dal  
 „ Prefetto dopo il Borderò di queste somme  
 „ fornito dal Ricevitore, e dopo gli stati  
 „ dei Bambini, che gli saranno consegnati  
 „ dalle Commissioni amministrative degli Os-  
 „ pizj del Dipartimento. *art. 2. (rr)*

---

(rr) Questi stati devono essere corredati del cer-  
 tificato dei Maires, che giustifichi l'esisten-  
 za di ciascun bambino, e di una Copia del  
 Processo Verbale di esposizione, e abban-  
 dono. Istruzione de' 2. pluvios. ann. 10. ( 22  
 Febbraio 1802. ) del Pagator generale di spe-  
 se diverse.

50. „ Ogni anno i Prefetti renderanno  
 „ Conto al Ministro dell' Interno dell' am-  
 „ montare, e dell' impiego delle somme  
 „ predette.

*Istruzione de' 15. Messidor. Ann. 8. ( 3. Ago-  
 sto 1800. ) per l' esecuzione di detto De-  
 creto.*

51. „ Le porzioni di ammende, e di  
 „ confiscazioni attribuite agli Spedali, Case  
 „ di soccorso, e ai poveri, dovranno esser  
 „ versate nella Cassa del Ricevitore degli  
 „ ospizj del Capo Luogo di ciascun Dipar-  
 „ timento per essere esclusivamente impie-  
 „ gate nel pagamento delle Mesate delle  
 „ Balie dei Bambini esposti.

„ Queste porzioni sono del *quarto* del-  
 „ le ammende di semplice polizia.

„ Del *Terzo* di quelle di Polizia cor-  
 „ rezionale.

52. „ La polizia delle Comuni. la po-  
 „ lizia rurale, la polizia delle foreste, il  
 „ bollo, le patenti, i pesi, e misure, la lot-  
 „ teria, il diritto del mantenimento di stra-  
 „ de, i Dazj Municipali ec. producono del-  
 „ le ammende, e delle confiscazioni.

53. „ Le Porzioni, che erano versate  
 „ nelle Casse Municipali senza determina-  
 „ zione della loro applicazione, dovranno es-  
 „ ser versate in quelle dei Ricevitori degli  
 „ Ospizj del Capo luogo in virtù dell' Art.  
 „ 70 delle Leg. de 22. Luglio. 1791.

54. „ I Cancellieri dei Tribunali de-

„ vono far conoscere al Ricevitor degli Ospizj del Capo luogo la sentenza contenente l'aggiudicazione dell'ammende.

55 „ I Prefetti devono sempre comprendere nei prospetti della fissazione degli *Octrois*, Dazj di beneficenza, una disposizione per l'applicazione della metà delle ammende, e confiscazioni, alla spesa degli *Esposti*. Il conto di questo impiego deve esser nella medesima forma del modello prescritto per i conti degli *Esposti*.

*Legg. de 7. Frimair. Ann. 5. (27 Novembre 1796.)*

56. „ Sarà percetto un *Decimo per Fr.* sopra il prezzo di ciascun biglietto d'ingresso in tutti gli Spettacoli, in cui si danno delle Tragedie o Drammi, dei balli, de' fuochi di artificio, dei concerti, delle corse, ed esercizj di Cavalli, per i quali gli spettatori pagano, e sul prezzo dei Luoghi per un tempo determinato, per soccorrere gl' indigenti, che non sono negli Spedali (*questa disposizione è stata annualmente rinnovata (ss)*)

*Decreto del Ministro dell' Interno de' 5. Prairial Ann. 11. (25. Maggio 1803.)*

57. „ Gli Amministratori degli Ospizj,

---

(s) Spetta ai sotto Prefetti di determinare le misure convenienti per esigere i diritti sugli spettacoli e feste Pubbliche ed ai Prefetti nel circondario del Capo Luogo.

„ edei Burd di Beneficenza organizzati in cia-  
 „ scun circondario, sono autorizzati a far  
 „ questuare in tutti i Tempj consacrati all'  
 „ esercizio delle Cerimonie Religiose ed a  
 „ confidar la questua, sia alle Zittelle di  
 „ carità dedicate al servizio dei poveri, e  
 „ dei malati, sia ad altre signore caritate-  
 „ voli, che più crederanno conveniente.  
 „ *Art. 1.*

58. „ I medesimi sono egualmente au-  
 „ torizzati a far collocare in tutti i Tempj,  
 „ come pure negli edifizj addetti alle sedu-  
 „ te dei Corpi Civili e Militari, e Giudi-  
 „ ciarj in tutti gli stabilimenti di umanità,  
 „ vicino alle casse Pubbliche, ed in tutti  
 „ gli altri luoghi, in cui può essere ecci-  
 „ tata la carità, delle Cassette destinate a  
 „ ricevere le elemosine, e i doni, la chel be-  
 „ neficenza individuale vi depositerà. *art. 2.*

59. „ Ogni tre mesi i Burd di Carità  
 „ procederanno a far delle collette nei loro  
 „ Circondarj rispettivi. *art. 3.*

60. „ Il prodotto delle questue, delle  
 „ Cassette, e delle Collette sarà riunito nella  
 „ cassa di queste Istituzioni, ed impiegato  
 „ nei loro bisogni in conformità delle Leg-  
 „ gi. I Prefetti ogni tre mesi ne trasmet-  
 „ teranno lo stato al Ministro dell'Inter-  
 „ no. *art. 4.*

## ILLUSTRAZIONI

---

1. Non può negarsi, che il Governo colla pubblicazioni delle Leggi, ed Ordini raccolti in questa Sezione non abbia fatti degli sforzi generosi per riparare alla seguita dissipazione dei Patrimonj delle Pie Istituzioni specialmente dell' antica Francia.

2. Con questi mezzi potranno più facilmente alleggerirsi i mali della Società, ed i Magistrati di Pietà si repoteranno felici mentre avranno meno da temere dei sacri depositi stati loro affidati.

### SEZIONE IV.

*Dei Ricevitori degli Ospizj, ed altri stabilimenti di Carità, loro Attribuzioni e doveri.*

*Decreto de 19. Vendem., Anno 12 ( 12. Ottobre 1803. ) pubblicato in Toscana ne' 12 Dicembre 1807. Bullett. 132.*

1. „ I ricevitori sono tenuti di usare „ sotto la loro responsabilità, tutte le diligenze necessarie per la riscossione, e percezione dell' Entrate degli Spedali, ed altri stabilimenti ec. Per recuperare, ed esigere i Legati, e Donazioni, ed altre risorse obbligate al servizio di questi sta-

„ bilimenti , per fare contro tutti i Debi-  
 „ tori morosi al pagamento , e sulla doman-  
 „ da delle Commissioni , alle quali sono ad-  
 „ detti , eseguire le citazioni , le intimazio-  
 „ ni , notificazioni , e procedure necessarie ;  
 „ Di avvertire gli Amministratori delle sca-  
 „ denze degli Affitti . D' impedire le Prescri-  
 „ zioni ! Di vegliare alla conservazione del-  
 „ le proprietà , Diritti , Privilegj , e Ipote-  
 „ che : Di domandare a quest' effetto l' In-  
 „ scrizione agli Ufizj dei Conservatori delle  
 „ Ipoteche di tutti i titoli , che ne sono  
 „ suscettibili , e di tener registro di dette  
 „ Inscrizioni , e delle procedure , e diligenze .  
 „ art. 1.

2. „ Per facilitare ai Ricevitori l' ese-  
 „ cuzione degli obblighi sopra indicati , sa-  
 „ rà in loro facoltà di farsi consegnare dall'  
 „ Amministrazione , da cui dipendono , una  
 „ copia nelle forme di tutti i Contratti , Ti-  
 „ toli nuovi , Dichiarazioni , affitti , senten-  
 „ ze , ed altri Atti concernenti la proprie-  
 „ tà , e Dominj , la di cui percezione , o ri-  
 „ scossione è loro confidata ; O sì vero  
 „ farsi consegnare da tutti i Depositari ,  
 „ Archivisti i titoli , documenti , ed atti pre-  
 „ via l' opportuna ricevuta . art. 2.

3. „ Dovrà fissarsi nel termine di tre me-  
 „ si , e nelle forme stabilite la somma , che  
 „ dovrà essere approvata a ciascun Conta-  
 „ bile , o obbligato a render Conto per il  
 „ lavoro di cui è incaricato , e per la respon-  
 „ sabilità a cui è tenuto . art. 3.

4 „ Gli Amministratori ogni mese si

„ assicureranno della diligenza dei Ricevi-  
 „ tori per mezzo della verificaione dei loro  
 „ Registri *art. 4.*

5. „ I Ricevitori saranno inoltre sotto-  
 „ posti alle disposizioni relative agli Am-  
 „ ministratori dei Denari Pubblici, ed alla  
 „ loro responsabilità *art. 5.*

*Istruzione de' 30 Germinal ann. 12. ( 20. A-  
 prile 1805.*

6. „ I Ricevitori non potranno senza  
 „ precedente autorizzazione agere per via  
 „ di Tribunale a favore delle Pie Istitu-  
 „ zioni.

7. „ Essi venendo assomigliati agli  
 „ amministratori dei denari Pubblici, sono  
 „ nominati dal Ministro dell' Interno. *D.*  
 „ *Istruzione.*

*Decr. Imp. degli 11. Thermidor. ann. 12. ( 30.  
 Luglio 1804.*

9. „ Fuori dei casi di ordinanze dei Tri-  
 „ bunali non potranno i Ricevitori scioglie-  
 „ re sequestri, o opposizioni fatte per con-  
 „ servare i Diritti dei Poveri, e degli Os-  
 „ pizj, nè prestare il loro consenso ad alcu-  
 „ na cancellazione, o radiazione, cambia-  
 „ mento, limitazione, o modificazione d' In-  
 „ scrizione Ipotecaria, che in virtù di una  
 „ decisione speciale del Consiglio di Pre-  
 „ fettura, proferita sopra una proposizione  
 „ formale dell' Amministrazione, e di pare-

„ re del Comitato consultivo stabilito pres-  
 „ so ciascun Circondario Comunale.

*Decreto de' 16 Germinal Ann. 12. ( 6. Aprile  
 1804.*

10. „ Dovranno i Ricevitori, conforme  
 „ verrà decretato dai Prefetti, dare una  
 „ cauzione in contanti, che non potrà ec-  
 „ cedere, o sorpassare la dodicesima parte  
 „ delle diverse Branche di Rendite alla lo-  
 „ ro cura affidate, e non potrà esser mino-  
 „ re di fr. 500. art. 1.

11. „ Queste cauzioni dovranno esser  
 „ versate nella Cassa del Monte di Pietà  
 „ della Città, ove sono situati gli stabili-  
 „ menti Pubblici, e se non vi sarà il mon-  
 „ te di Pietà in questa Città, saranno ver-  
 „ sate nel Monte di Pietà del Dipartimen-  
 „ to, che sarà indicato dal Prefetto; e se  
 „ nel Dipartimento non vi saranno Monti  
 „ di Pietà, le cauzioni saranno versate nel-  
 „ la Cassa del Monte di Pietà degli Spe-  
 „ dali di Parigi. art. 1. (tt).

---

(tt) Per ripristinare in Francia i monti di Pie-  
 tà, volgarmente chiamati in Toscana i *Prestiti*  
 e per migliorarne la loro condizione; acciò  
 il povero tornasse a trovare il mezzo di aver  
 denaro pagando un frutto moderatissimo; e  
 l'usura non facesse ulteriori progressi per  
 la distruzione dei Patrimoni, e delle fami-  
 glie, fu ne' 16. Piovoso ann. 12. ( 6. Febb.  
 1804. ) promulgata, la providissima Legge  
 sopra questi monti di Pietà, la quale stabi-

12. „ I Monti di Pietà, nella Cassa  
 „ dei quali i fondi saranno versati, paghe-  
 „ ranno ciascun' anno il frutto, o tassa me-  
 „ dia degl' Imprestiti fatti dentro l' Anno  
 „ per ciascuno stabilimento. *art. 1.*

13. „ Questi Monti di Pietà saranno te-  
 „ nuti dentro un mese di giustificare ai Pre-  
 „ fetti dell' esecuzione di detta Disposizio-  
 „ ne, in mancanza della quale sarà luogo  
 „ al rimpiazzo dei Ricevitori. *art. 1.*

14. „ Ciascuna Amministrazione del  
 „ Monte di Pietà trasmetterà dentro tre me-  
 „ si al Ministro dell' Interno lo stato della  
 „ cauzione che sarà, come sopra versata nel-  
 „ la Cassa, e l' amministrazione medesima  
 „ non potrà rimborsare l' importare della  
 „ cauzione, che in ordine ad una Decisione  
 „ speciale del Ministro dell' interno, non  
 „ tanto in caso di morte, o di dimissione  
 „ del Ricevitore, e dopo il Rendimento di  
 „ Conti, e l' approvazione di chi sarà di  
 „ ragione. *art. 2.*

15. „ Se verrà eretto un nuovo Monte di  
 „ Pietà in una Città, o Dipartimento, i  
 „ Ricevitori, che digià avessero versato l'  
 „ importare della loro cauzione nella Cassa  
 „ di un' altro Monte di Pietà, gli Ammi-  
 „ nistratori di quest' ultimo Dipartimento  
 „ faranno versare detta Cauzione nella Cas-  
 „ sa del nuovo stabilimento. *art. 2.*

---

libilisce non poter' esistere alcun banco di  
 prestito sopra pegno, che a profitto dei po-  
 veri, e coll' autorizzazione del Governo me-  
 desimo.

16. „ Le cauzioni dovranno soltanto es-  
 „ ser versate nelle Casse dei Monti di Pie-  
 „ ta di Pubblica Amministrazione. *art. 4.*

*Decr. Imp. de' 7. Floreal. Ann. 13. ( 27.  
 aprile 1805 )*

17 „ I Ricevitori degli Spedali, e degli  
 „ Stabilimenti di carità di diverse parti dell'  
 „ Impero Francese saranno obbligati di ren-  
 „ der conto nel corso del primo trimestre  
 „ di ciascun' anno dello Stato della loro am-  
 „ ministrazione non tanto rapporto all' en-  
 „ trata, che all' uscita, compreso l' ultimo  
 „ giorno dell' anno precedente. *art. p.*

18. „ Questi rendimenti di Conti saran-  
 „ no esaminati dalle Amministrazioni, alle  
 „ quali sono addetti, ed in seguito saranno  
 „ trasmessi ai sottoprefetti dei loro Circon-  
 „ darj rispettivi per mezzo dei Maires Pre-  
 „ sidenti nati di queste Amministrazioni.  
 „ *art. 2.*

19 „ I Conti così trasmessi saranno ap-  
 „ provati dai medesimi sul rapporto di una  
 „ Commissione speciale di tre Membri che  
 „ saranno nominati dai Prefetti in ciascun  
 „ distretto Comunale, e scelti da Essi uno nel  
 „ seno del Consiglio Municipale delle Città,  
 „ ove gli stabilimenti sono situati: Un al-  
 „ tro nel Seno del Consiglio del Circonda-  
 „ rio, ed il terzo nel seno del Consiglio Ge-  
 „ nerale del Dipartimento; Contuttociò i  
 „ Decreti comprovanti i suddetti Conti non  
 „ avranno la loro esecuzione definitiva, che

„ dopo essere stati confermati dal Ministro  
 „ dell' Interno sulla proposizione speciale del  
 „ Prefetto , al qual effetto i detti Conti , e  
 „ Decreti relativi gli saranno stati trasmessi .  
 „ art. 3.

„ 20. I Conti saranno preceduti dallo  
 „ Stato delle diverse Parti delle esazioni con-  
 „ fidate ai Ricevitori, e divise in seguito ,  
 „ quanto all' esazione, ed alle spese, in due  
 „ Capitoli principali e ciascun Capitolo in  
 „ altrettanti titoli , che saranno di natura  
 „ dell' Entrata , e dell' uscita . art. 4.

„ 21. Il reliquato del Rendimento di Con-  
 „ ti dell' anno precedente, e la ricupera, o  
 „ esazione fatta dopo relativa all' anno pre-  
 „ detto, o altri antecedenti, formeranno un  
 „ titolo distinto, e separato per l' esazioni  
 „ riguardanti il fatto rendimento di Conti ;  
 „ Lo stesso dovrà eseguirsi quanto alle Us-  
 „ cita . art. 5

„ 22. „ Per gli Stabilimenti, dei quali la  
 „ Rata , e Porzione di Entrata lo esigerà ,  
 „ l' esazioni, e pagamenti saranno registratida  
 „ un Ministro speciale, che terrà il Regi-  
 „ stro di tutti i capitali, ch' entreranno, e  
 „ sortiranno dalla Cassa; Questo Registro  
 „ servirà alla Commissione di Revisione, e  
 „ di punto di comparazione con i Conti pre-  
 „ sentati dai Ricevitori . art. 6.

„ 23. „ Uno dei Membri dell' Amministra-  
 „ zione nella qualità di Ordinator Generale  
 „ sarà spcialmente incaricato della firma di  
 „ tutti i mandati; saranno in conseguenza ri-  
 „ gettati dal conteggio tutti i pagamenti

„ mancanti dell' mandato dell' Ordinatore o  
 „ dei Documenti, comprovanti le spese quietan-  
 „ zate *art. 7.*

24 „ I Documenti, che servir dovranno di corredo dei Mandati saranno in ciò, che riguarda gli approvvigionamenti, e le riparazioni ordinarie, e di semplice mantenimento. 1. La deliberazione dell' Amministrazione, che ha approvata la spesa. 2. Il Processo, Verbale di Aggiudicazione approvata nelle forme volute dalla Legge, o l'atto Giudiziario legalmente accettato nei casi in cui questo mezzo possa essere ammesso. 3. Una memoria dettagliata, degli oggetti provvisti. 4. Un Processo Verbale del rilascio, o di ricevimento approvato da uno dei Membri dell' Amministrazione. Le quietanze delle Parti, che ricevono, debitamente viste dal Contrôleur dell' esazioni indicate nel suddetto *art. 6.* Finalmente perciò che riguarda le costruzioni, o altre spese straordinarie non verificate negli Stati, o Budgets approvati, le Decisioni Ministeriali, i Decreti di S. M. che l' hanno autorizzate, *art. 8.*

25. „ Indipendentemente dal annuale Rendimento di conti i Ricevitori continueranno di trasmettere ogni trimestre ai sottoprefetti per essere inviati ai Prefetti lo stato di amministrazione, che loro è stata confidata col visto del Revisore, o Contrôleur, e col certificato dell' Amministrazione. *art. 9.*

*Leg. de' 13 Piov. ann. 13. ( Febbraio 1805 )*

26. „ Qualora i Bambini ammessi negli  
„ Ospizj, o altri stabilimenti abbiano, o pos-  
„ sedano Beni di fortuna, il Ricevitore do-  
„ vrà adempire riguardo a questi Beni le me-  
„ desime funzioni, come per i Beni degli  
„ Ospizj.

27. La garanzia della Tutela di detti  
„ fanciulli risiederà nella sicurtà del Rice-  
„ vitore incaricato della manutenzione dei  
„ denari, e dell'amministrazione dei Beni ed  
„ incaso di Emancipazione, egli adempirà  
„ le funzioni di Curatore. *Art. 2039. n. 3 del*  
„ *Cod. Civ.* )

28. „ Venendo i Ricevitori assomiglia-  
„ ti ai Contabili del Denaro Pubblico so-  
„ no in conseguenza soggetti all'arresto Per-  
„ sonale per la restituzione del denaro (ai  
„ medesimi consegnato .

---

## I S T R U Z I O N I .

1. L' Ordinatore è il soggetto, che deve  
chiudere i Registri dei Ricevitori in pre-  
senza del Contrôleur, e farne l' opportu-  
no Processo Verbale. Il Ricevitore deve  
occuparsi in seguito nel porre in essere il  
suo Rendimento di Conti fino alla Chiusu-  
ra dei suoi Registri, avvertendo che cia-  
scun' articolo del suo Conto deve comprende-

re la totalità delle somme, che dentro il tempo del suo esercizio di Ricevitore, dovevano risquotersi, e di quelle, la di cui percezione è stata fatta dal medesimo, salvo a fissarsi nel titolo delle Riprese, le riscossioni, o recuperare, che non sono si potute eseguire avanti la chiusura dei Registri. Quest'ordine di cose è essenziale, poichè è il solo mezzo con cui si schiarisce la vera situazione delle percezioni, e riscossioni, e che in caso di morte, renunzia, o dimissione del Ricevitore, egli lascia al successore una cognizione esatta dell'Entrate, che restano ad esigersi, o recuperarsi.

2. I Ricevitori venendo assomigliati dalla Legge ai Contabili del denaro pubblico, e sottomessi a tutte le leggi che li riguardano, debbonsi ai medesimi facilitare i mezzi, con i quali possano esattamente eseguire le differenti incombenze loro appoggiate; Onde si rende ai medesimi necessario di saper precisamente la quantità, e qualità dei Crediti, e le risorse di ogni genere appartenenti ai rispettivi stabilimenti, conoscere i titoli costitutivi dei Crediti, le more e l'epoca della scadenza dei pagamenti, il nome, pronome, Patria, e domicilio dei Debitori; E perciò deve si loro far la consegna dello stato di questi Capitali, ed assegnamenti, la di cui percezione resta totalmente a carico dei medesimi.

3. E' un dovere essenziale dei Ricevitori di porre in movimento tutte le risorse di che nel Decreto de' 19. Vendemiajo indica-

to nei precedenti art. 1. e seg., ma non sarà in loro facoltà d'intentare le azioni, e istruire i Giudizj avanti i Tribunali competenti senza preventiva Deliberazione delle Commissioni; Per altro potranno costringere giudizialmente al pagamento i Debitori morosi ad eccezione dell'esecuzione personale.

4. Relativamente alla maniera da contenersi per agire contro i Debitori morosi, i Ricevitori dovranno aver presente in primo luogo la Decisione del Gran Giudice Ministro della Giustizia de' 22. *Frimaio ann. 3. 13 Dic. 1804.*) dalla quale in sostanza si rileva, che negli affari, che interessano gli stabilimenti di Pubblica Beneficenza, allorché si tratta della percezione delle Rendite la Causa deve aver luogo per mezzo di una semplice memoria, conforme si pratica per i Beni Nazionali, attesoche i Beni di questi stabilimenti essendo affetti al servizio Pubblico, sono considerati, come Beni Nazionali ad eccezione dell'esecuzione Personale, che non può essere ammessa a favor degli ospizj. In secondo luogo dovranno aver presenti le Istruzioni dei Prefetti, e nei casi dubbj ricorrere al loro Oracolo per essere illuminati.

5. All'effetto poi, che i Ricevitori possano eseguire le gravi incombenze a cui sono richiamati, si rende necessario, che le Commissioni degli stabilimenti di beneficenza rimettano ai medesimi una Copia nelle forme di tutti i Contratti, Titoli, sentenze emanate, e generalmente tutti gli atti relativi a traslazione di Dominj, o mutazio-

ni di proprietà, che devono essere iscritti e trascritti agli Ufizj dei Conservatori delle Ipoteche dei rispettivi Circondarj, dove sono situati i Beni, compresi gli atti di donazione di beni suscettibili d' Ipoteca da trasciversi a forma degli *Artic. 239.*, e *240 del tit. 2. Capit. 3. del Cod. Civ.*

6. Appartiene finalmente ai Ricevitori l'esazione dei Diritti di Dazj come pure le ammende e qualunque altro Diritto concesso dalle Leggi a favore degli Spedali, ed altri stabilimenti di carità di che nella precedente Sezione terza, acciò queste nuove risorse per le pie istituzioni non restino senza esecuzione.

**F I N E.**

## I N D I C E

## P A R T I C O L A R E

Petizione dell' Autore alla Commissione  
degli Spedali di Firenze per l'ac-  
ettazione della Dedicà del presente li-  
bro. pag. 3

Risposta affermativa di detta Commis-  
sione per mezzo del suo Segretario  
Generale. 5

Prefazione. 7

## P A R T E P R I M A

Delle Commissioni Amministrative de-  
gli Spedali, e Ospizj Civili. 19

## S E Z I O N E P R I M A

Della nomina dei Membri delle Com-  
missioni Amministrative, loro rinno-  
vamento, attribuzioni, e doveri. 19

ILLUSTRAZIONI 32

## S E Z I O N E S E C O N D A

Degli Spedali degli Esposti, o dei Bam-  
bini illegittimi o nati da Genitori in-  
cogniti, e dei Bambini legittimi ab-  
bandonati. 41

ILLUSTRAZIONI 52

## S E Z I O N E T E R Z A

Degli Spedali dei Malati, di quelli dei  
Militari, degl' infetti di Morbo Cel-  
tico, degl' Incurabili, e dei Dementi 58

ILLUSTRAZIONI 67

## P A R T E S E C O N D A

Delle Commissioni Direttive degli Stabi-  
limenti di Beneficenza. 73

## SEZIONE PRIMA

Della Nomina dei Membri delle Commissioni Direttive di detti Stabilimenti, loro attribuzioni, e doveri. ivi

ILLUSTRAZIONI. 84

## SEZIONE SECONDA

Degli Orfanotrofj, degli Alloggi caritatevoli, e della soprintendenza ai Mendici. 86

ILLUSTRAZIONI. 87

## SEZIONE TERZA

Dei Poveri Vergognosi. 90

ILLUSTRAZIONI. 91

## SEZIONE QUARTA

Dei Sussidj Totali. 93

ILLUSTRAZIONI. 94

## SEZIONE QUINTA

Degli Oratorj degli Spedali, ed altri Stabilimenti di Beneficenza. 95

ILLUSTRAZIONI. 98

## PARTE TERZA.

Dei Beni degli Ospizj, ed altri Stabilimenti di Beneficenza. 99

## SEZIONE PRIMA

Della conservazione a favore degli Spedali del godimento dei loro Beni. 99

ILLUSTRAZIONI. 100

## SEZIONE SECONDA

Dei Beni Immobili, e Mobili, loro Contrattazione, e degli Appalti, e Sublice. 102

ILLUSTRAZIONI. 131

## SEZIONE TERZA

Dei Diritti, Ragioni, ed azioni competenti agli Spedali, Stabilimenti ec. 135  
ILLUSTRAZIONI.

## SEZIONE QUARTA

Dei Ricevitori degli Ospizj, ed altri Stabilimenti di carità. 153  
ISTRUZIONI. 161

**F I N E.**

## A

|                                                                                                                                            |          |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| <i>Aggiudicazione di Beni Rurali in affitto è soggetta all' approvazione del Prefetto .</i>                                                | pag. 129 |
| <i>Affissi necessary per la vendita all' Incanto dei Beni Rurali .</i>                                                                     | 129      |
| <i>Affitti di Beni fondi degli Ospizj da farsi all' Incanto</i>                                                                            | 23       |
| <i>Affitti di Beni Rurali degli Ospizj non possono stabilirsi senza l' approvazione del Governo .</i>                                      | 125      |
| <i>Affitti , requisiti necessary per legalmente stabilirli .</i>                                                                           | 125      |
| <i>Affitti, quando deve avere effetto la loro Annullazione o modificazione .</i>                                                           | 128      |
| <i>Affitti di Beni Rurali degli Ospizj formalità necessarie per stipularli , fra le quali l' Incanto avanti il Notaro</i>                  | 128      |
| <i>Affitti Enfiteutici costituiti in perpetuo</i>                                                                                          | 129      |
| <i>Alberghi dei Poveri senza tetto commendabili , allorchè la giustizia per il più misero, porta seco l' esclusione del meno mendico .</i> | 89       |
| <i>Ammende a favore degli Ospizj, loro porzioni assegnate ai medesimi</i>                                                                  | 147      |
| <i>Ammende concesse a favore degli Ospizj devono versarsi nella Cassa dei Ricevitori</i>                                                   | 149      |

|                                                                                                                                                  |     |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| <i>Ammesse a favore del Comitato di Beneficenza contro i Contravventori alle Leggi dei Dazj</i>                                                  | 148 |
| <i>Ammesse concesse a favor degli Ospizj, e contro i Contravventori alle Leggi sopra la posta delle Lettere</i>                                  | 148 |
| <i>Ammesse da versarsi nella Cassa dei Ricevitori degli Ospizj debbono erogarsi nel pagamento delle mesate delle Balie</i>                       | 150 |
| <i>Ammesse concesse a favor degli Spedali contro i contravventori alle Leggi dei Lotti.</i>                                                      | 148 |
| <i>Ammesse di Polizia concesse a favor dei Poveri:</i>                                                                                           | 149 |
| <i>Amministratori Tutori dei Bambini ammessi negli Ospizj non sono a quest'oggetto sottoposti ad alcuna garanzia</i>                             | 48  |
| <i>Amministrazioni di Pietosi Istituti devono esser retti di più Cittadini, piuttostochè di pochi o di uno soltanto.</i>                         | 38  |
| <i>Amministratori degli Ospizj senza autorizzazione del Governo non sono chiamati in Giudizio per oggetti relativi alla loro amministrazione</i> | 24  |
| <i>Amministratori di Patrimonj destinati al Pubblico soccorso di quali cognizioni devono essere forniti.</i>                                     | 37  |
| <i>Amministrazione degli Spedali confidata dal Grand. Leopoldo a illustri Cittadini.</i>                                                         | 16  |

*Amministrazioni delle Doti di data Regia confidata allo Spedale degli Innocenti.* ivi

*Appalto di Lavori per servizio degli Ospizj v. Lavori.*

*Appalti, e forniture di oggetti per gli Ospizj, Spedali ec.* 22

*Azioni Giudiciarie da intentarsi dagli Spedali, e stabilimenti di beneficenza* 29

*Azioni competenti alle Commissioni da giudicarsi sommariamente, e senza spesa.* 30

## B

*Balie, e Baliatico. Vedi Salario.*

*Balie, loro Mercedi per allattare i bambini.* 43

*Bambini esposti, regole prescritte per il loro baliatico, e mantenimento* 42

*Bambini di Genitori incogniti sono isoli, che devono ammettersi negli Ospizj.* 46

*Bambini illegittimi, o nati da Genitori incogniti sono gli Enfans trouvés* 46

*Bambini abbandonati sono figli di genitori conosciuti, ma morti, o refugiati, o condannati per delitti.* 46

*Bambini di Genitori cogniti si ammettono negli Ospizj, allorchè le Fondazioni sono istituite a quest' effetto.* 50

*Bambini devono allattarsi fuori degli*

|                                                                                                            |     |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Spedali per preservarli dalla morte                                                                        | 54  |
| Bambini legittimi, opinione del Sig. Franck celebre Medico Tedesco per la loro ammissione.                 | 54  |
| Befotrofi, o siano Case degli Esposti                                                                      | 8   |
| Beni dei Bambini ammessi negli Ospizj sono sotto la cura dei Ricevitori, e sotto la loro garanzia.         | 48  |
| Beni fondi degli Ospizj da darsi in affitto all' Incanto.                                                  | 23  |
| Beni degli Ospizj, ed altri stabilimenti di Carità, conservatone il godimento a loro favore                | 99  |
| Beni fondi, convenienza per i magistrati Civici di non tenerli in Amministrazione.                         | 101 |
| Beni fondi di Corpi Morali posti in circolo colle Leggi Leopoldine                                         | 101 |
| Beni Rurali degli Ospizj, vedi affitti di Beni.                                                            |     |
| Bichi Sacerd. Gaetano eletto Segretario della Commissione degli Spedali di Firenze                         | 46  |
| Bigallo Conservatorio insigne in Firenze                                                                   | 9   |
| Bigallo governato con nuovi regolamenti sotto il regime del Granduca Leopoldo.                             | 88  |
| Bigallo Orfanotrofio così ridotto da Cosimo P. Granduca nell' anno 1541.                                   | 86  |
| Bigallo, suo Commissario attuale adorno di virtuose qualità, oltre all' aver sortita una nascita illustre. | 88  |

|                                                                                                                                              |    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| <i>Bollo, quando oceaorra per i Registri degli stabilimenti Pubblici .</i>                                                                   | 26 |
| <i>Bollo per gli Atti delle Commissioni, vedi Decision. del Ministro dell' Interno</i>                                                       | 27 |
| <i>Bonifazio di Firenze Conservatorio insigne.</i>                                                                                           | 9  |
| <i>Bonsi Sen. Carlo governa providamente lo Spedale degli Innocenti. 10., e 11.</i>                                                          |    |
| <i>Bruni D. Francesco Segretario del Comitato di vaccina .</i>                                                                               | 53 |
| <i>Buonomini di S. Martino di Firenze Istituto pietoso dei più illustri fondato nel 1441 Rappresentato da dodici rispettabili soggetti .</i> | 92 |

## C

|                                                                                                                                  |     |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| <i>Cancellieri dei Tribunali obbligati a far conoscere ai Ricevitori degli Ospizj le Sentenze di aggiudicazione di Ammende .</i> | 150 |
| <i>Capitali appartenenti ai Bambini ammessi negli Ospizj da impiegarsi nei Monti di pietà .</i>                                  | 49  |
| <i>Cappellani degli stabilimenti di Umanità v. Vicarj .</i>                                                                      |     |
| <i>Cappelle domestiche, e Oratorj particolari più conformi all' ordine, ed alla polizia degli Ospizj .</i>                       | 98  |
| <i>Cappelle domestiche, o Oratorj domestici possono stabilirsi</i>                                                               | 97  |
| <i>Carlo Magno, sue ordinanze a favor delle Pie Istituzioni .</i>                                                                | 8   |

|                                                                                                                      |           |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <i>Carlo il Calvo favorisce l'ospitalità .</i>                                                                       | 173       |
| <i>Casa dei Catecumeni riunita al Bigallo<br/>nel 1791.</i>                                                          | 171<br>89 |
| <i>Chirurghi dei Corpi Militari obbligati a<br/>prestar servizio negli Spedali Militari</i>                          | 58        |
| <i>Chirurghi, e Medici degli Spedali obbli-<br/>gati a prestar servizio ai militari ma-<br/>lati .</i>               | 59        |
| <i>Chirurghi, ed altri Professori eccellenti<br/>per il servizio degli Spedali di Firen-<br/>ze .</i>                | 68        |
| <i>Cittadini illustri prescelti dal Granduca<br/>Leopoldo per l'Amministrazione degli<br/>Spedali .</i>              | 10        |
| <i>Comitato Centrale di Vaccina istituito in<br/>Firenze nello Spedale degl' Innocenti</i>                           | 53        |
| <i>Comitato consultivo, sua formazione per<br/>l'esame dei Giudizi da intentarsi dalle<br/>Commissioni .</i>         | 29        |
| <i>Comitato consultivo da consultarsi in<br/>tutte le transazioni relative alle Com-<br/>missioni ec.</i>            | 30        |
| <i>Comitato Consultivo di tre Giureconsul-<br/>ti deve interpellarsi per intentare le A-<br/>zioni Giudiciarie .</i> | 145       |
| <i>Commissarj degli Spedali di S. M. Nuo-<br/>va e degl' Innocenti .</i>                                             | 11        |
| <i>Commissario del Bigallo, vedi Bigallo .</i>                                                                       |           |
| <i>Commissioni Amministrative, loro Nomi-<br/>ne, attribuzioni ee.</i>                                               | 19        |
| <i>Commissioni degli Spedali ec. amministra-<br/>no i medesimi .</i>                                                 | 21        |

|                                                                                                                                     |    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| <i>Commissioni Amministrative rinnovamento dei loro membri.</i>                                                                     | 21 |
| <i>Commissioni Amministrative, loro Rendimento di Conti.</i>                                                                        | 22 |
| <i>Commissioni Amministrative sotto la sorveglianza dei Sottoprefetti devono aver corrispondenza con i medesimi.</i>                | 24 |
| <i>Commissioni Amministrative autorizzate ad organizzare l'amministrazione interna degli Ospizj.</i>                                | 38 |
| <i>Commissioni Amministrative hanno la Tutela de' Bambini ammessi negli Ospizj.</i>                                                 | 47 |
| <i>Commissioni Amministrative, loro istallamento nel Dipartimento dell' Arno</i>                                                    | 40 |
| <i>Commissioni Amministrative devono proteggere gl' Impiegati, ed incuter loro il dovuto rispetto</i>                               | 39 |
| <i>Commissioni Amministrative, obbligate a mantenere negli Spedali che ricevono i militari malati un numero di Ajuti Chirurghi.</i> | 59 |
| <i>Commissioni Amministrative, loro doveri rapporto alle Fondazioni dei Letti negli Ospizj.</i>                                     | 64 |
| <i>Commissioni direttive, ed Amministrative si regolano con li stessi principj.</i>                                                 | 74 |
| <i>Commissioni Amministrative destinate a procurare i soccorsi all' Umanità languente nell' interno degli Ospizj.</i>               | 74 |
| <i>Commissioni Direttive destinate a procurare i soccorsi ai rispettivi domicili degli indigeni.</i>                                | 74 |

|                                                                                                                                                |     |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
|                                                                                                                                                | 175 |
| <i>Commissioni Direttive degli Stabilimenti di Firenze composte di Membri scelti fra i più distinti e pij Cittadini.</i>                       | 83  |
| <i>Commissioni Direttive, loro erezione nel Dipartimento dell' Arno.</i>                                                                       | 88  |
| <i>Commissioni quanto al trattamento e alle spese del Culto.</i>                                                                               | 96  |
| <i>Commissioni Amministrative, regole da osservarsi per la nomina dei Curati</i>                                                               | 97  |
| <i>Commissioni degli Ospizj. Regole che devono tenere, trattandosi di Contratti di Affitti.</i>                                                | 126 |
| <i>Commissioni Amministrative, loro doveri rapporto alle Rendite scoperte devolute a favor degli Ospizj.</i>                                   | 141 |
| <i>Commissioni Amministrative V. Ricevitori.</i>                                                                                               |     |
| <i>Commissioni come devono regolarsi rapporto ai Ricevitori nell' esercizio del loro incarico.</i>                                             | 150 |
| <i>Congregazione dei Poveri di S. Gio. Batt. Magistrato di carità providissimo fu istituita nel 1700. con approvazione di Cosimo 3. Grand.</i> | 89  |
| <i>Conservatorio di Bonifazio riunito allo Spedale di S. M. Nuova dal Grand. P. Leopoldo.</i>                                                  | 13  |
| <i>Conservatorio di S. Paolo riunito dal Grand. P. Leopoldo allo Spedale di S. M. Nuova.</i>                                                   | 13  |
| <i>Conservatorio di Bonifazio fondato da Bonifazio Lupi nel 1377.</i>                                                                          | 71  |
| <i>Conservatorio delle fanciulle povere di Fuligno fondato nel 1799.</i>                                                                       | 88  |

|                                                                                                                                                 |     |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| <i>Conservatorj dei Poveri diconsi Proco-</i><br><i>trofi.</i>                                                                                  | 8   |
| <i>Conservatorj per i Vecchj diconsi Gen-</i><br><i>terocomj.</i>                                                                               | ivi |
| <i>Conservatorj degli Orfani Orfanotrofi.</i>                                                                                                   | ivi |
| <i>Conservatorio di Bonifazio di Firenze</i><br><i>insigne.</i>                                                                                 | 9   |
| <i>Conservatorio del Bigallo di Firenze in-</i><br><i>signe.</i>                                                                                | ivi |
| <i>Contribuzioni da sopportarsi dall' Enfi-</i><br><i>teuta.</i>                                                                                | 130 |
| <i>Covoni Sen Marco governa lo Spedale di</i><br><i>S. M. Nuova con massimo zelo, e</i><br><i>premura.</i>                                      | 11  |
| <i>Covoni Sen. Marco Autore del Regola-</i><br><i>mento stampato degli Spedali di S.</i><br><i>M. Nuova</i>                                     | ivi |
| <i>Creditori degli Ospizj sottoposti ad usa-</i><br><i>re le formalità ordinate a favor delle</i><br><i>Comuni, per agere contro i medesimi</i> | 30  |
| <i>Cristiani primitivi non consideravano po-</i><br><i>veri quelli che potevano travagliare</i>                                                 | 12  |
| <i>Cristiani nei primi tempi della Chiesa</i><br><i>assistenti gl' infermi loro persecutori</i>                                                 | 8   |
| <i>Crivelli Raccolta Ragionata vista dall'</i><br><i>Autore in soccorso della presente Ope-</i><br><i>ra.</i>                                   | 17  |
| <i>Cronici, e Incurabili, opinione sull' uti-</i><br><i>lità de' loro ricetti.</i>                                                              | 70  |
| <i>Culto Cattolico da esercitarsi negli Os-</i><br><i>pizj.</i>                                                                                 | 97  |
| <i>Culto, trattamento, e spese per l'esercizio</i><br><i>del medesimo.</i>                                                                      | 96  |
| <i>Cure, e succursali soltanto riconosciute</i><br><i>per l'esercizio del Culto Cattolico.</i>                                                  | 07  |

|                                                                                                                                           |     |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| <i>Debitori di Canonì a titolo di Enfiteusi.</i>                                                                                          |     |
| <i>V. Ritenzione</i>                                                                                                                      | 130 |
| <i>Debitori di semplice rendita fondiaria.</i>                                                                                            |     |
| <i>V. Ritenzioni</i>                                                                                                                      | 130 |
| <i>Debitori di Canonì, quando potranno godere del Benefizio accordato dal Dec. de' 29 Agosto 1809.</i>                                    | 131 |
| <i>Decisione del Ministro dell' Interno dell' anno 1805 sopra l' esenzione, o non esenzione del Bollo per gli atti delle Commissioni</i>  | 27  |
| <i>Decreto dell' anno 1797. che regola il nutrimento, e mantenimento degli Esposti</i>                                                    | 42  |
| <i>Decr. Imp. dell' anno 1800. sull' erogazione delle Rendite da darsi agli Ospizj Civ.</i>                                               | 135 |
| <i>Decreto dell' anno 1800. che ordina, che le Ammende concesse a favor degli Ospizj ec. si devono versare nella Cassa dei Ricevitori</i> | 149 |
| <i>Decreto dell' anno 1800., che accorda a gli Ospizj una somma giornaliera per il ricevimento dei militari Malati.</i>                   | 58  |
| <i>Decreto Imp. dell' Ann. 1801. sopra la devoluzione delle Rendite a favor degli Ospizi</i>                                              | 141 |
| <i>Decreto dell' anno 1801. che assoggetta le azioni dei Creditori degli Ospizj alle stesse formalità di quelle contro le Comuni</i>      | 39  |

|                                                                                                                                                    |     |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| <i>Decreto Imp. dell' anno 1802. sopra le Rendite devolute agli Ospizi</i>                                                                         | 140 |
| <i>Decreti Imp. dell' Anno 1802 sopra le Ammende a favore degli Ospizj, e contro i Contravventori alle leggi sopra la posta delle lettere</i>      | 148 |
| <i>Decreto dell' anno 1802. relativo ai fondatori di letti negli Ospizi</i>                                                                        | 64  |
| <i>Decreto dell' anno 1802, che regola l' ammissione negli Ospizj dei vecchj, e Incurabili per godere dei posti ivi destinati a quest' oggetto</i> | 63  |
| <i>Decreto dell' anno 1802. a favore degli Amministratori degli Ospizj.</i>                                                                        | 24  |
| <i>Decreto dell' anno 1802. che prescrive la maniera di imparar le arti a favor degli abbandonati</i>                                              | 44  |
| <i>Decreto dell' anno 1803. sopra gli Oratorj degli spedali ed altri stabilimenti di Beneficenza</i>                                               | 95  |
| <i>Decreto dell' ann. 1803. sopra l' annullazione, o modificazione de' Contratti di affitto</i>                                                    | 128 |
| <i>Decreto dell' anno 1803. rapporto alla fondazione dei letti negli Ospizj</i>                                                                    | 65  |
| <i>Decreto dell' an. 1803. sopra gli Oratorj degli stabilimenti di Umanità</i>                                                                     | 95  |
| <i>Decreto dell' anno 1803. che obbliga i Chirurghi dei Corpi a prestar servizio negli Spedali Militari</i>                                        | 58  |
| <i>Decreto dell' anno 1803. sopra la questua a favor dei Burò di Beneficenza</i>                                                                   | 151 |

|                                                                                                                             |     |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
|                                                                                                                             | 179 |
| Decreto dell' anno 1803. sopra i Ricevitori degli Ospizj                                                                    | 153 |
| Decreto dell' anno 1803. sopra le pensioni, e gratificazioni                                                                | 31  |
| Decreto Imp. dell' anno 1804 sopra i Ricevitori.                                                                            | 155 |
| Decreto Imp. dell' Anno 1804. che esenta dal Diritto di Registrazione gli Ospizj ec. per la permissione di erigere Oratorj. | 95  |
| Decreto dell' ann. 1799. che proibisce gli affitti dei fondi Rurali degli Ospizj senza Decreto del Governo.                 | 125 |
| Decreto dell' anno 1804. sopra le Donazioni, e legati a favore degli Spedali, e Ufizj di Beneficenza                        | 32  |
| Decreto Imp. dell' ann. 1805. sopra il rendimento di Conti dei Ricevitori                                                   | 158 |
| Decr. dell' an. 1805. sopra la rinnovazione, e rimpiazzo di Membri delle Commissioni                                        | 25  |
| Decreto dell' anno 1805. che prescrive il Regolamento degli Spedali che sono obbligati a ricevere i militari malati         | 60  |
| Decreto dell' anno 1805. sopra i Registri da tenersi dagli stabilimenti Pubblici                                            | 26  |
| Decreto dell' anno 1806. sopra i vitalizi da riceversi dagli Amministratori degli Ospizj Civili                             | 32  |
| Decreto dell' anno 1806. relativo alle costruzioni, e ricostruzioni di Eabbri-Ospitaliere                                   | 35  |

|                                                                                                                                                                                              |     |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| <i>Decreto Imp. dell' an. 1807. sopra gli affitti dei Beni rurali degli Ospizi</i>                                                                                                           | 128 |
| <i>Decreto della Giunta straordinaria di Toscana dell' anno 1808. sopra il Diritto di Registrazione per gli attipassati avanti le Autorità Amministrative</i>                                | 28  |
| <i>Decreto della Giunta straordinaria di Toscana dell' anno 1808. sopra la maniera d' intentare le azioni Giudiciarie</i>                                                                    | 29  |
| <i>Decreto del Sig. Prefetto del Dipart. dell' Arno dell' anno 1809.</i>                                                                                                                     | 130 |
| <i>Decreto de 29 Agosto 1809. sopra i Contratti di Livello perpetuo.</i>                                                                                                                     | 129 |
| <i>Decreto del Sig. Prefetto del Dipartimento dell' Arno dell' an. 1810. che preserva nelle sue funzioni li Stabilimenti di Beneficenza sotto la direzione degli Uffizi sotto detto nome</i> | 83  |
| <i>Decreto dell' anno 1810 del Sig. Prefetto del dipartimento dell' Arno, che installa le Commissioni Amministrative</i>                                                                     | 40  |
| <i>Deliberazioni delle Commissioni Amministrative, loro esecuzione</i>                                                                                                                       | 22  |
| <i>Depositarij, e Tenutarj degli Esposti, loro doveri</i>                                                                                                                                    | 43  |
| <i>Direttori, e Economi degli Spedali Civili loro doveri rispetto al servizio dei Militari malati</i>                                                                                        | 60  |
| <i>Diritto di Registrazione di un solo franco per la Cessione di Rendita a favor degli Ospizj.</i>                                                                                           | 137 |
| <i>Diritto di Registrazione, e Bollo, quan-</i>                                                                                                                                              |     |

|                                                                                                                                              |     |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
|                                                                                                                                              | 181 |
| do occorra per gli atti delle Commis-<br>sioni                                                                                               | 28  |
| Diritto di Registrazione per gli atti fat-<br>ti avanti le Autorità amministrative                                                           | 28  |
| Diritto di Registrazione quando occorra<br>per gli atti delle Amministrazioni degli<br>gli stabilimenti Pubblici                             | 26  |
| Donazioni, e legati con obbligo di Mes-<br>se, e di soddisfare altre Opere di pie-<br>tà devono eseguirsi                                    | 96  |
| Donazioni, e legati quando possono, o<br>non possano accettarsi dalle Commis-<br>sioni e Ufizi di beneficenza senza De-<br>creto del Governo | 32  |
| Donne incinte da dividersi in tre Classi                                                                                                     | 57  |
| Donne V. Zittelle                                                                                                                            |     |
| Donne incinte, finchè non si sono sgra-<br>vate non subiscono la pena di morte                                                               | 50  |
| Donne illegittimamente incinte, necessi-<br>tà di un ricetto per le medesime.                                                                | 57  |
| Doti. Disposizioni del Cod. Civ. che le<br>regola.                                                                                           | 93  |

## E

|                                                                                                           |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Economia, e Direttori degli Spedali Ci-<br>vili loro obblighi rapporto al servizio<br>dei Militari malati | 60 |
| Emancipazione degli abbandonati, ed Es-<br>posti.                                                         | 48 |
| Enfans trouvè sono i Bambini illegittimi,<br>o nati da Genitori incogniti.                                | 46 |

|                                                                                                                           |    |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| <i>Eredità degli Esposti, o Bambini abbandonati defunti negli ospizj appartiene in alcuni casi a questi stabilimenti.</i> | 49 |
| <i>Esposti loro Ricetti diconsi Befotroffj</i>                                                                            | 8  |
| <i>Esposti. V. Introduzione</i>                                                                                           | 52 |
| <i>Esposti. V. Bambini, V. Regolamento. V. Tenutarj, e Depositarij. V. Legge.</i>                                         |    |

## F

|                                                                                                                      |     |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| <i>Fabbriche Ospitaliere da costruirsi o ricostruirsi, quando occorra l'autorizzazione di S. M., o dal Prefetto.</i> | 35  |
| <i>Fanciulli devono rilevarsi da divenir utili alla società.</i>                                                     | 81  |
| <i>Fanciulli traviati si sovengono in Firenze nella Casa detta Quarconia.</i>                                        | 80  |
| <i>Ferdinando III. Arcid. d' Austria assunto al Grand. Toscana. Principe Clemente, e benefico</i>                    | 14  |
| <i>Ferdinando III. Grand. riunisce a S. M. Nuova il resto dei soppressi Patrimoni Ecclesiastici</i>                  | 14  |
| <i>Ferdinando III. passa al Regime di Salisburgo.</i>                                                                | 14  |
| <i>Fiorentini amanti dell' Ospitalità</i>                                                                            | 8   |
| <i>Flerigeron Cod. Amminist. veduto dall' Autore per estrarne le leggi relative a quest' opera.</i>                  | 17  |
| <i>Fondatori di letti negli Ospizj</i>                                                                               | 64  |
| <i>Fondazioni, e legati da eseguirsi, e mantenersi dagli Ufizj di Beneficenza</i>                                    | 83. |
| <i>Francesco Primo Imperatore sua morte</i>                                                                          | 9   |

## G

|                                                                                               |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| <i>Genterocomj diconsi le Case per i Vec-</i><br><i>chj</i>                                   | 8  |
| <i>Giuseppe Arcid. d' Austria Imp. dei Ro-</i><br><i>mani</i>                                 | 14 |
| <i>Giustiniano Imperatore conferma i privi-</i><br><i>legj a favore delle Pie Istituzioni</i> | 8  |
| <i>Granducato di Toscana concesso all' Arc.</i><br><i>Petro Leopoldo</i>                      | 9  |
| <i>Gratificazioni V. Pensioni. V. Dec. dell'</i><br><i>anno 1803.</i>                         |    |

## I

|                                                                                                                                                                      |     |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| <i>Impiegati degli Ospizj dipendono dalla</i><br><i>nomina delle Commissioni, e sono dal-</i><br><i>le medesime rimpiazzati</i>                                      | 24  |
| <i>Impiegati negli Spedali che ricevono i</i><br><i>militari malati, quando possono esser</i><br><i>condannati per dilapidatori del Denaro</i><br><i>dello Stato</i> | 63  |
| <i>Imposizione di un Decimo di Fr. sopra</i><br><i>ciascun Biglietto d' Ingresso negli spet-</i><br><i>tacoli a favor degli Spedali</i>                              | 151 |
| <i>Infanticidio è l'omicidio di un bambino</i><br><i>appena nato</i>                                                                                                 | 50  |
| <i>Infanticidio si punisce colla pena di</i><br><i>morte.</i>                                                                                                        | 51  |
| <i>Incanti necessarj per gli affitti dei Be-</i><br><i>ni Rurali</i>                                                                                                 | 128 |
| <i>Incanti, loro vantaggi sopra le libera-</i><br><i>zioni fatte per Contratto privato</i>                                                                           | 134 |

|                                                                                                                           |     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 184                                                                                                                       |     |
| <i>Incurabili, e Vecchi, loro ammissione negli Ospizj</i>                                                                 | 63  |
| <i>Incurabili, e Cronici. Opinione sull' utilità dei loro Ricetti</i>                                                     | 70  |
| <i>Introduzione degl' Esposti negli Spedali si aumenta per causa della scostumatezza</i>                                  | 52  |
| <i>Introduzione degli Esposti non deve proibire</i>                                                                       | 52  |
| <i>Istruzioni del ministro dell' Interno dell' anno 1800, relativamente alla nomina degli Ufizj di Beneficenza</i>        | 73  |
| <i>Istruzioni del Ministro dell' Interno dell' anno 1800. sopra la nomina dei membri degl' Ufizj di Beneficenza</i>       | 74  |
| <i>Istruzione del Ministro dell' Interno dell' an. 1801 sopra l' erogazione delle rendite cedute agli Ospizi</i>          | 136 |
| <i>Istruzione dell' anno 1801. per le Commissioni degli Ospizj per ben regolarsi, nel trattare i Contratti di Affitto</i> | 126 |
| <i>Istruzione dell' anno 1803 relativa alle spese per il mantenimento degli Oratorj degli Ospizj</i>                      | 96  |
| <i>Istruzione del Ministro dell' Interno dell' anna 1803 sopra l' esercizio del Culto negli Ospizj</i>                    | 96  |
| <i>Istruzione del Ministro di Finanze dell' ann. 1803. sopra le ammende di Polizia a favore dei Poveri,</i>               | 142 |
| <i>Istruzione dell' anno 1805 sopra i Ricevitori.</i>                                                                     | 155 |

|                                                                                                                                                                |           |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <i>Istruzione del Direttore Gen. dell' Am-<br/>minirtrazione del Diritto di Registra-<br/>zione dell' Anno 1805. sopra i Ragi-<br/>stri delle Commissioni.</i> | 185<br>28 |
| <i>Istruzione per gli Ufizi di Beneficenza<br/>ed anche per le Commissioni Ammini-<br/>strative</i>                                                            | 75        |
| <i>Italiani amanti dell' Ospitalità</i>                                                                                                                        | 9         |

## L

|                                                                                                         |     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| <i>Lavori concessi in appalto sono soggetti<br/>a minori perdite</i>                                    | 134 |
| <i>Lavori, per amministrazione sono sog-<br/>getti a irreparabili perdite</i>                           | 134 |
| <i>Lavori da introdursi negli Ospizj, loro<br/>distribuzione</i>                                        | 23  |
| <i>Laudemj per l'alienazioni di Beni Li-<br/>vellarj concessi in perpetuo non do-<br/>vuti</i>          | 130 |
| <i>Legati e Donazioni con obbligo di Mes-<br/>se, ed altre Opere di pietà devono e-<br/>seguirsi</i>    | 96  |
| <i>Legati, e fondazioni di carità da osser-<br/>varsi, ed eseguirsi dalle Commissioni<br/>Direttive</i> | 83  |
| <i>Lemosine per ben conferirle devesi veri-<br/>ficare lo stato del bisogno</i>                         | 75  |
| <i>Lemosine pubbliche appartengono soltanto<br/>al vero bisognoso</i>                                   | 81  |
| <i>Lemosinieri addetti agli stabilimenti di U-<br/>manità V. Vicarj</i>                                 |     |

|                                                                                                                                                   |     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| <i>Lettera del Ministro dell' Interno dell' anno 1801. sopra l' ammissione negli Ospizj dei soli Bambini di Genitori incogniti</i>                | 46  |
| <i>Lettera del Ministro dell' Interno dell' anno 1801. che serve d' Istruzione per le Commissioni Amministrative per gli Ufizj di Beneficenza</i> | 75  |
| <i>Letti fondati negli Ospizj</i>                                                                                                                 | 64  |
| <i>Legge sulla redenzione delle Rendite fondiarie dell' anno 1790.</i>                                                                            | 103 |
| <i>Legge dell' anno 1790 che dichiara, che i membri degli Ufizj di beneficenza non devono essere stipendiati</i>                                  | 74  |
| <i>Legge dell' anno 1796. sopra gli Esposti</i>                                                                                                   | 41  |
| <i>Legge sopra le Commissioni Amministrative dell' anno 1796.</i>                                                                                 | 19  |
| <i>Legge dell' an. 1796. per la percezione di un Decimo sopra i Biglietti d' Ingresso in tutti gli spettacoli</i>                                 | 151 |
| <i>Legge dell' anno 1798 sopra le Ammenende a favore del Comitato di Beneficenza contro i contravventori alle Leggi dei Dazi</i>                  | 148 |
| <i>Legge dell' ann. 1798. sopra le Ammen-<br/>de concesse a favore degli spedali contro i Contravventori alle leggi del Lotto</i>                 | 148 |
| <i>Legge sopra le Commissioni amministrative dell' anno 1799 sopra l' elezione dei loro membri, attributi ec.</i>                                 | 20  |
| <i>Legge dell' an. 1801 sopra le Rendite devolute agli Ospizj</i>                                                                                 | 130 |

|                                                                                                                                                                           |     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| <i>Legge dell' anno 1803. che obbliga gl' Impiegati degli Spedali a tener dei Registri per inscrivere i militari morti, e di avvisare l' Uffiziale dello stato Civile</i> | 58  |
| <i>Legge dell' anno 1805. sopra la tutela delle Commissioni amministrative sopra i Bambini ammessi negli Ospizj</i>                                                       | 47  |
| <i>Leggi nuove sopra i Livelli non sembra che appellino ai Livelli formati con le Leggi Leopoldine</i>                                                                    | 131 |
| <i>Leone Imperatore concede molti privilegi alle Pie Istituzioni</i>                                                                                                      | 8   |
| <i>Leopoldo Arc. d' Austria eletto Grand. di Toscana</i>                                                                                                                  | 9   |
| <i>Leopoldo Grand. di Toscana fece fiorire l' ospitalità</i>                                                                                                              | 9   |
| <i>Leopoldo Grand. di Toscana confida l' Amministrazione degli Spedali a illustri Cittadini</i>                                                                           | 10  |
| <i>Leopoldo Grand. eleva al migliore stato gl' Spedali, e Ospizj di Toscana</i>                                                                                           | 12  |
| <i>Leopoldo Grand. condona a S. M. Nuova un cospicuo debito di detto Spedale</i>                                                                                          | 13  |
| <i>Leopoldo Grand. riunisce allo Spedale di S. M. Nuova gli Ospizi di Bonifazio, S. Matteo, S. Paolo, S. Dorotea, S. Eusebio, e SS. Trinità degli Incurabili</i>          | 13  |
| <i>Leopoldo Grand. confida allo Spedale degli Innocenti l' amministrazione delle Doti di data Regia</i>                                                                   | 10  |
| <i>Leopoldo Gr. Duca per la morte dell'</i>                                                                                                                               |     |

|                                                                                                                                                     |     |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| <i>Imp. Giuseppe suo Fratello passa al godimento dei Regni della Casa d' Austria</i>                                                                | 13  |
| <i>Leopoldo Granduca tenne fermo il regolamento degli Esposti dello Spedale degli Innocenti</i>                                                     | 72  |
| <i>Leopoldo il Grand. rinunzia all' Arc. Ferdinando suo figlio il Granducato Livellarij. V. Debitori di Canonij V. Contribuzione. V. Ritenzione</i> | 14  |
| <i>Livelli secondo le leggi Leopoldine</i>                                                                                                          | 103 |
| <i>Livelli, o Affitti a lungo tempo col canone in Contanti, come devono stabilirsi, affinchè siano sempre utili</i>                                 | 133 |
| <i>Lodovico Infante di Parma Re d' Etruria Principe pietoso</i>                                                                                     | 14  |
| <i>Lodovico Re di Etruria muore nel 1803</i>                                                                                                        | 15  |
| <i>Luisa già Regina Reggente di Etruria pubblica la Cessione della Toscana all' Imperator Napoleone, ed insieme l'eroiche virtù del medesimo</i>    | 15  |
| <i>Lupi Bonifazio fondatore del Conservatorio di questo nome</i>                                                                                    | 72  |

## M

|                                                                                     |    |
|-------------------------------------------------------------------------------------|----|
| <i>Madri, che allattano in loro Casa, come devono sussidiarsi</i>                   | 55 |
| <i>Maestri di Bottega, o d' Artisti, loro doveri per insegnare agli abbandonati</i> | 45 |
| <i>Maires sono Presidenti nati delle Commissioni degli Spedali, Ospizj ec.</i>      | 19 |

|                                                                                                                           |     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
|                                                                                                                           | 189 |
| <i>Malati loro spedali diconsi Nosocomj</i>                                                                               | 8   |
| <i>Malati di Morbo celtico. Riflessioni su questa malattia</i>                                                            | 71  |
| <i>Malati, che possono esser curati domesticamente nelle loro Case non devono ammettersi negli Spedali.</i>               | 79  |
| <i>Medici Militari, obbligati a prestar servizio negli Spedali Militari</i>                                               | 89  |
| <i>Medici, e Chirurghi degli Spedali obbligati a prestar servizio ai militari malati</i>                                  | 59  |
| <i>Medici, Chirurghi eccellenti per il servizio degli Spedali di Firenze</i>                                              | 168 |
| <i>Membri delle Commissioni Amministrative, loro nomine, attribuzioni ec.</i>                                             | 19  |
| <i>Membri dei Consigli Generali dei Dipartimenti si scelgono dei Prefetti per l'ispezione degli Ospizj.</i>               | 24  |
| <i>Membri delle Commissioni degli Ospizj loro rinnovazione, e rimpiazzo</i>                                               | 25  |
| <i>Membri delle Commissioni non soggetti a rinnovazione quando esercitano funzioni pubbliche a nomina dell'Imperatore</i> | 26  |
| <i>Membri degli Ufizj di Beneficenza si nominano dall'Imperatore</i>                                                      | 74  |
| <i>Membri delle Commissioni, uno di essi deve assistere alle vendite all'Incanto dei Beni rurali degli Ospizj.</i>        | 129 |
| <i>Militari morti negli Spedali, obbligo di avvisare lo stato Civile</i>                                                  | 58  |

|                                                                                                     |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| <i>Militari Malati ricevuti negli Ospizj, con dover pagare una somma giornaliera</i>                | 58 |
| <i>Ministri dello Spedale degl' Innocenti protetti, e beneficati dal Signor Carlo Bonsi</i>         | 11 |
| <i>Minuti Sacerdote Angiolo Ministro del Dipartimento dei Bambini dello Spedale degl' Innocenti</i> | 56 |
| <i>Mortalità di Bambini sempre grande nei primi Mesi.</i>                                           | 52 |
| <i>Mortalità dei Bambini negli Ospizi perchè è maggiore</i>                                         | 53 |
| <i>Morte di Francesco I. Imperatore</i>                                                             | 9  |

## N

|                                                                                                                                      |     |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| <i>Napoleone il Grande Imperatore dei Francesi ec. Sovrano di Toscana</i>                                                            | 15  |
| <i>Neri Sig. Giovanni governa con massima lode lo spedale degl' Innocenti</i>                                                        | 10  |
| <i>Niccolini Sig. Francesco Maria governa lo Spedale degl' Innocenti, e lo beneficia</i>                                             | 10  |
| <i>Nosocomj diconsi gli Spedali dei malati</i>                                                                                       | 8   |
| <i>Notari per i loro rogiti di Affitti di Beni degli Ospizj devono regolarsi a seconda della Tariffa particolare per questi atti</i> | 129 |

## O

|                                                                                |    |
|--------------------------------------------------------------------------------|----|
| <i>Oratorj loro erezione negli Spedali esenti dal Diritto di Registrazione</i> | 95 |
|--------------------------------------------------------------------------------|----|

|                                                                                                                                                 |    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| <i>Oratorj domestici possono stabilirsi</i>                                                                                                     | 97 |
| <i>Oratorj devono tenersi decentemente, ma devono sentir le regole di economia</i>                                                              | 98 |
| <i>Oratorj degli Ospizj trattamento dei loro Vicarj o Cappellani</i>                                                                            | 95 |
| <i>Orfani loro ammissione nei Ricetti deve corrispondere all' adeguato numero dei fanciulli abbandonati da ogni soccorso</i>                    | 87 |
| <i>Orfani deve osservarsi il tempo del loro ricevimento, permanenza, e congedo, e se le fanciulle si tengono nei Conservatorj delicatamente</i> | 87 |
| <i>Orfani loro ricetti diconsi Orfanotrofi</i>                                                                                                  | 8  |
| <i>Orfanotrofi utilissima la loro istituzione</i>                                                                                               | 87 |
| <i>Opera pia dei Buonomini di S. Martino fondata per soccorrere con l' elemosine i poveri vergognosi</i>                                        | 92 |
| <i>Operaj anticamente destinati a sorvegliare all' amministrazione degli Spedali, e Ospizj.</i>                                                 | 38 |
| <i>Orbatello. Ricetta per le Zitelle incinte.</i>                                                                                               | 57 |
| <i>Orfanotrofi diconsi i Conservatorj degli Orfani</i>                                                                                          | 8  |
| <i>Ospitalità dei primi Cristiani verso i Poveri.</i>                                                                                           | 7  |
| <i>Ospitalità del Patriarca Abramo</i>                                                                                                          | 7  |
| <i>Ospitalità dei Greci, e dei Romani</i>                                                                                                       | 7  |
| <i>Ospitalità favorita da Carlo il Calvo</i>                                                                                                    | 8  |
| <i>Ospitalità praticata dagli Italiani</i>                                                                                                      | 9  |
| <i>Ospitalità praticata dai Toscani</i>                                                                                                         | 9  |
| <i>Ospitalità praticata dai Fiorentini</i>                                                                                                      | 9  |
| <i>Ospitalità in pregio presso il Grand. Pietro Leopoldo</i>                                                                                    | 9  |

|                                                                                                   |    |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Ospizj ec rispetto all' evizione e mantenimento degli Oratorj V. Oratorj V. Istruzione .          | 96 |
| Ospizj, e stabilimenti di Carità quanto al godimento di Beni. V. Beni.                            |    |
| Ospizj Civili, che ricevono i militari malati obbligati alle stesse regole degli Spedali Militari | 59 |
| Ospizj esistenti in Firenze al tempo dell' assunzione al Trono del Grand. Pietro Leopoldo         | 9  |
| Ospizj V. Spedali                                                                                 | 7  |
| Ospizj, e Spedali di Toscana elevati a migliore stato dal Grand. Leopoldo                         | 12 |
| Ospizj loro riunione                                                                              | 22 |
| Ospizj V. Spedali                                                                                 |    |
| Ospizj. V. Ammende V. Imposizione                                                                 |    |

## P

|                                                                                                            |     |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Padri della Congregazione di S. Gio di Dio custodi attenti e caritatevoli del loro Spedale                 | 69  |
| Parrocchie, e Curati negli Ospizi ec. non possono aver luogo, se non a forma delle Leggi                   | 97  |
| Patrimoni destinati al Pubblico soccorso soggetti a dissipazione, se le loro rendite sono di solo Contante | 132 |
| Patrimoni Ecclesiast. riuniti allo Spedale di S. M. Nuova                                                  | 14  |
| Pazzi, e Dementi mendici da curarsi a spese pubbliche                                                      | 69  |

|                                                                                                                   |    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| <i>Pellegrini loro ricetti diconsi Zenodochj</i>                                                                  | 8  |
| <i>Pene contro quelli, che trasportano i Bambini fuori dell' Ospizio più vicino</i>                               | 41 |
| <i>Pensioni, e Gratificazioni non possono accordarsi dalle Commissioni senza il Decreto del Governo</i>           | 31 |
| <i>Periti stimatori. V. Stima</i>                                                                                 |    |
| <i>Pie Istituzioni beneficate dall' Imperat. Giustiniano</i>                                                      | 8  |
| <i>Pie Istituzioni. V. Spedali</i>                                                                                | 7  |
| <i>Pie Istituzioni avute in pregio da Carlo Magno</i>                                                             | 8  |
| <i>Pippino Rè d' Italia conferma le ordinanze di suo Padre Carlo Magno a favor delle Pie Istituzioni</i>          | 8  |
| <i>Pie Istituzioni avute in pregio da Pippino Re d' Italia</i>                                                    | 8  |
| <i>Pie Istituzioni beneficate da Leone Imperatore</i>                                                             | 8  |
| <i>Polizia interna degli Ospizj da regularsi dalle Commissioni</i>                                                | 39 |
| <i>Portinari Folco fondatore dello Spedale di S. M. Nuova</i>                                                     | 61 |
| <i>Posti negli Ospizj per il ricevimento dei vecchj, e Incurabili</i>                                             | 63 |
| <i>Poveri vergognosi si chiamano quelli, che per la loro condizione illustre, o civile non è lecito questuare</i> | 21 |
| <i>Poveri loro Ricetti diconsi Procotrofj</i>                                                                     | 8  |
| <i>Poveri atti al Lavoro non si consideravano poveri dagli Antichi Cristiani</i>                                  | 12 |
| <i>Poveri non possono dirsi tali, perchè</i>                                                                      |    |

non hanno niente, ma perchè non tagliano

81

*Poveri veri* diconsi quelli, che sono sì sfor-  
niti di forze, e di ajuti, che non li  
resta mezzi di alcuna sorte di provve-  
dere al proprio sostentamento

84

*Poveri senza tetto*, loro alberghi com-  
mendabili

89

*Poveri giunti all' età di anni otto*, proi-  
bizione ai medesimi di questuare

89

*Prefetti e sottoprefetti dei Dipartimen-  
ti e circondarj* hanno la sorveglianza  
sopra gli Ospizj ec

20

*Prefetti* loro facoltà sopra gli *Esposti*  
e abbandonati

4

*Procuratori dei Poveri vergognosi V.*  
*Buonomini di S. Martino V.* Opera  
pia

*Procuratori Imperiali* obblighi a procura-  
re, che le *Azioni* competenti alle *Com-  
missioni* siano giudicate sommaria-  
mente e senza spesa.

31

*Procuratori Imperiali*, loro incarico per  
chè le *Cause* degli *Ospizj* siano giu-  
dicate sommariamente, e senza spese

*Procotroffj*, diconsi le *Case* per i *Poveri* 8

## Q

*Quarconia Asilo in Firenze* per souve-  
nire i fanciulli traviati, presieduto  
da degno soggetto

98

*Questue a favore dei Burd. di Benefi-  
cenza*

|                                                                                                                                                           |     |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| <i>Rastrelli Sacerdote Giuliano stato Ministro per molti anni del Dipartimento dei Bambini degli Innocenti, ed ora sotto Direttore di questo Istituto</i> | 56  |
| <i>Ratto, o sostituzione di Bambini si punisce colla carcere</i>                                                                                          | 51  |
| <i>Recognizione in Dominum non dovuta nelle Enfiteusi perpetue.</i>                                                                                       | 130 |
| <i>Redenzione di Rendite fondiarie, principj della loro affrancazione</i>                                                                                 | 104 |
| <i>Redenzioni di Rendite fondiarie, come devono regularsi</i>                                                                                             | 139 |
| <i>Redenzione di Rendite fondiarie, quanto al prezzo della medesima</i>                                                                                   | 111 |
| <i>Redenzione suoi effetti relativamente ai Diritti Signoriali.</i>                                                                                       | 116 |
| <i>Redenzione, suoi effetti dirimpetto al proprietario della Rendita, e del Debitore</i>                                                                  | 120 |
| <i>Redenzione suoi effetti dirimpetto ai Creditori del Locatore</i>                                                                                       | 121 |
| <i>Redenzione, le quietanze che la riguardano sono soggette al Diritto di Registrazione</i>                                                               | 125 |
| <i>Registri da tenersi negli Spedali Civili che servono per uso dei militari ivi malati</i>                                                               | 62  |
| <i>Registri doppi da tenersi dagli stabilimenti Pubblici</i>                                                                                              | 26  |
| <i>Regolamento da tenersi per trattare i Contratti di affitto dei Beni stabili degli Ospizj</i>                                                           | 126 |

|                                                                                                              |     |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| <i>Regolamento degli Esposti dello Spedale degli Innocenti tenuto fermo dal Grand. Leopoldo</i>              | 72  |
| <i>Regolamento stampato degli Spedali di S. M. Nuova ec. opera Sig. Marco Cononi suo Commissario</i>         | 11  |
| <i>Regolamento per rilevare i Bambini esposti</i>                                                            | 42  |
| <i>Regolamento per gli Spedali Civili, che sono tenuti a ricevere i Militari malati</i>                      | 60  |
| <i>Regolamento per la distribuzione dei lavori da farsi negli Ospizj</i>                                     | 23  |
| <i>Rendimento di Conti da farsi dalle Commissioni Amministrative.</i>                                        | 22  |
| <i>Rendimento di Conti da farsi dai Ricevitori.</i>                                                          | 22  |
| <i>Rendite di Patrimoni destinate al pubblico soccorso soggette a dissipazione, se sono di solo contante</i> | 132 |
| <i>Rendite da darsi agli Ospizi Civili, per la loro erogazione V. Decr. dell'anno 1800.</i>                  |     |
| <i>Rendite devolute agli Ospizi V Dec. dell'anno 1801 e 1802.</i>                                            |     |
| <i>Rendite fondiari soggette alla Redenzione</i>                                                             | 103 |
| <i>Rendite dette Livelli costituite in perpetuo</i>                                                          | 130 |
| <i>Ricci Lodovico di Modena celebre Economista ha servito di guida all' Autore di quest' Opera</i>           | 17  |

|                                                                                                                                                         |     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| <i>Ricevitori delle Commissioni Amministrative, loro Rendimento di Conti</i>                                                                            | 22  |
| <i>Ricevitori degli Ospizj debbono incassare le Ammende</i>                                                                                             | 147 |
| <i>Ricevitori degli Ospizj devono essere informati dai Cancellieri dei Tribunali, delle aggiudicazioni delle Ammende</i>                                | 150 |
| <i>Ricevitori devono versare nella Cassa dei monti di Pietà l'importare della loro cauzione</i>                                                         | 156 |
| <i>Ricevitori degli Spedali loro doveri, e attribuzioni ec</i>                                                                                          | 153 |
| <i>Ricevitori degli spedali ec. sottoposti alle disposizioni relative agli Amministratori dei denari pubblici, e dalla loro responsabilità</i>          | 155 |
| <i>Ricevitori sono nominati dal Ministro dell' interno</i>                                                                                              | 155 |
| <i>Ricevitori, loro rendimento di Conti da esaminarsi dalle Commissioni amministrative</i>                                                              | 158 |
| <i>Ricevitori, come devono regolarsi nell'esercizio del loro impiego</i>                                                                                | 161 |
| <i>Ricevitori devono esercitare sopra i Beni dei Bambini ammessi negli Ospizj ec, le stesse funzioni, che eseguiscono sopra i Beni degli Ospizj ec.</i> | 161 |
| <i>Ricevitori obbligati a dare una cauzione in Contanti</i>                                                                                             | 156 |
| <i>Ricevitori devono render Conto nel corso del primo Trimestre di ciascun anno</i>                                                                     | 158 |

|                                                                                                                                                |     |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| <i>Ricevitori Istruzioni per loro regolamento</i>                                                                                              | 161 |
| <i>Ricevitori soggetti all' Arresto Personale</i>                                                                                              | 161 |
| <i>Ricevitori esercitano le funzioni di Curatore in caso di emancipazione degli Esposti</i>                                                    | 161 |
| <i>Ricevitori degli Ufizj di Beneficenza nominati dai loro Membri</i>                                                                          | 75  |
| <i>Ricevitori delle Commissioni esercitano le stesse funzioni sopra i Beni dei Bambini ammessi negli Ospizj, e sono sotto la loro garanzia</i> | 48  |
| <i>Restaurazioni di fabbriche Ospitaliere formalità da praticarsi dalle Commissioni avanti di eseguirsi</i>                                    | 36  |
| <i>Rinnovazione, e rimpiazzo dei Membri delle Commissioni degli Ospizj</i>                                                                     | 25  |
| <i>Riduzione del numero dei poveri; acciò ai soccorsi siano partecipi i veri bisognosi</i>                                                     | 81  |
| <i>Ritenzione di contribuzione ha luogo nei Contratti di semplice Rendita fondiaria</i>                                                        | 130 |
| <i>Ritenzione per contribuzione fondiaria quando deve abbonarsi ai Debitori di canoni</i>                                                      | 130 |
| <i>Ritenzione del quinto sul canone quando devesi di ragione all' Enfiteuta</i>                                                                | 130 |

## S

*Salario delle Balie deve aumentarsi all' occorrenza, acciò i Bambini in maggior*

|                                                                                                                              |    |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| numero passino a nutrirsi in <u>Gam-</u><br>pagna                                                                            | 54 |
| Salario delle Balie aumentato dallo Spe-<br>dale degl' Innocenti in diversi tempi                                            | 56 |
| Salario alle Balie quanto maggiore tan-<br>to minore la mortalità dei Bambini                                                | 54 |
| Scuole normali utilissime, perchè con que-<br>sto mezzo si da movimonto all' in-lu-<br>stria                                 | 25 |
| Segretari delle Commissioni, loro attribu-<br>zioni, e doveri                                                                | 32 |
| Silva negli Ufizj di Cicerone parla della<br>pietà di Carlo Magno                                                            | 2  |
| Soccorsi ai Poveri vergognosi da pre-<br>starsi necessariamente, ma con precau-<br>zione                                     | 21 |
| Soccorsi devono prestarsi ai Poveri ver-<br>gognosi, ma soltanto bastanti a farli<br>rientrare nella Classe degli Operosi    | 21 |
| Soccorsi eccedenti sono quelli, che rendo-<br>no i poveri agiati                                                             | 85 |
| Soccorsi ai Poveri, a cui non mancano<br>forze sono dannosi                                                                  | 84 |
| Soccorsi per i Vecchj, e per gli abban-<br>donati                                                                            | 80 |
| Soccorsi moltiplicati al Domicilio sono<br>il compimento di una carità ben'in-<br>tesa                                       | 79 |
| Soccorsi da darsi soltanto a quelli, che<br>è loro impossibile di provvedere a pro-<br><u>prj</u> bisogni di prima necessità | 75 |
| Soccorsi ai veri bisognosi, limitati ai ge-<br>neri di prima necessità                                                       | 77 |

|                                                                                                                              |    |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| <i>Spedali, Ospizj, Pie Istituzioni hanno origine dall'ospitalità</i>                                                        | 7  |
| <i>Spedali fondati da Teosósio il Gievane Imperatore</i>                                                                     | 8  |
| <i>Spedali loro origine dopo, che la Chiesa fu libera dalle Persecuzioni</i>                                                 | 8  |
| <i>Spedali degli Esposti diconsi Befotrofi</i>                                                                               | 8  |
| <i>Spedali dei Malati diconsi Nosoamj</i>                                                                                    | 8  |
| <i>Spedali esistenti in Firenze al tempo dell'assunzione al Trono della Toscana di Pietro Leopoldo</i>                       | 9  |
| <i>Spedale di S. Maria Nuova uno degli Spedali insigni di Firenze</i>                                                        | 9  |
| <i>Spedale di S. Maria degl' Innocenti di Firenze insigne</i>                                                                | 9  |
| <i>Spedale degli Innocenti governato con massima lode dal Sig. Gio. Neri</i>                                                 | 10 |
| <i>Spedale degl' Innocenti governato, e beneficato dal Sig. Francesco Maria Niccolini</i>                                    | 10 |
| <i>Spedale degl' Innocenti governato provvidamente dal Sig. Carlo Bonsi</i>                                                  | 10 |
| <i>Spedale di S. Maria Nuova governato dal Sig. Marco Covoni con massimo zelo, e premura</i>                                 | 11 |
| <i>Spedali, e Ospizj istituiti per i veri poveri, e per quelli che nascono nell'indigenza, o che vi cadono per disgrazia</i> | 12 |
| <i>Spedali, e Ospizj di Toscana elevati a migliore stato dal Granduca Leopoldo</i>                                           | 12 |
| <i>Spedale di S. Matteo riunito dal Grand.</i>                                                                               |    |

|                                                                                                                      |    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| <i>Pietro Leopoldo a quello di Santa Ma-<br/>uia Nuova</i>                                                           | 13 |
| <i>Spedale di S. Dorotea riunito al Conservat.<br/>di Bonifazio dal Grand P. Leopoldo</i>                            | 13 |
| <i>Spedale degl' Incurabili riunito a quello di<br/>S. Maria Nuova dal Grand. Pietro Leo-<br/>poldo</i>              | 13 |
| <i>Spedale di S. Eusebio riunito dal Grand<br/>Pietro Leopoldo a quello di S. Maria<br/>Nuova</i>                    | 13 |
| <i>Spedale degl' Innocenti aperto nel 1444.<br/>per introduzione dei Bambini abbandona-<br/>ti dal Genitori</i>      | 5  |
| <i>Spedali degli Infermi rapporto alla loro<br/>utilità</i>                                                          | 67 |
| <i>Spedale di S. M. Nuova fondato da Folco<br/>Portinari nell' anno 1285.</i>                                        | 69 |
| <i>Spedale di S. Gio. di Dio fondato da Si-<br/>mone Vespucci nell' anno 1400.</i>                                   | 69 |
| <i>Spedale dei militari. Riflessioni sulle con-<br/>sunzioni che si fanno a quest' oggetto</i>                       | 70 |
| <i>Spedale dei Pazzi riunito nel 1785 al<br/>Conservatorio di Bonifazio</i>                                          | 70 |
| <i>Spedali devono esser chiusi a quei Mala-<br/>ti che possono esser curati domestica-<br/>mente nelle loro Case</i> | 79 |
| <i>Spedale dei Poveri di S. Onofrio, alloggio<br/>dei Poveri la notte riunito al Bigallo<br/>nel 1750.</i>           | 89 |
| <i>Spedali anticamente si fondavano presso<br/>la Chiesa principale</i>                                              | 98 |

|                                                                                               |     |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| <i>Spedali . V. Ammende V. Imposizione</i>                                                    |     |
| <i>Spedali Militari . V. Medici</i>                                                           |     |
| <i>Spedali Militari V. Chirurghi V. Decr.</i>                                                 |     |
| <i>Spedali . V. Ospizj</i>                                                                    |     |
| <i>Sussidj da accordarsi alle madri che allattano nelle loro Case</i>                         | 55  |
| <i>Sussidi Totali devono conservarsi perchè destano l'uomo all'attività</i>                   | 94  |
| <i>Stabilimenti di Carità V. Ammende . V. Imposizione</i>                                     |     |
| <i>Stati per Corpi da tenersi negli spedali Civili per i militari ammessi in questi Asili</i> | 60  |
| <i>Stime di Beni, come devono regolarsi, affinchè possano dirsi fatte giusta-mente</i>        | 132 |

## T

|                                                                                                          |    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| <i>Tenutori, e depositarij degli Esposti, loro doveri</i>                                                | 43 |
| <i>Teodosio il Giovane Imperatore fondatore di molti Spedali</i>                                         | 8  |
| <i>Toscani amanti dell'Ospitalità</i>                                                                    | 9  |
| <i>Trasporti di Bambini fuori degli Ospizj più vicini, sottoposti gli autori alla pena di detenzione</i> | 41 |
| <i>Trattamento dei malati Militari negli Spedali Civili</i>                                              | 61 |
| <i>Tutela dei Bambini ammessi negli ospizj addossata alle Commissioni Amministrative</i>                 | 48 |

## V

|                                                                                                                 |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| <i>Vaccinazione riconosciuta utile</i>                                                                          | 53 |
| <i>Vecchj loro Asili diconsi Genteronomi</i>                                                                    | 8  |
| <i>Vecchj, e Incurabili loro ammissione negli Ospizj</i>                                                        | 62 |
| <i>Venificio, come si qualifica, ed in quali maniere</i>                                                        | 50 |
| <i>Venificio si punisce colla pena di morte</i>                                                                 | 51 |
| <i>Vespucci Simone fondatore dello Spedale di S. Gio. di Dio</i>                                                | 69 |
| <i>Vescovi, loro intervento per il ristabilimento del Culto negli Ospizj</i>                                    | 97 |
| <i>Vicari Cappellani, ed Elemosinieri, loro trattamento si regola dai Prefetti</i>                              | 95 |
| <i>Violazione si punisce colle Carcere</i>                                                                      | 51 |
| <i>Violazione commessa sopra zittelle sotto l'età di quindici anni compiuti si punisce con i Lavori forzati</i> | 51 |
| <i>Violazione commessa da quelli, che hanno autorità sulle Zittelle è punita con i lavori forzati a vita</i>    | 51 |
| <i>Vitalizj quando possono riceversi dalli Amministratori degl' Ospizj Civili</i>                               | 33 |
| <i>Vitalizj secondo la scala di S. Maria Nuova riconosciuti pregiudicevoli agli Spedali</i>                     | 33 |

## U

|                                                                       |    |
|-----------------------------------------------------------------------|----|
| <i>Ufizj di Beneficenza sua erezione nel Dipartimento dell' Arno.</i> | 83 |
|-----------------------------------------------------------------------|----|

---

**La presente edizione è sotto la salvaguardia  
della Legge 16. Fiorile , anno X. , ( E. F. )  
e dei successivi Decreti governativi .**

---

Il presente volume è stato stampato  
in Roma, presso la tipografia di  
G. B. Zucchi, nel 1871.  
e per l'editore D. B. Zucchi.

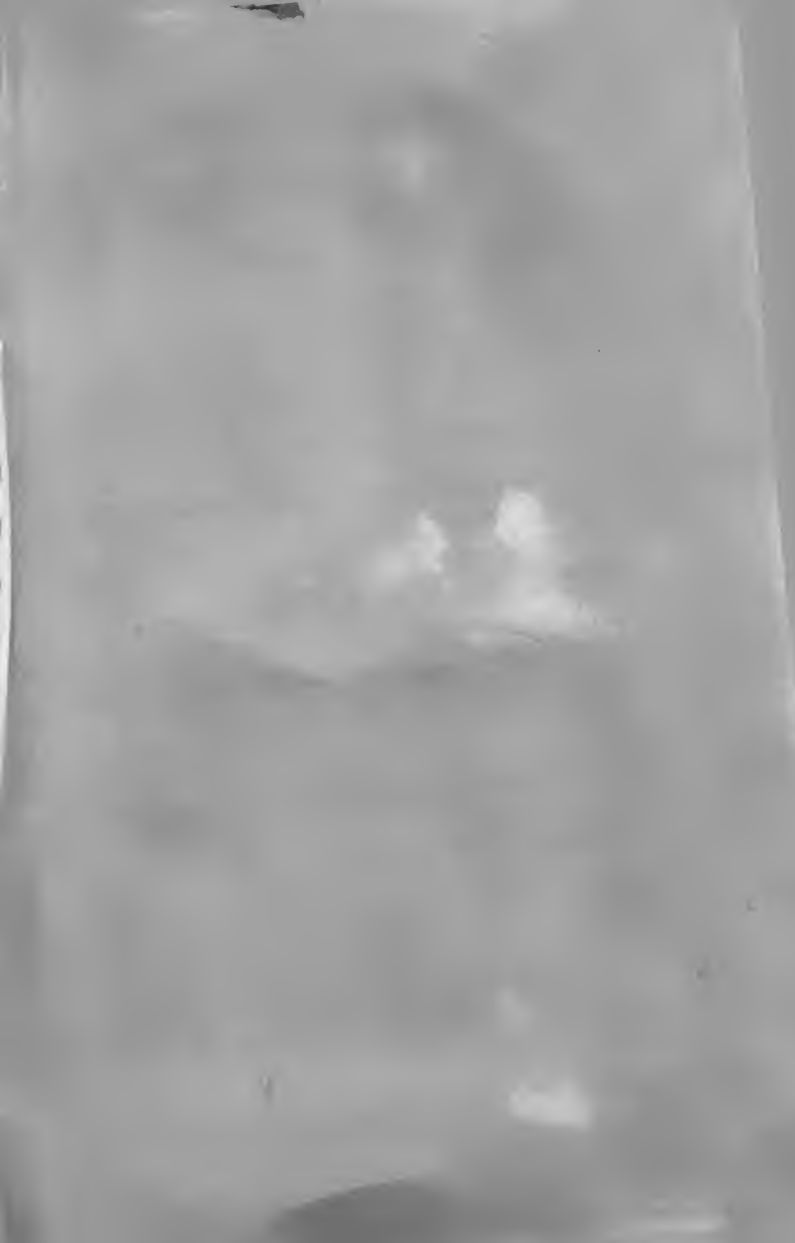
## ERRORI

| Pag  | Lin. |              |
|------|------|--------------|
| 53.  | 9.   | Vaccinzzione |
| 71.  | 21.  | veniualità   |
| 96.  | 18.  | Gover        |
| 110. | 17.  | Amministrato |
| 111. | 5.   | dei          |
| 112. | 12.  | affittua     |
| 113. | 22.  | riservato    |
| 115. | ult. | arreirati    |
| 116. | 7.   | arretreto    |
| 119. | 31   | rurrogato    |
| 125. | 17.  | nente        |
| 126. | 4    | immodo       |
| 128. | 16.  | strumecti    |
| 133. | 13.  | neossario    |
| 137. | 13.  | Creitori     |
| 142. | 1    | de' primi    |
| d.   | 3.   | Dententori   |
| d.   | 5    | trasmettere  |
| d.   | 16.  | equivale     |
| 152. | 18.  | la che       |
| d.   | 24.  | nel          |
| 157. | 1.   | libilisce    |
| 160. | 3.   | tanze        |

## CORREZIONI

Vaccinazione  
eventualità  
Governo  
Amministratori  
de  
Affittuario  
ricavato  
arretrati  
arretrato  
surrogato  
  
incommodo  
strumenti  
necessario  
Creditori  
del primo  
Detentori  
trasmettere  
equivalgono  
che la  
nella  
lisce  
tanzate







404

